



## RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

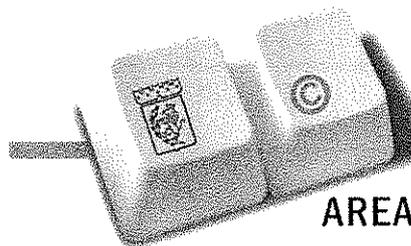
(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.198

---

13 OTTOBRE 2017

---



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## I FATTI DI ANDRIA

---

## TRASPORTI

SCRIVE ANCHE FORZA ITALIA BAT

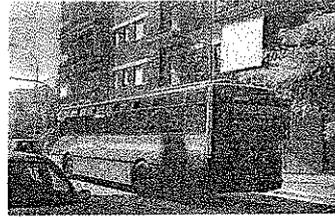
### SILENZIO IMBARAZZANTE

De Mucci: «Viaggiatori costretti in piedi nei corridoi centrali degli autobus in condizioni di precaria sicurezza»

### GRANDE AFFLUENZA E POCHE MEZZI

La grande affluenza è dovuta ai numerosi studenti che viaggiano tra le due città e al flusso di andriesi verso la stazione Fs di Trani

# «Pullman Andria-Trani disagi e lamentele ma la Stp non dà risposte»



PULLMAN IN FIANNE Il pullman Trani-Andria che andò in fiamme in mese fa

«Alcune settimane fa, un autobus pieno di studenti prese fuoco alle porte di Andria»

**ALDO LOSITO**

«ANDRIA. «Situazione ormai paradossale e difficile quella che coinvolge lavoratori e studenti che viaggiano sui mezzi della Stp nella tratta compresa tra Andria e Trani. Criticità già denunciate ed evidenziate in passato, che non hanno sortito alcuna risposta concreta dai vertici di Stp». Queste sono le parole di Luigi De Mucci, commissario provinciale di Forza Italia Bat, alla luce di un pro-

blema che si trascina da tempo e che non vede ancora una soluzione. La tratta Andria-Trani è una di quelle più frequentate e caotiche per due principali motivi. Il primo è quello legato ai tanti studenti che viaggiano per raggiungere le varie scuole ubicate nelle due città co-capoluogo della sesta provincia. Il secondo è relativo ad un flusso di persone che da Andria raggiunge Trani per poi prendere le Ferrovie dello Stato con direzione Bari, dopo la tragedia della "Bari-Nord" che

ha creato disagi e complicanze sul percorso ferrato della Ferrotramviaria.

«Viaggiatori costretti a restare in piedi nei corridoi centrali degli autobus, ammassati sugli scalini degli stessi e in condizioni di precaria sicurezza - continua Luigi De Mucci - Scene che si ripetono quotidianamente ormai da anni e denotano un silenzio imbarazzante dai vertici di Stp, privati forse di qualsiasi capacità decisionale. Inoltre, non bisogna dimenticare che

ANDRIA IERI SONO STATI PRESENTATI I DUE ITINERARI INSERITI NELLA PRIMA EDIZIONE DELL'EVENTO PROMOSSO DALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE «CITTÀ DELL'OLIO»

## Camminata alla scoperta degli olivi

Domenica 29 ottobre una giornata per valorizzare la storia e le produzioni della nostra terra

«ANDRIA. Paesaggio, natura, tradizione e storia. In una parola la cultura dell'olio, quello della provincia di Barletta-Andria-Trani, che mette in scena la Camminata tra gli olivi, la prima giornata nazionale promossa dall'Associazione Nazionale Città dell'Olio per valorizzare territorio e produzioni. Domenica 29 ottobre, in tutta Italia si parte alla scoperta della cultura millenaria degli oliveti, e nel nostro territorio si può scegliere fra i percorsi dei Comuni di Minervino e Andria.

La giornata nazionale, che si svolge lo stesso giorno in 120 città e in 18 regioni, ha avuto molti riconoscimenti, anzitutto l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo e poi quelli della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero per l'Ambiente.

Attorno alla passeggiata (dai 2 ai 5 chilometri) dedicata a famiglie e appassionati, ruota un'esperienza inedita, che guiderà i partecipanti attraverso paesaggi legati alla storia e alla cultura dell'oro verde. Ogni Comune ha infatti selezionato un percorso con caratteristiche uniche dal punto di vista storico e ambientale, che si conclude in un frantoio, un'azienda olivicola o un palazzo storico con una degustazione.

«L'obiettivo della giornata è portare in ogni territorio un contributo alla valorizzazione della produzione olivicola di qua-

nella tradizione della storica azienda agricola del Conte Spagnoletti Zeuli risalente al 1600 è quello proposto dal Comune di Andria. Una tenuta di 400 ettari, immersa in un paesaggio collinare a 300 mt sul livello del mare. Sarà l'occasione per scoprire le caratteristiche delle piante di olivo e i segreti della produzione e trasformazione dell'olio. A Minervino Murge la passeggiata si inoltra negli oliveti dell'Azienda Terra-

diva. 27 ettari di coltivazione su un terreno tufaceo che rende il sapore dell'olio intenso e armonico. In questa zona, al confine con il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, si coltivano le olive biologiche di varietà Coratina e anche il processo di molitura e di imbottigliamento avvengono nella zona di produzione. Gran finale con una degustazione in azienda.

Per saperne di più oppure per curiosare e scegliere un itinerario, un'azienda da visitare o una degustazione basta un click. È online il sito [www.camminatatragliolivi.it](http://www.camminatatragliolivi.it), una miniera di informazioni con la possibilità di scaricare subito il programma

della giornata in tutti i Comuni. E per chi è Social, c'è anche la fan page su Facebook e i canali Instagram e Twitter con l'hashtag #camminatatragliolivi, che naturalmente potrà essere usato per postare foto dei luoghi e degli eventi, così da creare una vera e propria community della giornata.

L'Associazione Città dell'Olio, con i suoi 332 soci tutti enti pubblici, è da sempre impegnata nella tutela del territorio olivicolo. Da tempo si batte per la valorizzazione dei paesaggi olivicoli e per l'inserimento di aree territoriali olivicole delle Città dell'Olio nel prestigioso Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del Ministero delle Politiche Agricole.



CONFERENZA STAMPA ieri l'evento presentato nell'azienda Spagnoletti Zeuli

lità, un impegno che sentiamo nostro e che ci viene riconosciuto dal Parlamento europeo e dal Governo - sottolinea il presidente dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio Enrico Lupi - Per ogni Comune, per ogni zona di produzione la crescita di un turismo sostenibile è una delle scommesse sul futuro. E decisivo farla tutti insieme».

GLI ITINERARI - Un viaggio nella storia e

**ANDRIA**

SINO AL 20 OTTOBRE

**Liste elettorali  
revisione semestrale**

■ Sino al 20 ottobre 2017, saranno depositati presso la Segreteria Generale, sita in Piazza Umberto I°, e presso il Servizio Elettorale, sito in piazza Trieste e Trento (1° piano), l'elenco dei cittadini iscrivendi nati nel 1° semestre 2000 e l'elenco dei cittadini cancellandi per irreperibilità, predisposti dall'Ufficiale Elettorale Comunale, per la revisione semestrale delle liste. Ogni cittadino potrà, entro tale periodo, prenderne visione ed eventualmente proporre ricorso, anche per il tramite del Comune, alla Sottocommissione Elettorale Circoscrizionale, non oltre il giorno 20 corrente mese, con le modalità di cui all'art. 20 del Testo Unico 20.03.1967, n.223.

DOMENICA 15 OTTOBRE

**Passeggiata scoprendo  
borgo troianelli**

■ In programma domenica 15 ottobre 2017 una manifestazione in ricordo di Marco Pietralongo e Jacopo Di Bari, due giovani valenti naturalisti scomparsi prematuramente a causa di un incidente stradale. Ad organizzarla il gruppo ambientalista "Carsicando". La manifestazione si terrà in uno dei borghi più belli del territorio murgiano, Troianelli, dove sarà possibile visitare, per ora solo esternamente, Masseria Ducale, l'enorme quercia roverella plurisecolare e due "pescare" restaurate nel 1909 e ora in stato di abbandono. Per ricordare i due giovani naturalisti saranno messe a dimora 2 giovani querce. La manifestazione sarà guidata dall'ambientalista Nicola Montepuciano. Ritrovo alle ore 9,15 in via Paganini. Partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria (info 320/ 4448885 ; 349/6403190 ; 333/3647646)

**Politica** | La vertenza e le elezioni

**La partita dell'acqua**

**Concessione ad Aqp, Giorgino scrive a Cantone**



Nicola Giorgino, presidente dell'Autorità idrica di bacino e sindaco di Andria

In vista della scadenza della concessione all'Acquedotto pugliese del servizio idrico integrato, prevista per il 31 dicembre 2018, l'Autorità idrica pugliese (Aip) chiederà nei prossimi giorni all'Autorità anticorruzione un parere tecnico sulle possibilità a disposizione per affrontare la questione. Il parere riguarderà la natura convenzionale della concessione ad Aqp e l'affidamento del servizio in house, nella fattispecie ai Comuni pugliesi che gestirebbero il 51% di Aqp che al momento è - invece - totalmente della Regione Puglia. Il presidente dell'Aip, Nicola Giorgino, spiega che «sulla base di un tavolo politico insediato all'interno del Consiglio regionale, con la rappresentanza di tutte le forze politiche in modo da ricevere un

indirizzo rispetto alle attività da porre in essere, abbiamo lavorato per la costruzione di un parere da inviare all'Anac per avere innanzitutto un chiarimento rispetto alla natura convenzionale della concessione». «E sulla base di questa - precisa sempre Giorgino - porre in essere le ulteriori attività rispetto ad una eventuale proroga. O perlomeno capire se la proroga può essere data solo attraverso un intervento del legislatore statale così come avvenuto la prima volta. Poi - prosegue Giorgino - anche avere dall'Anac un parere sulla legittimità dell'affidamento in house, che è tra le possibilità previste dalla legge. L'Aip procederà quindi a porre in essere tutte le altre attività normativamente previste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Tempo di olive da friggere e di olio nuovo

## La «Camminata» a Andria e a Ferrandina

● Autunno, tempo di olive dolci da friggere e di olio nuovo. E' l'unico condimento in natura che viene da una semplice spremuta del frutto. Possiamo definirlo Made in Sud visto che Puglia e Calabria sono i

bottiglia, l'olio novello è in arrivo.

Il panorama argenteo della foresta di ulivi di Andria sarà lo spettacolare scenario della tappa pugliese per la prima giornata nazionale «Camminata tra gli Ulivi». Sentire i profumi

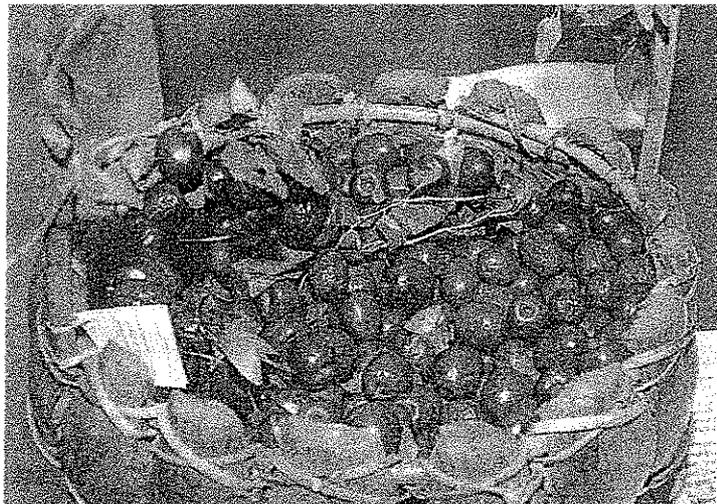
della terra e i colori dell'olio ad iniziare dalla pianta: ecco le emozioni di questa giornata, ideata dall'Associazione Nazionale Città dell'Olio il cui vice presidente nazionale è l'andriese Benedetto Miscoscia.

Hanno aderito ben 121 città in tutta Italia che, do-

menica 29 ottobre, racconteranno dal vivo, la propria produzione olivicola. In Puglia segnaliamo la «Camminata di Andria», patria per eccellenza delle olive e dell'olio da Coratina. Sarà un percorso di quasi 5 km nella

secolare azienda del Conte Spagnolotti Zeuli in contrada Zagaria. Salute e cultura, un connubio perfetto alla scoperta del turismo dell'olio al modesto costo di 5 euro a persona, il cui ricavato sarà devoluto alle Associazioni «Tutto per Amore - Giorgia Lomuscio» e Madonna dei Miracoli. Gran finale con un momento di degustazione, info t. 339-3924500.

La campagna olivicola in Basilicata si distingue, oltre che per i raffinati oli extravergini, anche per l'assoluta unicità dell'oliva da tavola di Ferrandina. Stessa data, domenica 29 ottobre, e sempre con la «Camminata tra gli oliv» per ammirare il Patriarca. E' il maestoso olivo maiatica di Ferrandina che ha duemila anni. Merita una sosta anche l'albero dei Briganti, che un tempo nascondeva i briganti in fuga, info su [www.cittadellolio.it](http://www.cittadellolio.it). L'obiettivo? Inparare a conoscere e rispettare sua maestà l'olio extravergine di oliva, oltre al suo prezzo di acquisto.



**IN PANNELLO**  
In autunno,  
olive da  
friggere e olio  
nuovo

maggiori produttori italiani, mentre in Europa al primo dopo c'è la Spagna e il Belpaese subito dopo.

L'extravergine del nostro territorio resta un piacere squisitissimo da assaporare nei frantoi: occhio alla

### SPOSE E MENU' CON 'BUONGUSTO'

## Il nobile vitigno Nero di Troia si racconta in una «verticale»

● Solo le migliori annate, quelle memorabili, per la verticale di Nero di Troia che si terrà a Casa Freda, a Foggia, lunedì ore 17.30.

Questo nobile vitigno da bacca nera sta vivendo una nuova ondata di interesse e, in questa serata, su iniziativa della Cantina D'Alfonso Dal Sordo, l'esperto Francesco D'Agostino (capo redattore di «Cucina e Vini») racconterà le annate 2001, 2004, 2006, 2007, 2011, 2012 di «Guado San Leo» (fra l'altro premiata da Slow Wine).

Il banchetto nuziale, momento altissimo dell'enogastronomia pugliese, sarà sotto i riflettori nell'ambito di «Andria si Sposa», che si terrà da oggi fino a domenica nel Palazzetto dello Sport.

Ricette e abbinamenti con vino e birra della «Guida al Buongusto di Puglia e Basilicata», in vendita in edicola a 5.50, saranno illustrati dal coordinatore Antonella Millarte, food expert, fra aneddoti



**OLIVA DA VINO** Da Nero di Troia

e storia della gastronomia.

L'appuntamento è per domenica 15 ore 18.30 con la nutrizionista Titti Zagaria, il presidente Frantoio Riforma Fondiaria Francesco Guglielmi, moderatore il giornalista Vincenzo Rutigliano.

# Andria, Isola Ecologica: apertura regolare dall'11 ottobre

12 ottobre 2017

 Facebook

 Twitter

 Google+

 Stampa



Come da comunicato della Sangalli, l'isola ecologica di via Stazio, è stata riaperta l'11 ottobre 2017, al termine dei lavori di manutenzione straordinaria.

Ufficio Stampa - Comune Andria

# “Camminata tra gli olivi” partenza il 29 ottobre dall'azienda Spagnoletti Zeuli di Andria

12 ottobre 2017

 Facebook

 Twitter

 Google+

 Stampa



**Partirà domenica 29 ottobre 2017, alle ore 9.00**, dall'azienda agricola del Conte Spagnoletti Zeuli di Andria, in contrada Zagaria (direzione Andria-Canosa sulla ex-SP 231 e deviazione a destra sulla Strada Comunale 59) la Prima Giornata Nazionale della manifestazione “**Camminata tra gli Olivi**”, organizzata, a livello nazionale, dall'**Associazione Nazionale delle Città dell'olio**, con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo, e che vedrà coinvolte contemporaneamente ben 121 comuni italiani, di cui 13 pugliesi, tra i quali appunto Andria.



La

Giornata è stata presentata stamane nel corso di una conferenza stampa tenutasi nell'azienda Spagnoletti ed introdotta da **Benedetto Miscioscia**, Vice Presidente nazionale della Città dell'Olio che ha definito l'iniziativa *“un modo attuale di promuovere il turismo dell'olio, puntando sul patrimonio indissolubile dei nostri territori, un valore che dovrà costituire ricchezza per le future generazioni, proprio nell'anno 2017, che l'ONU ha dichiarato Anno Internazionale del Turismo Sostenibile”*. La Giornata è stata organizzata con la collaborazione dell'assessorato al Marketing della Città di Andria, la cui responsabile, **avv. Maria Teresa Forlano**, ha ringraziato le associazioni e gli sponsor che hanno consentito l'evento a costo zero per le casse comunali ed il contributo del Conte Spagnoletti, la cui azienda offrirà confezioni di olio ai partecipanti alla camminata lunga 4,2 chilometri. *“Il 29 ottobre ha detto l'assessore Forlano – sarà un'occasione per ristabilire un legame tra i cittadini e la propria terra, un modo per far conoscere il paesaggio di una grande civiltà millenaria e per far scoprire ai tanti appassionati della cultura enogastronomica del nostro paese i territori di origine del prodotto attraverso gli alberi di olivo e gli uomini che lo custodiscono”*.



Sul valore educativo della Camminata è intervenuta l'assessore alla P.I., **avv. Paola Albo**, che l'ha definita *"una giornata utile alle famiglie e ai ragazzi delle nostre scuole per scoprire il patrimonio olivicolo locale, i paesaggi legati alla nostra storia, alle nostre tradizioni e alla cultura dell'oro verde. Una occasione per educare le giovani generazioni alla sicurezza alimentare, alle qualità nutrizionali del nostro olio, aspetti sui quali come assessorato ci muoviamo da tempo con campagne di educazione alimentare"*. Il ricavato ottenuto dalle quote di partecipazione alla Giornata, pari a 5 euro, sarà devoluto all'**associazione "Giorgia Lomuscio Tutto per amore"** e all'**Associazione Madonna dei Miracoli** per sostenere le attività istituzionali che, nel primo caso, ha spiegato **Giuseppe Lomuscio**, sono legate alla ricerca per la lotta al sarcoma.



A concludere la conferenza stampa il **Conte Onofrio Spagnoletti Zeuli** che ha rimarcato *"il valore decisivo dell'olivicoltura per l'economia pugliese, per la tutela del paesaggio, per attrarre turismo rurale, e non, i cui flussi sono sempre più in crescita. La Camminata del 29 ottobre ha questo scopo: valorizzare il nostro oro blu, difenderlo dalle imitazioni, difenderne l'autenticità e la produttività visto che occorre fare i conti con una crescente siccità che va affrontata con la realizzazione delle infrastrutture idriche necessarie"*.

Alla Giornata daranno un contributo operativo molto importante anche l'**Associazione Maratoneti Andriesi e Fit Walking "Andria Cammina"**.

**Per le adesioni:**

Associazione Maratoneti Andriesi 339-3924500 [maratonetiandriesi@libero.it](mailto:maratonetiandriesi@libero.it),

Fit Walking "Andria Cammina" 331-3673221

Associazione Madonna dei Miracoli 320-5740851.

**Info:** Assessorato al Marketing : [f.attimonelli@comune.andria.bt.it](mailto:f.attimonelli@comune.andria.bt.it) 0883-290691 e

Azienda Spagnoletti 0883-569511.

## Presentata la prima edizione della "Camminata tra gli olivi"

🕒 CIRCA 1 ORA FA

*Il ricavato sarà devoluto all'associazione "Giorgia Lomuscio Tutto per amore"*

---

Partirà domenica 29 ottobre 2017, alle ore 9.00, dall'azienda agricola del Conte Spagnoletti Zeuli di Andria, in contrada Zagaria (direzione Andria-Canosa sulla ex-SP 231 e deviazione a destra sulla Strada Comunale 59) la Prima Giornata Nazionale della manifestazione "Camminata tra gli Olivi", organizzata, a livello nazionale, dall'Associazione Nazionale delle Città dell'olio, con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo, e che vedrà coinvolte contemporaneamente ben 121 comuni italiani, di cui 13 pugliesi, tra i quali appunto Andria.

La Giornata è stata presentata stamane nel corso di una conferenza stampa tenutasi nell'azienda

Spagnoletti ed introdotta da Benedetto Miscioscia, Vice Presidente nazionale della Città dell'Olio che ha definito l'iniziativa "un modo attuale di promuovere il turismo dell'olio, puntando sul patrimonio indissolubile dei nostri territori, un valore che dovrà costituire ricchezza per le future generazioni, proprio nell'anno 2017, che l'ONU ha dichiarato Anno Internazionale del Turismo Sostenibile".

La Giornata è stata organizzata con la collaborazione dell'assessorato al Marketing della Città di Andria, la cui responsabile, Maria Teresa Forlano, ha ringraziato le associazioni e gli sponsor che hanno consentito l'evento a costo zero per le casse comunali ed il contributo del Conte Spagnoletti, la cui azienda offrirà confezioni di olio ai partecipanti alla camminata lunga 4,2 chilometri.

«Il 29 ottobre – ha detto l'assessore Forlano – sarà un'occasione per ristabilire un legame tra i cittadini e la propria terra, un modo per far conoscere il paesaggio di una grande civiltà millenaria e per far scoprire ai tanti appassionati della cultura enogastronomica del nostro paese i territori di origine del prodotto attraverso gli alberi di olivo e gli uomini che lo custodiscono».

Sul valore educativo che la Camminata ha è intervenuta l'assessore alla P.I., avv. Paola Albo, che l'ha definita "una giornata utile alle famiglie e ai ragazzi delle nostre scuole per scoprire il patrimonio olivicolo locale, i paesaggi legati alla nostra storia, alle nostre tradizioni e alla cultura dell'oro verde. Una occasione per educare le giovani generazioni alla sicurezza alimentare, alle qualità nutrizionali del nostro olio, aspetti sui quali come assessorato ci muoviamo da tempo con campagne di educazione alimentare".

Il ricavato ottenuto dalle quote di partecipazione alla Giornata, pari a 5 euro, sarà devoluto all'associazione "Giorgia Lomuscio Tutto per amore" e all'Associazione Madonna dei Miracoli per sostenere le attività istituzionali che, nel primo caso, ha spiegato Giuseppe Lomuscio, sono legate alla ricerca per la lotta al sarcoma.

A concludere la conferenza stampa il Conte Onofrio Spagnoletti Zeuli che ha rimarcato "il valore decisivo dell'olivicoltura per l'economia pugliese, per la tutela del paesaggio, per attrarre turismo rurale, e non, i cui flussi sono sempre più in crescita. La Camminata del 29 ottobre ha questo scopo: valorizzare il nostro oro blu, difenderlo dalle imitazioni, difenderne l'autenticità e la produttività visto che occorre fare i conti con una crescente siccità che va affrontata con la realizzazione delle infrastrutture idriche necessarie". Alla Giornata daranno un contributo operativo molto importante anche l'Associazione Maratoneti Andriesi e Fit Walking "Andria Cammina".

Per le adesioni:

- Associazione Maratoneti Andriesi 339-3924500 [maratonetiandriesi@libero.it](mailto:maratonetiandriesi@libero.it),
- Fit Walking "Andria Cammina" 331-3673221
- Associazione Madonna dei Miracoli 320-5740851.

Info: Assessorato al Marketing : [f.attimonelli@comune.andria.bt.it](mailto:f.attimonelli@comune.andria.bt.it) 0883-290691 e Azienda Spagnoletti 0883-569511.

## VIDEO – Andria, 1<sup>a</sup> giornata nazionale “Camminata tra gli Olivi”: alla riscoperta del nostro territorio

12 ottobre, 2017 | scritto da [Alessandro Liso](#)

**“Disseminati come greggi, o tenui come il fumo di un casale”.** Così Montale descriveva il suggestivo paesaggio tra gli ulivi che in ogni parte d'Italia veste le nostre colline.

Questa è l'esperienza inedita e unica della **1<sup>a</sup> Giornata nazionale della “Camminata tra gli Olivi”**, una iniziativa promossa dall'Associazione Città dell'Olio con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Alto Patrocinio del Parlamento Europeo.

La Giornata avrà luogo **domenica 29 Ottobre 2017 alle ore 9** presso l'**azienda agricola del Conte Spagnoletti Zeuli** di Andria, in contrada Zagaria (direzione Andria-Canosa sulla ex SP 231 e deviazione a destra sulla Strada Comunale 59).

Intanto si è tenuta stamane, 12 Ottobre, la conferenza stampa per la presentazione dell'iniziativa che vedrà coinvolte contemporaneamente 121 città dell'olio italiane, suddivise in 18 regioni, 13 città pugliesi, tra cui Andria.

La Giornata, che **ha lo scopo di ristabilire un legame tra i cittadini e la propria terra**, è stata organizzata con la collaborazione dell'assessorato al Marketing della Città di Andria, la cui responsabile, avv. Maria Teresa Forlano, ha ringraziato le associazioni e gli sponsor che hanno consentito l'evento ed il contributo del Conte Spagnoletti, la cui azienda offrirà confezioni di olio ai partecipanti alla camminata

che per l'evento di Andria sarà lunga 4,2 chilometri. E' intervenuto anche Benedetto Miscioscia, Vice Presidente nazionale della Città dell'Olio che ha definito l'iniziativa “un modo attuale di promuovere il turismo dell'olio”.

In tutta la penisola, infatti, l'ambiente rurale che contraddistingue la coltivazione dell'olivo ha caratteristiche comuni ma al contempo diverse a seconda della regione di appartenenza, l'iniziativa è quindi anche un modo attuale di promuovere il turismo dell'olio puntando sul patrimonio indissolubile dei nostri territori, un valore che dovrà costituire ricchezza per le future generazioni.

**Il costo di adesione all'evento è di 5 euro** che verrà totalmente devoluto in beneficenza all'associazione “Giorgia Lomuscio Tutto per amore” e all'Associazione Madonna dei Miracoli presenti alla conferenza stampa con i loro rappresentanti.

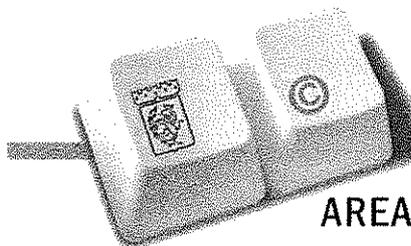
Una iniziativa tesa a valorizzare il nostro territorio e il nostro oro verde che ci contraddistingue nel mondo e di cui dovremmo essere fieri e orgogliosi.

**Per le adesioni:** Associazione Maratoneti Andriesi 339-3924500 [maratonetiandriesi@libero.it](mailto:maratonetiandriesi@libero.it), Fit Walking “Andria Cammina” 331-3673221 Associazione Madonna dei Miracoli 320-5740851.  
Info: Assessorato al Marketing : [f.attimonelli@comune.andria.bt.it](mailto:f.attimonelli@comune.andria.bt.it) 0883-290691 e Azienda Spagnoletti 0883-569511



0 0 0

andria Associazione Città dell'Olio Azienda agricola Conte Spagnoletti Camminata tra gli olivi  
Città dell'olio



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

**TRANI**

CAOS E DISAGI

**LA NOTA SENZA FIRMA**

Gli ennesimi disagi contano la risposta in un comunicato stampa dai toni fermi e circostanziati ma «senza paternità»

**PALAZZO CARCANO**

«L'Ente è ora in attesa delle valutazioni finali da parte dell'Agenzia del Demanio così da poter procedere alla definizione dell'operazione»

# Uffici giudiziari, tra il dire e il fare...

«Palazzo di Città ha fatto fino in fondo la propria parte per risolvere i problemi»

ANTONELLA NORSCIA

● **TRANI.** La risposta non si è fatta attendere ed ha i toni della polemica alla stampa piuttosto che della presa d'atto di un problema evidente ed annoso.

Gli ultimi, ennesimi, disagi negli uffici giudiziari tranesi raccontati e documentati ieri dalla Gazzetta contano la risposta del Comune in un comunicato stampa dai toni fermi e circostanziati ma senza paternità dei o del dichiarante.

Che ovviamente non può essere l'ufficio stampa, il quale ha, invece, funzioni di raccordo tra istituzione e media.

Quelle che seguono saranno parole del sindaco Amedeo Bottaro, di un assessore, di un dirigente? Ah, saperlo!

Ecco il testo della nota diffusa ieri pomeriggio da Palazzo di Città: «Scaricare responsabilità sull'amministrazione comunale sta diventando sempre più lo sport nazionale. Vorrà dire che l'amministrazione comunale comincerà puntualmente a smentire per ripristinare la verità, documentabile con gli atti.

Pertanto rispediamo al mittente le accuse di immobilismo sulla questione dell'edilizia

localive.

A settembre il Ministero di Giustizia ha espresso disponibilità a partecipare al progetto riguardante la rifunzionalizzazione dell'immobile, manifestando la volontà a contribuire finanziariamente all'investimento.

Sempre a settembre, l'Agenzia del Demanio ha espresso l'intenzione di sostenere ulteriori investimenti per il com-

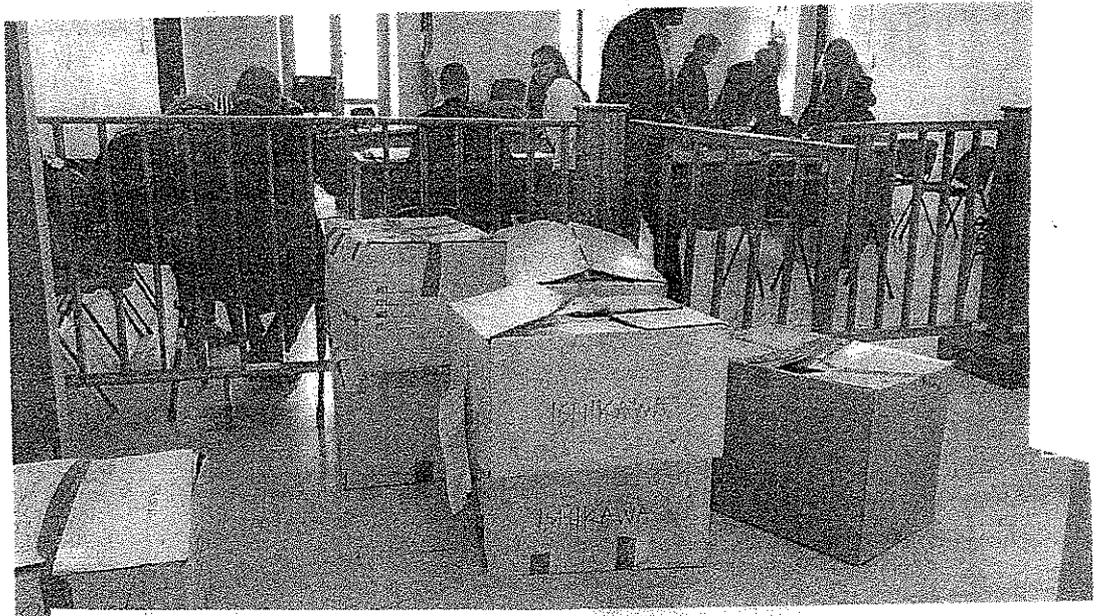
pletamento. A seguito di queste disponibilità scritte, è stato definito l'iter da seguire per la concessione dell'immobile ed il completamento dei lavori a carico dello Stato».

«Il Comune di Trani - conclude la nota - ha fatto fino in fondo la sua parte per risolvere in maniera definitiva le problematiche sul tavolo. L'Ente è ora in attesa delle valutazioni finali da parte dell'Agenzia del

Demanio (già sollecitate dal sindaco il 4 ottobre scorso via pec) così da poter procedere alla definizione dell'operazione».

Sin qui l'integrale comunicato stampa.

Che tace del tutto, invece, sullo stato della pratica, ovvero sul da farsi, per gli indispensabili lavori edili agli uffici giudiziari di Palazzo Gadaleta.



giudiziaria a Trani. Non si comprende, secondo quanto riferito dalla stampa, il riferimento ad un presunto provvedimento che stazionerebbe nella ragioneria comunale. Probabilmente la fonte di questa falsa informazione ha fatto confusione tra Enti».

«Al contrario, - prosegue la nota - questa Amministrazione è stata da sempre propositiva e fin da maggio scorso ha in-

dividuato un percorso chiaro e ben definito, frutto di una serrata e proficua collaborazione con Tribunale di Trani, Agenzia del Demanio e Ministero della Giustizia, finalizzata a garantire la finanziabilità dei lavori di completamento di Palazzo Carcano, così da rendere l'immobile pienamente funzionale all'accoglimento degli uffici giudiziari ed a risolvere le decennali (note) criticità al-



**DENTRO E FUORI** I disagi negli uffici giudiziari tranesi e, accanto, palazzo Gadaleta

**BISCEGLIE**

L'appello del presidente dell'Associazione degli imprenditori biscegliesi

# Troppi episodi di criminalità gli imprenditori chiedono tutela

Ricchiuti: «Incursioni delittuose molto frequenti nell'area industriale»

**LUCA DE CEGLIA**

● **BISCEGLIE.** «Troppi episodi di criminalità, ora gli imprenditori chiedono tutela». È l'appello che viene dal dott. Alessandro Ricchiuti, rappresentante dell'Associazione Imprenditori Biscegliesi. Dell'argomento si discuterà in un incontro che si terrà il 14 ottobre, alle ore 17.30, presso la Riada Partners, in via Monte Sabotino n. 6, che ha come focus la sicurezza pubblica nell'area industriale di Bisceglie.

«Investire tempo e denaro in attività artigianali e commerciali, in zone difficili come quelle dell'Italia meridionale è già la testimonianza che esistono persone in grado di "rischiare" pur di contribuire a sviluppare il territorio dove decidono di lavorare - sostiene Ricchiuti - sarebbe importante fornire a questa gente, volano dell'economia locale e nazionale, tutti i mezzi e gli strumenti necessari per portare avanti il lavoro nel migliore dei modi". Sarebbero infatti molteplici gli episodi a danno degli imprenditori. Scopo dell'incontro è la creazione di un tavolo di confronto in cui i vari operatori possano trovare una soluzione alle varie problematiche attualmente esistenti, in primis quella connessa alla criminalità. Gli imprenditori sono infatti disposti a collaborare, studiando un piano congiunto che possa aumentare la sicurezza dell'area in questione. "L'area in-



dustriale e artigianale biscegliese soffre già di carenze logistiche e strutturali - aggiunge il dott. Ricchiuti - ora si aggiunge il problema della sicurezza, con incursioni delittuose che si verificano sempre più frequentemente".

Le aziende biscegliesi contribuiscono notevolmente al gettito Imu, danno occupazione e creano serenità in paese; non vanno pertanto dimenticate in questo momento di forte tensione economica.

L'indicazione all'Amministrazione comunale è chiara: aprire un confronto sulla sicurezza dell'area

produttiva, coinvolgendo categorie economiche e forze dell'ordine. Collegamento diretto degli allarmi con le sale operative di polizia e carabinieri; costituzione di un coordinamento interforze per garantire una maggiore presenza negli orari di chiusura delle attività, più telecamere, nuove convenzioni ed accordi con imprese operanti nel settore sicurezza e videosorveglianza, anche tenendo conto delle innovazioni tecnologiche.

Su questi basi ci deve essere una risposta chiara, netta ed immediata.

**ALLARME**  
Troppi episodi  
crimini  
nella zona  
industriale:  
gli  
imprenditori  
non ci stanno

## BARILETTA

INTEGRAZIONE SCOLASTICA E NO

### LA DOMANDA

Martedì 10 il servizio della Gazzetta, mercoledì 11 ottobre la «domanda d'attualità» e il confronto in aula

### LA «LUNGA MARCIA»

La «lunga marcia» della procedura, dal bando all'aggiudicazione, passando dai ricorsi e finendo alle «ripetizioni»

# «Servizi ai disabili, iter ineccepibile»

Barletta, dirigente e assessore rispondono in Consiglio su delega del sindaco

✱ **BARILETTA.** Servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili: la Gazzetta si è occupata martedì 10 ottobre del ritardo pluriennale impiegato dal Comune per la sottoscrizione del contratto con l'Associazione temporanea di imprese formata dalle cooperative Vivere Insieme e Shalom e delle successive due «ripetizioni» del servizio.

La consigliera Maria Campese (Sinistra Italiana) ha presentato una «domanda d'attualità» formulata nella seduta consiliare celebrata mercoledì 11 ottobre. Ecco la relazione svolta in merito dalla dirigente e dall'assessore ai Servizi sociali, Santa Scommegna e Marcello Lanotte, su delega del sindaco Pasquale Cascella, al quale, come da regolamento consiliare (articolo 62, riportato nel box in pagina) vengono «formulate per iscritto le domande sino ad un'ora prima dell'apertura della seduta».

**L'AFFIDAMENTO** «Ai fini dell'affidamento della gestione del servizio in questione - hanno sottolineato la dirigente e l'assessore - esperite le procedure di gara ad evidenza pubblica, con determinazione dirigenziale n.1689 del 27 novembre 2013, è stata aggiudicata, in via definitiva, all'Associazione temporanea Vivere Insieme (cooperativa sociale ciale capogruppo di Barletta) e Shalom (cooperativa sociale mandante di Molfetta), con tutte le prescrizioni riportate nei verbali di commissione, per la durata presunta di un triennio scolastico».

Quindi, «con verbale di consegna, in data 6 dicembre 2013, è stato affidato, sotto riserva di legge, all'Ati Vivere Insieme/Shalom. La gestione del "Servizio di Integrazione Scolastica e Sociale Extrascolastica dei Diversamente Abili". Il 10 gennaio 2014 è stato presentato al Tar Puglia, dall'Associazione temporanea di imprese Villa Gaia/Trifoglio/Solidarietà, il ricorso n.28/2014 contro il Comune di Barletta, e nei confron-

ti dell'Ati Vivere Insieme/Shalom, per l'annullamento, previa concessione di idonee misure cautelari, della determinazione dirigenziale del Comune di Barletta n.1689 del 27 novembre 2013 che aveva aggiudicato la gara».

**IL TAR** - Cosa succede ancora? «Con ordinanza del 30 gennaio 2014 il Tar Puglia ha accolto l'istanza cautelare e, per l'effetto, ha sospeso gli atti impugnati. Con ordinanza del successivo 27 febbraio 2014 il Tar ha confermato la propria ordinanza del 30 gennaio di sospensione degli atti impugnati ed ha fissato per la trattazione di merito del ricorso l'udienza pubblica a giugno 2014».

«Al fine di assicurare la continuità del Servizio in questione, annoverato fra i servizi essenziali socio-assistenziali - hanno proseguito Scommegna e Lanotte - con determinazione a contrarre n.271 del 7 marzo 2014 è stata indetta gara con procedura negoziata, senza previa pubblicazione di bando di gara, in analogia a quanto previsto all'art.57 del decreto legislativo n. 163/2006, comma 2 lettera c), per l'affidamento del servizio per la durata presumibilmente decorrente dal 01.04.2014 sino al 31.05.2014. Poi con determinazione dirigenziale n.402 del 2 aprile 2014 è stata aggiudicata, in via definitiva, la gestione del "Servizio per l'Integrazione Scolastica e Sociale Extrascolastica dei diversamente abili", in favore della Cooperativa Sociale Vivere Insieme di Barletta, per il periodo dal 7 aprile al 31 maggio 2014. Con nota dell'Avvocatura comunale dell'11 agosto 2014, è stato comunicato al Settore Servizi Sociali che con sentenza n.1001 del 6 agosto 2014 il Tar Puglia aveva accolto il ricorso principale, accolto pure il ricorso incidentale e annulla per l'effetto, tutti gli atti impugnati, compensando tra le parti le spese di giudizio».

Che succede ancora? «Questa Amministrazione comunale ha presentato ricorso al Consiglio di

Stato avverso la sentenza del Tar, in considerazione delle variazioni normative sopraggiunte e alle indicazioni contenute nella sentenza del Consiglio di Stato n. 16/2014 in sede giurisdizionale (Adunanza Plenaria). Nelle more degli esiti del ricorso suddetto al Consiglio di Stato - sempre la ricostruzione di dirigente e assessore - questa Amministrazione, al fine di garantire, per l'anno scolastico 2014/15, un servizio essenziale socio-assistenziale rivolto ad alunni diversamente abili quale il "Servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili", ha indetto, con determina a contrarre n.1158 del 20 agosto 2014 la procedura aperta per l'appalto relativo all'affidamento della gestione del Servizio in questione per la durata di un anno scolastico. Durante l'espletamento della gara avviata con bando n.21/2014, con Ordinanze n.5152/2014 e n.5155/2014, il Consiglio di Stato, ha accolto la istanza

cautelare presentata e, per l'effetto, ha sospeso l'esecutività della sentenza resa dal Tar Puglia. Per effetto delle ordinanze del Consiglio di Stato, con determinazione dirigenziale n.1656 del 18 novembre 2014 il Comune ha proceduto a dare esecuzione alla stessa ordinanza, a riaffidare il servizio al legittimo affidatario e a sospendere la procedura della gara n. 21/2014».

Ancora: «In esecuzione delle suddette ordinanze e della deter-

minazione dirigenziale n. 1656 del 18.11.2014, in data 25 novembre 2014 è stato sottoscritto il Verbale di Consegna, del Servizio di Integrazione Scolastica e Sociale Extrascolastica dei diversamente abili, all'Ati Vivere Insieme/Shalom, per la durata residua dell'appalto e comunque fino alla concorrenza dell'importo offerto in sede di gara e delle ore di servizio previste, oltre alla migliore offerta prodotta dall'aggiudicatario in sede di gara. Con determinazione dirigenziale n. 164 del 9 febbraio 2015 è stato determinato di eseguire la sentenza n. 492 del Consiglio di Stato, che ha accolto "gli appelli e, per l'effetto, in riforma di sentenza impugnata, respinge il ricorso principale di primo grado, compensando tra le parti le spese di giudizio" e conseguentemente ha annullato l'esecutività della sentenza resa dal Tar Puglia n. 1021/2014 (che annullava la determinazione dirigenziale n.1689/2013 con cui si era proceduto all'aggiudicazione definitiva alla ditta Ati Vivere Insieme-Shalom), confermando definitivamente, per l'effetto, l'affidamento triennale del Servizio.

**LE «RIPETIZIONI»** - Conclusione: «Il 23 marzo 2017 è stato sottoscritto il contratto. Con determinazioni dirigenziali del 24 marzo 2017 e n. 1327 del 19 settembre 2017 ci si è avvalsi della facoltà di applicare la procedura disciplinata dal decreto legislativo 163/2006 (codice dei contratti pubblici), così come previsto capitolato speciale d'appalto e dal bando di gara del servizio».

Al termine, nella replica la consigliera Campese, si è dichiarata soddisfatta della ricostruzione-spiegazione.

## IN AULA

Scommegna e Lanotte hanno risposto al quesito presentato da Campese

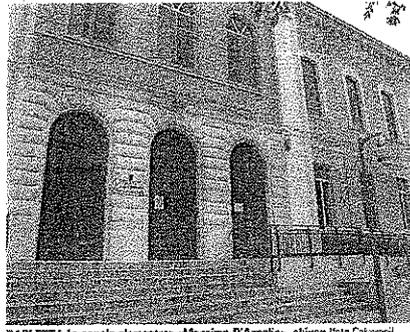
**BARLETTA**  
EDILIZIA SCOLASTICA

**LA DENUNCIA**

«L'importo per i lavori di ripristino del plesso scolastico è di tre milioni di euro, ma attualmente non ha copertura»

## «Lavori alla D'Azeglio con quali fondi?»

Damiani (Forza Italia): per gli altri edifici sicurezza optional



BARLETTA La scuola elementare «Massimo D'Azeglio», chiusa (foto Calareso)

● **BARLETTA.** «È sempre una buona notizia quando, dopo lunghi periodi di stasi, qualcosa inizia a muoversi, soprattutto se in gioco ci sono interessi fondamentali per i cittadini come il diritto allo studio in ambienti sicuri, adeguati e confortevoli».

Così Dario Damiani, capogruppo di Forza Italia in Consiglio, interviene sull'approvazione da parte della giunta dell'atto riguardante gli interventi per il ripristino funzionale dell'edificio scolastico Massimo D'Azeglio. Damiani, da una parte, accoglie favorevolmente il provvedimento, dall'altra, ritiene doveroso puntualizzare alcune osservazioni. «Per tali lavori - attacca Damiani

- è stata preventivata una spesa massima di euro 3.100.000 sulla base del calcolo parametrico dei costi allegato alla relazione finale prodotta dalla ditta incaricata dall'Amministrazione di effettuare le verifiche tecniche strutturali propedeutiche agli interventi; la Giunta ha disposto, inoltre, di acquisire il progetto di fattibilità tecnica ed economica e la progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi, preventivando una spesa di euro 500.000, da reperire mediante la decurtazione di pari ammontare da altro capitolo di spesa».

«Cosa ci dicono, dunque, questi dati? - domanda Damiani - Che per il mo-

mento l'unico importo certo di cui l'Amministrazione dispone sono i 500 mila euro per il progetto, mentre la restante e più cospicua somma di 3 milioni di euro è priva al momento di copertura finanziaria». E ancora una domanda: «quanti altri soldi serviranno per la fruizione completa del plesso dovendo ripristinare ex novo gli impianti tecnici, elettrici, termici, le suppellettili ed altri lavori di manutenzione straordinaria?». «Quindi - prosegue - un progetto al solito faraonico ed irrealizzabile finanziariamente della nostra amministrazione. Facciamo attenzione perciò a non entusiasmarci troppo sulla base di questi semplici annunci, ai quali l'at-

tuale Amministrazione è avveza e che spesso restano purtroppo soltanto mere dichiarazioni di intenti. Sia chiaro, dunque, che al momento non è previsto alcun avvio di opere di ristrutturazione all'interno dell'edificio "D'Azeglio", non essendo stati ancora reperiti i fondi necessari, per cui non è possibile formulare ipotesi sui tempi della sua riapertura, a 13 mesi dall'ordinanza di chiusura per inagibilità. Nel caso della scuola D'Azeglio, l'occasione per l'indagine approfondita sul livello di sicurezza della struttura, come ricorderete, è stata la caduta di una piccola porzione di solaio in un'aula a pianterreno; questo episodio limitato e circostanziato ha dato il

## Sviluppo urbano sostenibile siglato il protocollo d'intesa tra Comune e sindacati

● **BARLETTA.** Bando regionale per la selezione delle Aree Urbane e per l'individuazione delle Autorità Urbane in attuazione dell'Asse prioritario XII "Sviluppo Urbano Sostenibile" azione 12.1 "Rigenerazione urbana sostenibile" del Po Fesr - Fse 2014-2020: Confapi Bari-Bat, Confesercenti Bat, Cna Bat e Confcommercio Barletta hanno sottoscritto un accordo per «procedere e con un percorso di consultazione e di condivisione nelle successive fasi di pianificazione e attuazione della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile del Comune di Barletta».

L'intesa è stata sottoscritta dal sindaco di Barletta Pasquale Cascella, quindi dal presidente Confapi Bari/Bat Salvatore Liso, dal direttore Confesercenti Bat Raffaele Landriscina, dal vice presidente Cna Bat Ruggiero Dibeneditto, dal presidente Confcommercio Barletta Francesco Divenuto.

Amministrazione comunale, Confapi Bari/Bat, Confesercenti Bat, Cna Bat dal presidente Confcommercio Barletta Francesco Divenuto «condividono il percorso di partecipazione fin qui fatto e la Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile che è tesa al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare con fonti rinnovabili; aumentare la mobilità sostenibile nell'ambito territoriale urbano; ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera; mantenere e migliorare la qualità dei corpi idrici; migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale; ridurre il numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo; aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e migliorare il tessuto urbano nelle aree a rischio per basso tasso di legalità».

«Si tratta di puntare allo lotta della disgregazione urbana in quartieri-ghetto, agendo sulle condizioni di contorno e creando per parte pubblica tutte le opportunità che incoraggino la coesione cittadina e la crescita solidale nello sviluppo urbano».

via a una serie di rilievi tecnici che, correttamente, hanno accertato la necessità di adeguamento sismico dell'edificio dei primi anni del 900».

«Qui - si sofferma e conclude Damiani - faccio un'altra riflessione: quante scuole a Barletta sono in regola con la normativa antisismica? Pochissime, solo quelle di recentissima costruzione. A tutela della sicurezza di tutti gli alunni, del personale docente e non, e la serenità delle famiglie che il progetto di adeguamento sismico venga avviato in tutte le scuole della città, prima che accada il prossimo incidente. L'episodio della scuola D'Azeglio insegna che bisogna investire in prevenzione».

# E la mensa ripartirà lunedì 23 ottobre

Barletta, pasti a scuola con l'affidamento temporaneo del servizio fino al 22 dicembre

## La decisione in attesa della regolarizzazione formale delle certificazioni e dell'aggiudicazione della gara

● **BARLETTA.** Ripartirà lunedì 23 ottobre la refezione scolastica. «La dirigente del settore Pubblica Istruzione, Rosa Di Palma - sottolinea l'ufficio stampa di Palazzo di Città - nelle more della regolarizzazione formale delle certificazioni e dell'esame degli elementi caratterizzanti l'offerta tecnico-economica per l'aggiudicazione in favore dell'Ati "La Cascina Global Service" srl di Roma e "So-

lidarietà e Lavoro" Soc. Coop. di Bari, ha approvato la determina per l'affidamento temporaneo, con l'attivazione del servizio sino al 22 dicembre, nelle more della definizione della procedura amministrativa di affidamento. È già avvenuta la consegna delle chiavi del centro cottura al rappresentante dell'ATI da parte della dirigente e dei funzionari del competente settore».

E poi: «Si è così inteso garantire, sia pure con una misura straordinaria ma nel rispetto delle norme di legge e in coerenza con gli impegni pubblicamente assunti dal sindaco e dai rappresentanti dell'Amministrazione comunale con le famiglie e i sindacati per la tutela dell'interesse pubblico superando le criticità derivanti dalla

manca erogazione del servizio con i conseguenti disagi. Per la situazione dei 55 lavoratori in attesa di contrattualizzazione, in particolare, nel verbale di consegna del servizio sotto riserva di legge è stata stabilita l'assunzione immediata di 10 unità lavorative, compresa la figura della nutrizionista, per l'avvio del centro cottura e la valutazione delle informazioni utili all'acquisto degli alimenti, in linea con i menù previsti nel capitolato speciale d'appalto e le diete speciali personalizzate comunicate dagli istituti scolastici. Per gli altri 45 lavoratori i contratti avranno validità dal 20 ottobre, mentre l'avvio del servizio di ristorazione nelle scuole, con i cibi confezionati, trasportati e distribuiti, partirà lunedì 23 ottobre».

Ancora: «Sono stati inoltre consegnati all'ATI i nominativi degli alunni e i numeri dei cellulari dei genitori per attivare le ricariche con il sistema "It Chef". I genitori degli alunni già in possesso della "Tessera dei sapori" potranno effettuare da subito le ricariche presso gli sportelli di front office dell'Economato e gli uffici anagrafici di viale Marconi e di via Ofanto. Da quest'anno, sarà attivata anche la piattaforma regionale per i pagamenti on line a cui sarà collegato il Comune di Barletta. Con questo servizio innovativo, previsto nel nuovo appalto, i genitori potranno a breve effettuare le ricariche da casa avvalendosi della propria carta di credito».

## IV | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 13 ottobre 2017

BARLETTA LA PROPOSTA DEL DIRETTORE CIA DELLA PROVINCIA BAT NICOLA CANTATORE PER AFFRONTARE IL PREOCCUPANTE FENOMENO

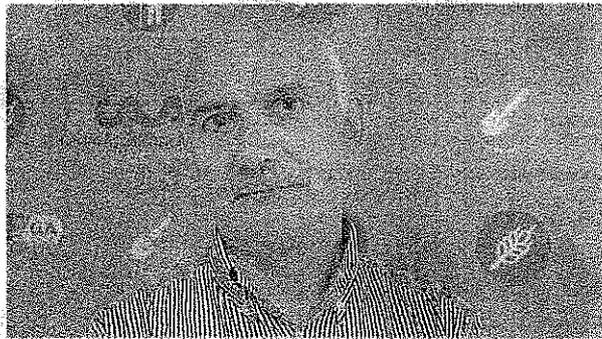
## «Furti e sicurezza nelle campagne bisogna convocare un tavolo tecnico»

● **BARLETTA.** «Le nostre campagne sono assediata dai predoni e gli agricoltori non possono vivere sotto lo scacco di balordi e criminali che agiscono indisturbati. È a repentaglio la loro stessa sicurezza».

Dopo l'ennesimo furto di rame nelle campagne di Barletta, in Contrada San Nicola o Mercanti, il direttore provinciale Cia della provincia Bat Nicola Cantatore chiede la convocazione di un tavolo sulla sicurezza.

Nottetempo, i ladri hanno completamente distrutto una cabina Enel e rubato i cavi, lasciando al buio le aziende e i casolari della zona.

«I raid notturni preoccupano gli agricoltori ormai esasperati - denuncia Nicola Cantatore - non possono costantemente temere per le macchine e attrezzature e ri-



BARLETTA Nicola Cantatore, direttore della Cia Bat

schiare che la produzione possa paralizzarsi a causa delle continue razzie nei campi, ormai terra di nessuno».

Un gruppo di agricoltori si è rivolto alla Cai-Agricoltori Italiani che ha immediatamente attivato tutte le procedure per sollecitare l'in-

tervento delle istituzioni e degli organismi preposti.

Il direttore provinciale Cia della Bat Nicola Cantatore ha guidato una delegazione in Prefettura e ha presentato formale richiesta per un incontro urgente con il Prefetto della Bat Clara Minerva.

L'assessore alle Attività

Produttive del Comune di Barletta, Giuseppe Gamma-rotta, ha già recepito le istanze della Confederazione e si è reso subito disponibile per una riunione.

«Tutto l'anno, e specie in prossimità delle campagne di raccolta - aggiunge, invece, Felice Ardito, presidente provinciale Cia Bat - occorre predisporre un adeguato piano e un coordinamento delle forze dell'ordine sul territorio per garantire sicurezza nelle campagne e scongiurare ulteriori furti che rischiano di immobilizzare le attività delle imprese che operano nella provincia di Barletta-Andria-Trani».

La conclusione: «Non si può continuare a rendere impossibile la vita degli agricoltori che già sono costretti a fare salti mortali per tutelare il reddito».

# Torino, cambia il comandante

Oggi il colonnello Antonio Morganella subentra al colonnello Nicola Serio

● **BARLETTA.** Oggi, venerdì 13 ottobre, presso la caserma «Ruggiero Stella», in via Andria, con inizio alle ore 10.30, si svolgerà la cerimonia di passaggio delle consegne dell'82° reggimento fanteria «Torino» tra il comandante cedente, colonnello Nicola Serio e il comandante subentrante colonnello Antonio Morganella.

Presenzierà alla cerimonia il generale di Brigata, Francesco Bruno, comandante della Brigata meccanizzata «Pinerolo», la Grande Unità

Pugliese a cui appartiene il Reggimento con sede in Barletta. Parteciperanno alla cerimonia il Gonfalone del Comune di Barletta oltre ai

Medaglieri ed ai Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Saranno inoltre presenti varie autorità civili, religiose e militari.



BARLETTA Militari dell'82° Reggimento «Torino»

**BARLETTA DOMANDE ENTRO IL 28 OTTOBRE**

## Trasporto urbano a costo agevolato

● **BARLETTA.** Sono aperti, per l'anno 2018, i termini di presentazione delle domande per il servizio di trasporto urbano a costo agevolato rivolto alle seguenti categorie: Anziani di età superiore ai 65 anni residenti sul territorio comunale con un reddito I.S.E.E. inferiore o uguale a 15.000,00. Invalidi del lavoro residenti sul territorio comunale con invalidità dal 70% al 100%. Invalidi ciechi residenti sul territorio comunale con cecità assoluta o con residuo visivo non superiore a un ventesimo per entrambi gli occhi.

I modelli di domanda sono disponibili presso il Settore Servizi Sociali, in piazza Aldo Moro, 16, telefono 0883/516749 o scaricabili dal sito [www.comune.barletta.bt.it/retecivica/servsoc/](http://www.comune.barletta.bt.it/retecivica/servsoc/)

Le domande potranno pervenire entro il 28 ottobre 2017 presso il Settore Servizi Sociali del Comune.

TRANI L'EX MUNICIPALIZZATA AMET HA SEPARATO LA DISTRIBUZIONE DALLA VENDITA CREANDO DUE SOGGETTI DIVERSI RISPETTANDO UN OBBLIGO DI LEGGE

# Cambia il servizio elettrico

Le bollette dell'energia arriveranno agli utenti con un nome e logo diversi

● **TRANI.** A breve, nelle case dei cittadini tranesi utenti di Amet, le fatture dell'energia elettrica arriveranno con un nome e logo diversi: «Servizio elettrico Trani». Nessuno si spaventi, però: non c'è stato alcun raggio; non vi è stato alcun truffaldino passaggio ad altro fornitore; soprattutto, non vi sarà alcun aumento. Molto semplicemente, invece, Amet, ex municipalizzata dell'energia elettrica, ha separato la distribuzione dalla vendita rispettando un obbligo di legge e formando, così, due distinti soggetti: il primo, «Distribuzione reti Trani», diffonderà l'energia elettrica nel territorio comunale; il secondo, il già citato «Set», la venderà al mercato tutelato. Amet, tuttavia, non solo non scompare in quanto società per azioni interamente posseduta e partecipata dal Comune di Trani, ma si prepara piuttosto ad entrare nel mercato libero, per vendere non solo energia elettrica, con la sua storica denominazione, e anche in questo caso, però un «brand» nuovo nel solco del lavoro già avviato con i primi due loghi dalla consulente scelta per l'occasione, Gabriella Carofiglio.

«**OBBLIGATI DALL'AUTORITÀ.**» - Questo, e molto altro hanno illustrato il presidente del Consiglio di amministrazione, Antonio Mazzilli, l'amministratore delegato, Marcello Danisi, ed il terzo consigliere del Cda, Angela Ventura. «L'autorità imponeva alle aziende come Amet - spiega Mazzilli - di operare una separazione funzionale fra la distribuzione delle reti e la vendita al mercato tutelato. Quindi, ci siamo visti costretti a dividere le due unità, istituendo così queste

due divisioni, ma sempre sotto la casa madre Amet. Distribuzione reti Trani si occuperà degli impianti e rapporto con i trader, Servizio elettrico Trani sarà l'azienda che i cittadini si ritroveranno in casa con le prossime fatture. Il Cda ed il Comune hanno invece deciso di riservare denominazione e logo Amet per quella che sarà la nuova società del mercato libero, in quanto la stessa autorità impone che il brand sia utilizzato unicamente per una funzione».



LOGO Servizio Elettrico Trani

**IL NODO DEI DIPENDENTI** - L'istituzione delle due divisioni, in ogni caso, non solo non cancella, ma paradossalmente accresce uno dei problemi strutturali maggiori di Amet, vale a dire la carenza di personale. «Già abbiamo pochi dipendenti - ammette l'Ad Danisi -, ma molti svolgevano entrambe le funzioni. Adesso, invece, tutti devono lavorare in maniera separata e quindi, inevitabilmente, andremo incontro ad una carenza strutturale del personale che si occuperà delle due attività. Come risolverla? Preliminarmente nell'ambito aziendale con le risorse disponibili, anche perché la normativa è abbastanza restrittiva sulle nuove assunzioni. Poi procederemo a passi graduali, anche perché andiamo incontro anche all'ingresso nel mercato libero, al nuovo bando sul trasporto pubblico locale e a molte altre cose da sistemare». Le bollette targate «Sistema elettrico Trani» arriveranno nelle case dei cittadini tranesi già con la prossima fatturazione, quindi entro fine anno, mentre Dri è già operativa dallo scorso 10 agosto.

[n.aur.]

## Trani «Telesoccorso Personal 3.0»

● **TRANI.** Un'assistenza che non è solo tecnica e sanitaria, ma anche, e soprattutto, affettiva. Perché un sorriso può valere più di ogni altra pratica di soccorso ed aiutare il paziente a superare un'emergenza. Questo lo spirito che ha mosso gli organizzatori dell'iniziativa, e relativa struttura in via Enrico De Nicola, inaugurata, tra gli altri, anche dal sindaco Amedeo Bottaro insieme con esponenti dell'amministrazione comunale. I due grandi progetti, sinergici, si chiamano rispettivamente «Telesoccorso personal tracker 3.0» e «La città che sorride», entrambe ad opera dei volontari dell'Associazione Trani Soccorso. Il connubio tra i due progetti nasce principalmente da una grande amicizia tra Andrea Fasciano, fondatore di Trani soccorso, e Giuseppe Francavilla, attore e regista teatrale, specializzato anche in clownterapia: «Il Personal tracker - spiega Fasciano - consentirà a persone che ne faranno richiesta, di ottenere un aiuto concreto in quanto ideato, progettato e realizzato per rispondere alle esigenze di tranquillità e sicurezza della vita quotidiana: chi lo utilizzerà, troverà dall'altra parte a rispondergli una centrale operativa attiva 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, 365 giorni l'anno». Francavilla, come dicevamo, è il capo clown dell'associazione «La città che sorride», progetto fortemente voluto con passione ed impegno dallo stesso professionista. Con lui ben trentacinque clown terapeuti, tutti volontari, formati per operare in ambienti e situazioni di disagio e pronti a portare un sorriso, sollievo e positività laddove vi sia una situazione di difficoltà - spiega Francavilla - non necessariamente nelle strutture ospedaliere ma, anche, in luoghi dove vi sia bisogno». [n.aur.]

**BISCEGLIE**

VERSO LE ELEZIONI COMUNALI

**LO SCRANNO CONSILIARE**

La conquista di uno scranno consiliare è ambizione di centinaia di aspiranti alla carica di consiglieri giovani e anziani, neofiti o meno

# È partita la grande corsa per Palazzo S. Domenico

Partiti e movimenti in via di «ricomposizione» per il dopo Spina



BISCEGLIE In primavera le elezioni comunali

## LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** La conquista di uno scranno a palazzo San Domenico, sede del Municipio di Bisceglie, è ambizione di centinaia di aspiranti alla carica di consiglieri comunali, giovani ed anziani, neofiti o meno. Cioè di rappresentanti del popolo (salvo poi, in caso di elezione, ad appiattirsi alla sola alzata di mano,

o viceversa, nelle riunioni consiliari, stabilendo record di mutismo politico). È poi c'è un nugolo di candidati sindaci. Mancano meno di otto mesi di "navigazione" amministrativa nel mare

del Comune di Bisceglie per approdare alle urne elettorali ed eleggere sindaco e consiglieri comunali.

Al momento il panorama politico locale pare abulico, fossilizzato su divergenze partitiche insanabili (nel Partito Democratico) e scarsamente propositivo di nuove idee per il futuro. Senza una concreta speranza di rinnovo radicale della classe politica. I giovani, infatti, sono sempre più lontani dalla politica attiva e militate e, se proprio sono chiamati

a dir la loro, spesso contestano, a spada tratta su Facebook i disservizi e le carenze cittadine, come nel caso del servizio di bus navetta estivo rivelatosi anche quest'anno con mezzi obsoleti ed insufficienti a trasportare tutti. Intanto, in vista della primavera 2018, si scrutano i candidati "papabili" per indossare la fascia tricolore.

Tra i candidati sindaco "in pectore" vi è l'ex europarlamentare ed ex consigliere regionale Sergio Silvestris che, in un convegno culturale sulla figura di Paternostro (sindaco produttivo di opere pubbliche negli anni '50), ha annunciato di voler correre per la poltrona sindacale, come leader di un centrodestra da rimpolpare: Forza Italia, Noi Biscegliesi e movimento civico Il Torrione. Ed in quest'area di minoranza, resta in piedi anche la mossa analoga di Gianni Casella (fu candidato sindaco per il centro destra nelle scorse elezioni) che, a meno di altre eventuali decisioni per far quadrare il cerchio, affiderebbe alle liste civiche la richiesta di un sostegno.

Altro "pezzo" rimanente della minoranza è Tonia Spina, aderente a Direzione Italia di Fitto. C'è poi il caso paradossale di Angelantonio

Angarano e Roberta Rigante che nel nome del PD hanno condotto una battaglia da oppositori dell'amministrazione Spina e che poi hanno trovato il "cavallo di Troia" nel circolo biscegliese del PD. Per ora propongono il movimento civico politico BisceglieSvolta. Situazione, tuttavia, non del tutto definitiva in quanto si attendono gli esiti dei congressi locali (il 22 ottobre) e provinciale del "partito di tutti". L'ex sindaco decaduto Francesco Spina, in sintonia con l'on. Francesco Boccia, sostiene che il centrosinistra (dov'egli si è rifugiato confluendovi clamorosamente con tutta la maggioranza nel PD) sarebbe vincente se è unito. In ballo, quindi, con le eventuali "primarie" ci dovrebbero essere il vice sindaco Vittorio Fata (sta svolgendo le funzioni di sindaco) e Francesco Napoletano, tornato in "gioco" prima con la carica istituzionale di presidente del Consiglio comunale ed ora come eventuale candidato "colaudato", che ben conosce la realtà cittadina ed i problemi, avendo ricoperto la carica di sindaco per un decennio. In pausa di riflessione, infine, il Movimento 5 Stelle, atteso al varco della campagna elettorale con candidati e programmi. "Giochi", dunque, tutti ancora da fare.

## L'ORIZZONTE

All'orizzonte si profila un nugolo di candidati sindaci tutto da mettere a fuoco

L'INIZIATIVA PROGETTO DI VALORIZZAZIONE IN COLLABORAZIONE CON L'UNIONE DELLE PRO LOCO PUGLIESI. SELEZIONATO CON PROCEDURA A EVIDENZA PUBBLICA

## Informazioni turistiche, ecco come viene potenziata la postazione a Barletta

● **BARLETTA.** L'assessore al Turismo Giuseppe Gammarota comunica che è partito il progetto di potenziamento e di valorizzazione del servizio di informazione e accoglienza turistica a cura dell'Info point per il periodo 8 ottobre - 21 gennaio 2012 che sarà svolto in collaborazione con l'UNPLI Pro loco Puglia, selezionato con procedura ad evidenza pubblica.

Il progetto, interamente finanziato attraverso i fondi POR Puglia "Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche", è il risultato della candidatura del Comune di Barletta, posizionatosi tra le eccellenze della nostra Regione, all'avviso pubblico per l'acquisizione di risorse a sostegno della qualificazione del sistema dell'accoglienza turistica anche per il periodo invernale.

Con questo progetto si rende operativo il servizio di front-office svolto dall'info point turistico in corso Garibaldi 204/206 (dal lunedì al venerdì la mattina dalle ore 8 alle 14 e dal martedì al venerdì il pomeriggio dalle ore 16 alle 19 e nelle giornate di sabato, domenica e festivi, con orario continuato, dalle ore 8 alle 21). Il progetto prevede un calendario ricco di varie iniziative culturali e di intrattenimento nei pressi dell'Info point per il periodo novembre-dicembre-gennaio.

Ad ottobre invece sono previsti scambi interculturali con Ruvo di

Puglia, in particolare: domenica 15 ottobre è prevista una visita a Ruvo di Puglia con un itinerario tematico dal titolo "Il Sacro tra cielo e Ipogeo. Percorso tra chiese di oggi e aree ipogee di ieri." Vi sarà una visita guidata presso la cattedrale e la grotta di San Cleto. Il tour si concluderà con una degustazione del "Mandorlaccio" dolce natalizio tipico della tradizione contadina pugliese presso la Pasticceria Berardi. Evento gratuito per un massimo di 24 posti con prenotazione presso l'Ufficio Info point telefonando allo 0883/331331 dalle ore 9 alle 15 e dalle ore 16.30 alle 18.30. La partenza è prevista

davanti all'Ufficio Info point alle ore 17 con rientro alle ore 20.30. Si continua con le altre domeniche:

Domenica 22 ottobre "Antiche dimore ruvesi" racconti per immagini della Città di Ruvo di Puglia: dai beni culturali alle esperienze condivise. Passeggiata nel centro storico attraverso le antiche dimore ruvesi. Partenza sempre presso l'Ufficio Info point alle ore 17.30 con rientro alle 20.30.

Sabato 28 ottobre "Tra arte e archeologia" Passeggiata tra le bellezze archeologiche del Museo Nazionale Iatta e le opere pittoriche del Maestro Cantatore. Il

percorso si concluderà con la dimostrazione di stampa di una grafica d'arte. La partenza è prevista davanti all'Ufficio Info point alle ore 17.30 con rientro alle 20.30.

Domenica 29 ottobre "Laboratorio di argilla: con le mani nell'argilla" Manipolazione e realizzazione di maschere e vasi.

Barletta invece accoglierà cittadini provenienti dai comuni limitrofi. La partecipazione all'evento è gratuita ed è riservata dai 10 anni in su con inizio alle ore 18. informazioni e prenotazioni presso l'Info point turistico (tel. 0883 331331, mail: iat@comune.barletta.bt.it)



BARLETTA L'Ufficio turismo

Una delegazione  
ha partecipato alla  
Settimana Europea delle  
Regioni e delle Città



**CANOSA** L'INIZIATIVA HA CONSENTITO A FUNZIONARI DELLE AMMINISTRAZIONI, ESPERTI E ACCADEMICI DI SCAMBIARE «BUONE PRATICHE» NELLO SVILUPPO REGIONALE E URBANO

**ANTONIO BUFANO**

● **CANOSA.** Si è chiusa ieri (12 ottobre) la "Settimana Europea delle Regioni e delle Città". Un evento, della durata di quattro giorni, che si svolge ogni anno a Bruxelles e che consente a funzionari delle amministrazioni regionali e locali, esperti e accademici di scambiare buone pratiche e competenze tecniche in materia di sviluppo regionale e urbano. Quest'anno una delegazione dell'Amministrazione comunale di Canosa, composta dal sindaco Roberto Morra, dal presidente del Consiglio comunale, Antonio Marzullo, e dal consigliere comunale Nicola Luongo, ha partecipato ai lavori (seminari, dibattiti ed eventi mirati a creare reti di contatti) dedicati allo sviluppo regionale e locale. "Abbiamo partecipato ai lavori della "Settimana Europea delle Regioni e delle Città" ritenendo che attivare

un ponte con l'Unione Europea sia strategico per poter essere informati su tutte le opportunità di finanziamento e sulla gestione dei fondi UE - così il sindaco Morra ha illustrato le finalità per cui la delegazione

ha partecipato ai lavori. Nel corso di queste giornate abbiamo incontrato anche gli eurodeputati del M5S, ad iniziare dalla capogruppo Rosa Damato, con i quali abbiamo discusso sui programmi in cor-

so e sulle loro opportunità. Inoltre, riguardo alla questione Tufarelle, abbiamo deciso di presentare una interrogazione al Commissario europeo all'ambiente, insieme ad altre iniziative sempre a livello eu-

ropeo". "Abbiamo aperto un canale diretto con le Istituzioni europee - ha concluso il sindaco - per facilitare l'informazione e la comunicazione relativa alle opportunità di cui possiamo usufruire attraverso

i finanziamenti comunitari, inoltre gli eurodeputati del Movimento ci hanno riconfermato la loro piena disponibilità a supportarci su tutte le attività che avranno come terminale l'Unione Europea."

## «#Salviamo Tufarelle» anche a Bruxelles

Il sindaco Morra ha incontrato gli eurodeputati e ha sollecitato un loro intervento per la contrada delle discariche

**ELIA MARRO\***

## Le promesse di Morra non mantenute nei «primi 100 giorni»

**S**ono trascorsi oltre cento giorni dalle ultime elezioni amministrative ed è tempo di chiarimenti. Dopo il primo turno i due candidati al ballottaggio hanno risposto al quesito della «Gazzetta» su quelli che sarebbero stati i primi cento giorni «in carica».

Ecco le promesse di Morra: 1) "Sceghieremo i nostri assessori sulla base di reali competenze, in base alle loro capacità e non per ripagare le spese della campagna elettorale". Sembrava strano a tutti negare ai candidati consiglieri, votati dai cittadini, la carica assessorile. E deve essere sembrato strano anche ai grillini stessi, tant'è che dopo le elezioni è stato nominato vicesindaco e assessore Francesco Sanluca, candidato consigliere.

Promessa 2: "Libereremo la macchina amministrativa comunale dai soliti soggetti che da anni gravitano intorno ad essa solo perché vicini all'amministrazione di turno". Fortunatamente in questo breve periodo la macchina amministrativa ha dimostrato di essere indispensabile alla parte politica, salvando più volte la faccia all'intero Comune di Canosa. Unico cambio all'ufficio stampa, a discrezione del sindaco ma fuori contesto. La persona sostituita è una giornalista professionista, laureata, che ha lavorato con amministrazioni di centrosinistra e centrodestra, garantendo sempre professionalità.

Promessa 3: "Aumenteremo la trasparenza nell'affidamento degli appalti attraverso una piattaforma web di facile consultazione". Dov'è questa piattaforma? Non pervenuta. Per ora abbiamo un incarico esterno dato ad un professionista, al costo di 7mila-8mila euro circa, solo per partecipare ad un bando regionale sulla ri-

generazione urbana.

Promessa 4: "Faremo una ricognizione e razionalizzazione di tutte le spese, di tutte le uscite di denaro del nostro Comune, siamo convinti che da tale operazione salteranno fuori tante sorprese". Dove sono le sorprese? Parlatecene pubblicamente e ufficialmente scrivendo i responsabili. Ad ora non pervenuti.

Promessa 5: "Istituiremo il principio della turnazione dei dirigenti". Non risulta nulla di tutto ciò. Due riconferme e due new entry con incarico a tempo determinato scritti con il "copia incolla" dei precedenti.

Promessa 6: "Abbiamo già avviato i contatti, tramite l'eurodeputato Rosa D'Amato, per istruire le pratiche per l'ottenimento di fondi dall'Unione Europea al fine di provvedere alla bonifica e messa in sicurezza di contrada Tufarelle". Ad oggi abbiamo strappato una promessa all'assessore regionale all'Ambiente Caracciolo (Giunta Emiliano) per il monitoraggio ambientale. Nulla di concreto abbiamo ricevuto dai rapporti interni al M5S. Sembra quasi che l'Amministrazione a 5 stelle voglia appendersi delle medaglie al petto mentre tutti i cittadini uniti stanno facendo di tutto per scongiurare qualsiasi altro impianto a Tufarelle. La dimostrazione è l'incontro con l'assessore regionale, precedente a quello del sindaco: già in quella sede avevamo strappato l'impegno economico della Regione per una nuova caratterizzazione urgente in quel territorio. Ad ora abbiamo solo un'interrogazione parlamentare e nessun risultato tangibile. Eppure i cento giorni sono trascorsi. Se la vecchia politica è fatta solo di promesse, la nuova dovrebbe quantomeno mantenerle o accettare il fatto che governare è molto più difficile rispetto all'accanita opposizione populista.

\*già assessore allo sport e allo spettacolo - Canosa

**MINERVINO** SITUAZIONE AGGRAVATA DA CONDIZIONI NEGATIVE GENERALI E SPOPOLAMENTO

# «Gli artigiani e i commercianti sono in una crisi profonda»

L'appello di Tricarico (Nuovo Psi) all'Amministrazione Mancini

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** L'artigianato e il commercio stanno vivendo un periodo di crisi profonda anche a Minervino. A lanciare l'allarme il coordinatore del Nuovo Psi, Alfonso Tricarico.

«I settori dell'artigianato e del commercio - afferma - da alcuni anni sono precipitati in una crisi senza precedenti. Mi riferisco al tessile, alla confezione, alla meccanica, alla falegnameria senza trascurare il piccolo commercio. Una crisi profonda, aggravata dalle condizioni negative generali del Paese e, a Minervino, favorite dal progressivo spopolamento e dalla crisi. Molto peso lo hanno le scelte politiche, anzi vorrei dire la scarsità di politiche che puntino all'imprenditoria, specie giovanile e alla mancanza di nuovi investimenti, favoriti proprio dalle politiche. In altre parole per Tricarico "c'è poca attenzione da parte dell'amministrazione e c'è una sorta di stasi in questo settore". "In questo periodo



MINERVINO Uno scorcio

non c'è stata nessuna iniziativa da parte dell'assessorato competente, anche per promuovere incontri o momenti di discussione e approfondimento sulle opportunità di finanziamento per l'imprenditoria o per i giovani disoccupati - aggiunge Tricarico - è mancata una politica lungimirante, una visione

più ampia di sostegno al piccolo commercio e all'artigianato e così molte attività hanno chiuso, molti sono andati ad investire in paesi vicini o addirittura sono andati all'estero, chi è rimasto e ogni giorno si trova ad affrontare una sfida, perché non ci sono i presupposti per un rilancio del commercio e per l'assenza di politiche dedicate. Il Comune dovrebbe avere un ruolo attivo e sostenere artigiani e commercianti, favorendo la nascita di

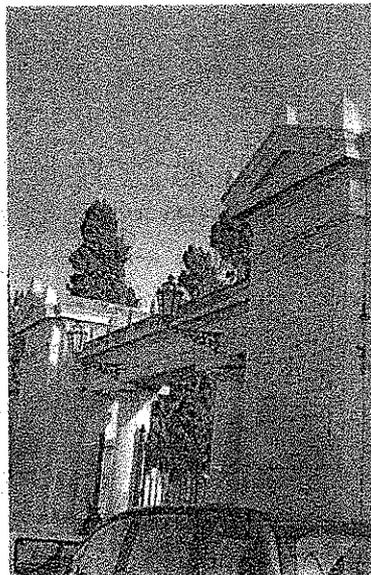
attività nel centro storico e non assistendo alla loro chiusura. La crisi è nazionale ma anche locale perché manca una riflessione da parte di chi amministra. Anche il turismo non vive più la stagione felice di una volta e questo è sotto gli occhi di tutti».

X | L'ESPRESSO |

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 13 ottobre 2014**MOLFETTA** LA NECROPOLI «SCOPPIA». MA L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI A UNA NUOVA DITTA APPALTRICE DOVREBBE DARE UNA SVOLTA ALL'EMERGENZA

# Al cimitero si lavora ad altri 660 loculi

L'assessore assicura: entro dicembre la consegna delle opere completate, poi il via ad altri 440



MOLFETTA Il cimitero

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** Entro dicembre 660 loculi. Subito dopo, altri 440. E, per risolvere l'emergenza che, da sempre, attanaglia il cimitero comunale, in programma c'è pure l'ampliamento. Intanto, per il momento, conviene non morire perché nella necropoli c'è «mancanza totale di disponibilità di cassettoni» e pure la nuda terra per le tumulazioni si è ridotta ad un fazzoletto.

«Abbiamo imposto un'accelerazione per la realizzazione dei loculi perché la situazione è drammatica - conferma Mariano Caputo, assessore ai lavori pubblici e alla struttura cimiteriale - Abbiamo affidato a un'altra ditta i lavori di completamento dei 660 loculi che sarebbero dovuti essere pronti quasi un anno fa. Ci stiamo attivando per avviare i lavori per ulteriori 440 loculi, e per realizzare, quanto prima, i lavori di

ampliamento del cimitero, ormai molto più che necessari. Contemporaneamente ci stiamo attivando per le opere di messa in sicurezza del cimitero «monumentale», rimarca Caputo.

I 660 loculi, a seguito di una proroga accordata alla ditta appaltatrice, avrebbero dovuto essere consegnati entro il 30 novembre scorso. Era stata deliberata ad agosto del 2014, quando la carenza di loculi e di posti «degni» per i defunti era già imbarazzante.

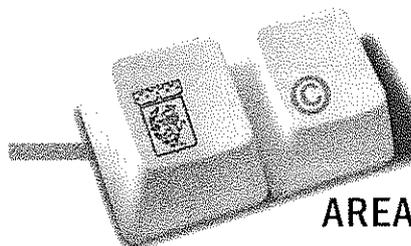
I lavori erano stati affidati ad agosto del 2015. In realtà la delibera del 2014 contemplava lavori per la realizzazione di 1.144 loculi complessivi, da costruirsi in due lotti, il primo di circa 660 e il secondo di 440, e un impegno di spesa di oltre due milioni di euro. Già nel 2014 quel numero di loculi era del tutto insufficiente rispetto alle reali esigenze dell'utenza.

Sta di fatto che a novembre scorso i

loculi non sono arrivati. Poi i tempi si sono dilatati tra eventi atmosferici e chissà quali altri impedimenti. Sta di fatto che all'inizio di quest'anno il Comune opta per la risoluzione del contratto con la ditta appaltatrice per «gravi inadempienze». I lavori di completamento dei 660 loculi sono stati affidati a un'altra ditta.

L'assessore Caputo si dice fiducioso, tanto che detta i tempi. Intanto la situazione nel cimitero peggiora di giorno in giorno. Si susseguono sistemazioni «provvisorie» davvero poco dignitose.

Per riuscire ad avere una percezione verosimile della portata del problema basti pensare che, a giugno del 2012, erano quasi cinquecento i defunti sistemati provvisoriamente qua e là, in attesa di una collocazione definitiva. E da allora a oggi gli uomini non hanno perso l'«abitudine» di morire e ormai si è superata anche la fase dell'emergenza.



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

**UNIONE EUROPEA**  
IL COMITATO DELLE REGIONI

**MISSIONE A BRUXELLES**  
D'Attis: «Fare sistema per acquisire le risorse al progetto area Adriatico-ionica invece che alla dorsale dei Paesi del centro Europa»



# Puglia, sui trasporti veloci sponda croato-albanese

Insieme per spingere i mercati dell'Est ad attraversare il Sud Italia

dal nostro inviato  
**BEPI MARTELLOTTA**

● **BRUXELLES.** La Puglia rischia di perdere la partita delle reti trans-europee e il maxi-progetto di commercializzazione lanciato dalla Cina verso l'Occidente, quello che gli esperti - a cominciare dai presidenti delle Autorità portuali - chiamano «la Via della seta». Sembra uno slogan o un titolo per evocare i grandi viaggi di Marco Polo, ma in realtà è il vero ponte verso il futuro per lo sviluppo economico di un'Unione attanagliata dalla crisi, dall'emergenza migranti e dalle minacce terroristiche. E per il Sud Italia la partita non è di poco conto: collegarsi ai grandi finanziamenti che viaggeranno di qui a poco sulle dorsali europee inserendosi tramite il progetto dell'area Adriatico-Ionica nei tempi - ben più veloci - delle reti Ten-T (Trans European Network-Transport). La scadenza non è lontana: entro il 2020 c'è la possibilità di revisionare i progetti, entro il 2030 la chiusura dei cantieri.

Nasce da qui l'impegno del vicepresidente del gruppo Ppe nel Comitato delle Regioni dell'Unione, il brindisino **Mauro D'Attis**, a convincere i commissari Ue e, soprattutto, le regioni partner dell'area Adriatico-Ionica a fare squadra e pressing su Bruxelles perché il Mezzogiorno - e in particolare i porti pugliesi - non perda la partita dei collegamenti infrastrutturali col resto d'Europa, rimanendo così escluso dai nuovi percorsi commerciali nel segno di Marco Polo.

Una prima adesione è arrivata, nell'ambito della conferenza sulle reti trans-europee e sui collegamenti transfrontalieri tenuta nei giorni a Bruxelles, nella

sede del Parlamento: la Croazia ha infatti sposato la battaglia per portare il collegamento veloce ferroviario lungo la dorsale adriatica fino a Brindisi (con i conseguenti vantaggi anche per i passeggeri fino a Lecce). Ma insieme ai presidenti degli enti locali croati, è arrivato anche il sostegno del presidente della contea di Dubrovnik, il croato **Nikoša Dobroslavic**, che ha rimarcato l'importanza di realizzare una rete ferroviaria veloce da Ravenna a Brindisi, e poi dalla Grecia a Trieste, per inserire la macrome-

gione Adriatico ionica nelle reti dei trasporti continentali Ten-T. All'incontro, presieduto dalla direttrice generale dell'ufficio Mobilità e Trasporti dell'Unione Europea, **Maja Bakran**, ha preso parte anche il presidente della regione albanese di Tirana, **Alëdirin Dalip**, che ha annunciato - strutturati collegamenti marittimi con la costa pugliese e quella adriatica - il progetto di un aeroporto internazionale «di fronte a Brindisi».

Tutti, Puglia compresa, dovranno vedersela con la concorrenza dei Paesi dell'Europa cen-

trale sul progetto delle reti Ten-T, a cominciare dalla Germania, che hanno maggiori capacità di lobbying nello spingere l'Unione sulla dorsale principale, a scapito dei finanziamenti sugli «affluenti» (i progetti dell'area Adriatico-Ionica). In pratica, un pezzo di Mediterraneo che ha già visto la sanguinosa guerra dei Balcani e che oggi è diventato cimitero per migliaia di migranti, rischia di rimanere un cimitero se l'Ue convoglierà gran parte delle risorse sulle reti dell'Europa centrale.

La rete Ten-T, come noto, si sviluppa su 9 corridoi, di cui due (quello reno-danubiano e quello adriatico) passano - appunto - dalla Croazia. Dei nove corridoi «core» che costituiscono l'asse portante della Trans European Network-Transport, definita dal Regolamento Europeo 1315/2013, quattro interessano l'Italia, attraversandola da nord a sud e da ovest ad est: il Baltico-Adriatico, lo Scandinavo-Mediterraneo, il Reno-Alpi, il Mediterraneo. D'Attis ha, per questo, rilanciato la battaglia con un emendamento sottoscritto nell'ambito del Comitato delle Regioni, affinché quella Baltico-Adriatica e quella del Mediterraneo vengano considerate a pari merito nella mappa dei collegamenti: «Non è possibile - ha detto - che l'Europa non consideri strategica le coste adriatica, balcanica e albanese. Di certo, occorrerà che tutti gli Stati membri facciano sentire la loro voce, altrimenti sia il governo di Bruxelles sia il presidente del Parlamento Ue, **Tajani**, già investito del caso, non potranno impegnarsi. Lasciare che i traffici della via della seta passino solo dall'Europa centrale, lasciando le briciole ai Paesi del basso Adriatico, sarebbe una sconfitta per il Sud e la Puglia».

**VERIFICA FISCALE ALLE ATTIVITÀ DELL'EX CONSIGLIERE REGIONALE**

## Evasa Iva per 2 milioni sequestro preventivo ai danni di Brigante

● **BRINDISI.** Un sequestro preventivo di beni e denaro per un valore di 1,7 milioni di euro è stato eseguito dai militari del Gruppo della guardia di finanza nei confronti di due persone, l'ex consigliere regionale e comunale di Brindisi per liste di centrosinistra, **Giovanni Brigante**, e del figlio **Giulio**. Secondo quanto accertato da indagini coordinate dal pm **Valeria Farina Valaori**, la società che si occupa di lavorazione dei metalli, riconducibile ai due, avrebbe occultato al fisco materia imponibile per un valore complessivo di oltre 11 milioni di euro ed evaso Iva per oltre due milioni.

L'accertamento è partito nel 2016: secondo quanto emerso padre e figlio, che sarebbero responsabili di reati tributari tra cui la falsa fatturazione per operazioni inesistenti, avrebbero presentato dichiarazioni fraudolente alterate anche attraverso l'occultamento di documenti contabili. Risulta indagata anche una donazione di un immobile che sarebbe stato simulato. Il giudice per le indagini preliminari ha disposto il sequestro di un appartamento, due opifici, sette terreni per un milione di euro e disponibilità finanziarie per un ammontare complessivo di circa 700mila euro.

**PUGLIA**  
I NODI DELLA POLITICA

**MANCANO I NUMERI IN COMMISSIONE**  
Una seduta ha rischiato di saltare per l'assenza di tre esponenti di centrosinistra  
Pesano le fibrillazioni con Emiliano



NERVI TESI Non si piacciono le polemiche per il caso del Corecom

# Regione, nervi tesi maggioranza in pezzi

Liviano e Mdp disertano. Borraccino: Corecom, no allargamento

● **BARI.** L'accordo per sanare il pasticcio del Corecom richiederà l'accordo di tutti i gruppi politici. Ma a dispetto dei tentativi di mediazione del presidente Mario Loizzo, l'aria in Regione resta tesa: la Seconda commissione ieri ha rischiato di non riunirsi per la mancanza di esponenti della maggioranza. E da Sinistra italiana, Mino Borraccino tenta di stoppare l'accordo per il Comitato comunicazioni.

In Seconda ieri non si sono presentati Gianni Liviano (ufficialmente maiato), Pino Romano ed Ernesto Abaterusso (ufficialmente in missione). L'assenza dei Cinque Stelle (impegnati contemporaneamente in una conferenza stampa) ha fatto sì che non si potesse cominciare: solo l'arrivo in extremis del capogruppo Pd, Paolo Campo, e poi di Renato Perrini (Dit) ha consentito di cominciare i lavori. Nulla di preoccupante a livello pratico (si discuteva un imperdibile disegno di legge sul demanio armentizio), ma un brutto segnale politico se si pensa che quattro degli ultimi cinque Consigli si sono chiusi per man-

canza di numero legale.

Nel frattempo, Borraccino boccia come «davvero sconcertante» l'ipotesi di mediazione sul Corecom, quella che vedrà la presentazione di un disegno di legge per riportare a cinque i

componenti del comitato così da trovare spazio per gli esponenti di opposizione esclusi in fase di votazione. «Una incredibile telenovela», secondo il consigliere tarantino, che boccia l'allargamento e continua a ribadire la

propria posizione: «Basta semplicemente applicare la legge del 2012 che ha ridotto a 3 il numero dei componenti di questo organismo e ha previsto una incompatibilità per chi ha già ricoperto l'incarico». Borraccino

chiede insomma di dichiarare ineleggibile il presidente uscente Felice Blasi, in base ad una interpretazione (quella dell'ufficio legislativo del Consiglio è esattamente opposta) che vorrebbe già in vigore il divieto del

doppio mandato. L'esclusione di Liviano porterebbe all'ingresso nel Corecom di Franco Di Chio, espressione di Forza Italia, escluso con un voto a favore di Marigea Cirillo, portavoce del segretario regionale Pd Marco Lacarra. «Invece di procedere seguendo la via maestra - dice Borraccino - ci sarebbe un vero accordo di potere tra Pd e Centrodestra per moltiplicare le poltrone, con un pasticcio che segnerebbe in modo indelebile, a futura memoria, questa legislatura, dal momento che saremmo il primo Consiglio regionale che, in barba alle esigenze dei cittadini, invece di ridurre le poltrone, le moltiplica».

In queste settimane, del resto, anche i mal di pancia si sono moltiplicati. Emiliano resta nel mirino di Mdp, di un pezzo di Sinistra italiana e anche di alcuni consiglieri delle sue liste civiche, scontenti per non essere stati considerati nelle tornate di nomine. E fino a quando non si risolverà il pasticcio del Corecom, il Consiglio non potrà andare avanti: per capire se reggerà l'accordo politico, bisognerà aspettare martedì 24. [m.s.]

LA POLEMICA IL PASSAGGIO DEL BARESE NEL MIRINO DEI BERLUSCONIANI. LA REPLICA: «ARRIVERÒ PRESTO, SONO SEMPRE STATO COERENTE»

## «Stea aspetta Emiliano? Non può venire da noi»

Forza Italia contro il consigliere Ap. Il commissario Vitali: «Non siamo l'ultima spiaggia»

● **BARI.** Forza Italia dice «no» al passaggio in azzurro di Gianni Stea. Lo fa dopo le dichiarazioni alla «Gazzetta» del consigliere regionale di Alleanza Popolare, che aveva annunciato il cambio di casacca insieme a quello dell'ex sottosegretario Massimo Cassano e invece è ancora tra gli alfaniani. «Presto o tardi lo farò - aveva detto Stea a proposito del passaggio in Fi - ma prima aspetto di avere un confronto con Michele Emiliano, confronto che non ho ancora avuto. In questi mesi



AP Gianni Stea

ho portato avanti una linea di leale collaborazione che ci ha portato, ad esempio, ad esprimere voto favorevole sul Red. Ho bisogno di alcune risposte. Sono, del resto, tra i sostenitori di Emiliano alle primarie del Pd, con 5.200 voti. E so che il presidente Emiliano è una persona leale».

Parole che non sono piaciute al commissario regionale di Fi, Luigi Vitali, secondo cui Stea mancherebbe di «coerenza»: «Troveremmo oltremodo seccante e offensivo - dice - se qualcuno ritenesse di utilizzare i partiti - e nella fattispecie Forza Italia - come un'ultima spiaggia dove approdare in caso di mancato accordo con altri. Ritenevamo che il consigliere Stea

entrasse nella grande famiglia di Fi assieme al senatore Cassano ed ora pare che non sia così, specie leggendo che, prima di ogni scelta, deve interloquire con il presidente Emiliano vantando anche un supporto offerto durante le primarie. Non si entra e non si esce dai partiti con la stessa facilità con cui si fa la spesa al mercato, almeno così non funziona da noi».

Stea ha risposto a stretto giro: «Il passaggio verrà ufficializzato quando saranno ultimate le necessarie pratiche amministrative». E in quanto alla coerenza, dice, «ho scelto un approccio critico al centrosinistra ma sempre con uno spirito costruttivo».

[m.s.]

## PUGLIA

LE STRATEGIE DELLA REGIONE

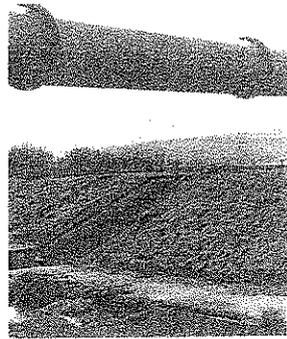
ARRIVERANNO 500MILA EURO L'ANNO

Oggi chi usa le risorse del sottosuolo paga in base alla superficie: poche centinaia di euro  
Verso l'adeguamento alle linee guida nazionali

# Acqua minerale, c'è la stretta

## «Basta regali ai produttori»

In arrivo legge per adeguare i canoni: chi imbottiglia pagherà tre volte



Il provvedimento atteso  
a giorni all'esame  
della Commissione  
ambiente

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Le sorgenti di acque minerali e termali presenti sul territorio pugliese vengono sfruttate gratis, o quasi. Perché grazie a una vecchia legge datata 1975, i concessionari pagano una bazzecola: una quota fissa annuale legata agli ettari di territorio utilizzati, senza considerare la quantità di risorsa utilizzata. Un privilegio insostenibile, dicono alla Regione, soprattutto in tempi di crisi idrica.

Ecco perché il Consiglio regionale dovrà occuparsi a breve di un disegno di legge, proposto dall'assessore Filippo Caracciolo, che rivede le tariffe introducendo anche il criterio dell'acqua prelevata: se le cifre previste dalla giunta passeranno l'esame del Consiglio, si pagheranno 2,5 euro per ogni 1.000 litri di acqua imbottigliata, 2 euro per ogni mille litri di acqua emunta o utilizzata, oltre a 30 euro per ciascun ettaro di territorio ottenuto in concessione. È il cosiddetto «triplo canone» già previsto ad esempio in Lazio e in Sicilia.

La differenza è sostanziale. Oggi uno qualunque dei grandi stabilimenti termali presenti sul territorio pugliese versa alle casse regionali non più di 260 euro l'anno. Ma la stessa cosa vale per gli imbottiglieri (ne risultano attivi tre, che - secondo una recente ricognizione di Legambiente - commercializzano quattro diverse etichette: nella vicina Basilicata sono cinque per 15 etichette), da cui la Regione incassa pochi spiccioli. Con il triplo canone, invece, la Puglia dovrebbe ottenere 500mila euro l'anno: significa circa 60mila euro per ciascuno dei concessionari.

Non si tratta - spiegano in Regione - di tartassare i produttori, quanto di dare un valore corretto allo sfruttamento delle risorse naturali, rendendolo in linea con il beneficio economico ottenuto dal concessionario e - soprattutto - allineandosi alle linee guida della Conferenza delle Regioni. Questo perché - sempre secondo i dati di Legambiente - l'acqua imbottigliata viene venduta in media a 0,26 euro al litro mentre i produttori pagano un millesimo di euro per litro: l'associazione ambientalista proponeva una tariffa unica nazionale pari a 0,02 euro a litro imbottigliato che garantisse alle Regioni un gettito da 250 milioni l'anno. La Puglia ha al momento deciso di fermarsi molto più in basso. La tariffa proposta prevede infatti una sensibile scala di sconti

che, in base alla lettura del provvedimento, sembrerebbero anche cumulabili: il 30% per chi imbottiglia in vetro, il 20% per chi utilizza contenitori riutilizzabili (tutti), il 15% per chi è in possesso di «idonee certificazioni ambientali». Insomma nessuna stangata, considerando però che i concessionari saranno tenuti a installare a proprie spese i sistemi di monitoraggio dei prelievi, sistemi che hanno un costo.

Il disegno di legge dovrà essere ora esaminato dalla quinta Commissione. Va detto però che pure Sinistra italiana si era interessata alla questione,

presentando una propria proposta di legge che andava sempre nella direzione del «triplo canone», eliminando così il criterio della sola superficie: «Una piccola superficie data in concessione - dice il consigliere Mino Borraccino - può corrispondere ad un bacino idrogeologico di ampie dimensioni, mentre una grande estensione territoriale può, al contrario, offrire risorse idriche sorgive modeste».

Il problema delle concessioni per le acque minerali e termali, però, non riguarda solo le tariffe. Riguarda anche la durata delle concessioni in essere, che

### LA MANIFESTAZIONE DI BARI

## Il Festival dell'acqua chiude con i ragazzi delle scuole

In 500 al laboratori artistici organizzati da Aqp

● Oltre 500 alunni dalle scuole dell'infanzia alla secondaria di primo grado di tutta la Puglia hanno partecipato ai laboratori creativi organizzati a Bari nell'ambito del Festival dell'acqua che ha chiuso i battenti ieri. L'appuntamento («Segni, suoni, parole... d'acqua», promosso dalla biblioteca nazionale «Sagarriga Visconti Volpi») ha visto la realizzazione di una serie di opere messe in mostra, mentre le cartoline e le lettere realizzate con «Mail Art» verranno spedite a personalità della politica e della cultura.

L'appuntamento, organizzato in collaborazione con Aqp, ha confermato l'interesse dell'azienda idrica pugliese a sviluppare la collaborazione con i bambini e i giovani delle scuole, favorendo - attraverso le iniziative e le attività più varie - una più matura consapevolezza dell'importanza di un bene fondamentale per la sopravvivenza e lo sviluppo della comunità, qual è appunto l'acqua. In questa direzione - è detto in una nota - si inseriscono i concorsi promossi da Aqp e rivolti ai giovani delle accademie, come quello che ha portato alla creazione delle nuove etichette dell'acqua di rubinetto, l'iniziativa «FontaninApp», l'applicazione informatica che grazie al contributo degli studenti di tutta la Puglia si arricchisce ogni anno di nuove mappe per la geolocalizzazione delle fontane pubbliche, le visite guidate per le scuole agli impianti aziendali e i percorsi di alternanza scuola lavoro, a beneficio degli istituti superiori, che sempre più numerosi ne fanno richiesta.

sono sottoposte - come accade anche per le spiagge e per gli ambulanti - alla direttiva Bolkestein. Anche in Puglia, come nel resto d'Italia, nel corso degli anni sono state rilasciate concessioni ventennali, che ora dovranno in qualche modo essere messe a gara. E in più, una legge (quella del 1975) tutt'altro che chiara ha innescato una lunga serie di contenziosi: nel 2012, ad esempio, il Tar di Lecce aveva annullato (su ricorso del Comune) la proroga per 20 anni della concessione delle terme di Santa Cesarea, concessione poi ripresentata dal Consiglio di Stato.

LA POLEMICA IL CONSIGLIERE REGIONALE LIVIANO E L'ASSESSORE CARACCIOLLO INCONTRANO I CITTADINI DI MASSAFRA E GROTTAGLIE

# «Troppi rifiuti nel Tarantino serve lo stop ai nuovi impianti»

● **BARI.** La provincia di Taranto continuerà ad essere, in un certo senso, la pattumiera di Puglia: il raddoppio del termovalorizzatore Appia Energy di Massafra (dove è prevista la realizzazione anche di un nuovo inceneritore) e l'ampliamento della discarica di Grottaglie sono da mesi al centro delle proteste degli abitanti.

Il consigliere regionale tarantino Gianni Liviano e l'assessore all'Ambiente, Filippo Caracciolo, ne hanno parlato con i comitati cittadini. L'esito è ovviamente scontato: tutti dicono no ad ulteriori impianti sul territorio. A

Massafra, ad esempio, sarebbero tre: c'è infatti un ulteriore impianto da 160mila metri cubi per il trattamento dei rifiuti liquidi. E sul raddoppio di Appia Energy, già sbloccato dal Consiglio di Stato, chiedono alla Regione di far valere la posizione politica finora contraria a questo tipo di impianti. Per questo Caracciolo ha promesso che ci sarà un tavolo in Regione con i tecnici, in modo da chiarire le modalità con cui sono stati rilasciati i permessi.

Liviano e Caracciolo hanno effettuato anche un sopralluogo nella di-

scarica di Grottaglie, che sorge al confine con San Marzano. Il progetto di ampliamento - hanno detto i cittadini - comporta un forte impatto ambientale sui centri vicini: tre lotti sono dedicati al conferimento di rifiuti speciali non pericolosi (scarti industriali provenienti per lo più dal Nord). E pur essendo in fase di chiusura, la discarica è stata utilizzata per far fronte all'emergenza rifiuti pugliesi: per questo la Regione ha concesso un ampliamento fino a 15 metri, nonostante la Provincia di Taranto abbia dato preavviso di diniego all'ampliamento.

mento.

«Ringrazio l'assessore Caracciolo per la disponibilità - dice il consigliere Liviano - Il territorio tarantino sta pagando un duro prezzo in termini ambientali. Su Taranto insistono già tre mega discariche di rifiuti speciali non pericolose che sono quella di Grottaglie, quella di Statte e quella di Fragagnano per non parlare della presenza dell'Ilva. Per cui non possiamo continuare a non tenere conto dell'emergenza ambientale che investe l'intero territorio ionico. Con l'assessore continueremo a monitorare la situazione per trovare le giuste soluzioni. I cittadini di Massafra e San Marzano, ma tutti quelli che vivono in territori a ridosso di discariche, hanno il diritto ad una vita migliore e, soprattutto, ad avere risposte certe».

[red.reg.]



## Auto di servizio della Regione, ecco le elettriche che hanno un'autonomia di 300 chilometri

● C'erano gli assessori a Bilancio, Raffaele Piemontese e Ambiente, Filippo Caracciolo a ritirare le chiavi delle quattro «Bmw i3» (nella foto), autovetture elettriche, acquistate per le esigenze di servizio della Regione. Vanno a sostituire altrettante «Renault Zoe» elettriche, il cui noleggio era scaduto. Progressivamente saranno introdotte nel parco auto regionale altre due vetture Bmw dello stesso tipo per sostituire altrettante autovetture diesel.

Il noleggio sarà di due anni per 600 euro

al mese, contro i 730 euro al mese per ciascuna Zoe. Le vetture ospitano 4 persone. Ma è nell'autonomia che ci saranno ulteriori riscontri: le nuove auto possono percorrere sulla carta circa 300 chilometri con un «pieno» di elettricità, contro i circa 150 delle precedenti, consentendo così spostamenti a più largo raggio tra le sedi istituzionali e in ambito urbano e suburbano. Il contratto, stipulato dopo una gara è del tipo «all inclusive», con manutenzione e assicurazione.

## Il caso Pertusillo, le analisi sono ok ma i Cinque Stelle fanno petizioni

Le analisi effettuate finora hanno escluso categoricamente la presenza di qualunque tipo di sostanza inquinante capace di mettere in dubbio la qualità dell'acqua potabile ottenuta dall'invaso. Tuttavia, i Cinque Stelle hanno portato avanti la petizione «Salve Pertusillo» di cui ieri hanno presentato i risultati: oltre mille firme raccolte con l'obiettivo di chiedere

un intervento alla Regione Puglia. La geologa Albina Colella (Università della Basilicata) ha chiesto di monitorare le acque del Pertusillo (che per il 60 per cento è utilizzato per fornire acqua alla Puglia) considerando che molti fattori determinano la presenza di idrocarburi nelle acque e nei sedimenti, a partire dai vicini pozzi petroliferi, ed ha chiesto che Aqp renda più trasparenti i risultati delle analisi di cui pubblica un report ogni sei mesi. L'europarlamentare Rosa D'Amato ha invece ricordato che l'Ue da circa due anni ha avviato un'indagine sul rischio di contaminazione dovuto alla presenza degli impianti petroliferi.

RISORSA IDRICA IL CONTRATTO DI CONCESSIONE ATTUALE SCADRÀ IL 31 DICEMBRE 2018. INTANTO BISOGNERÀ CAPIRE SE L'AZIENDA POTRÀ ESSERE AFFIDATA AI COMUNI O ANDARE A UN'ALTRA PROROGA

# Acquedotto, torna il rebus della gestione

Il presidente dell'Autorità idrica pugliese: «Ricorreremo all'Autorità anticorruzione per un parere»

«BARI. È il dilemma di sempre, che da quando c'è la legge sulla concorrenza diventa ogni volta quasi emergenza. Attraverso quale canale affidare la gestione prossima ventura dell'azienda che gestisce una delle più imponenti reti di acquedotto d'Europa? In attesa di avere una risposta definitiva ma comunque in vista di una scadenza neanche troppo lontana della concessione all'Acquedotto pugliese del servizio idrico integrato, l'Autorità idrica pugliese (Aip) ha avviato la procedura per ottenere nei prossimi giorni dall'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, un parere tecnico sulle possibilità a disposizione per affrontare la questione. Il parere riguarderà la natura convenzionale della concessione ad Acquedotto pugliese-Aqp e l'affidamento del servizio «in house», nella fattispecie ai Comuni pugliesi che gestirebbero il 51% della società acquedottiera al momento a partecipazione totale della Regione Puglia.

Il presidente dell'Aip, Nicola Giorgino, spiega che «sulla base di un tavolo politico insediato all'interno del Consiglio regionale, con la rappresentanza di tutte le forze politiche in modo da ricevere un indirizzo rispetto alle attività da porre in essere, abbiamo lavorato per la costruzione di un parere da

inviare all'Anac per avere innanzitutto un chiarimento rispetto alla natura convenzionale della concessione». «E sulla base di questa - precisa lo stesso Giorgino - porre in essere le ulteriori attività rispetto a un'eventuale proroga della concessione all'attuale

gestione. O per lo meno capire se la proroga può essere data solo attraverso un intervento del legislatore statale così come avvenuto la prima volta».

«Inoltre - prosegue Giorgino - chiederemo all'Anac anche un parere sulla legittimità

dell'affidamento «in house», che è tra le possibilità previste dalla legge». «Auspucando una risposta in tempi celeri da parte dell'Anac - conclude Giorgino - l'Aip procederà quindi a porre in essere tutte le altre attività normativamente previste». [g. am.]

## MALAFFARE

TRE ANNI DI INTERCETTAZIONI

## AGUZZINI TRA I MALATI

Scoperta una presunta rete dedita a tagliare chi era in difficoltà economica. Sequestrati soldi e documenti sulla contabilità

## IL MECCANISMO CRIMINALE

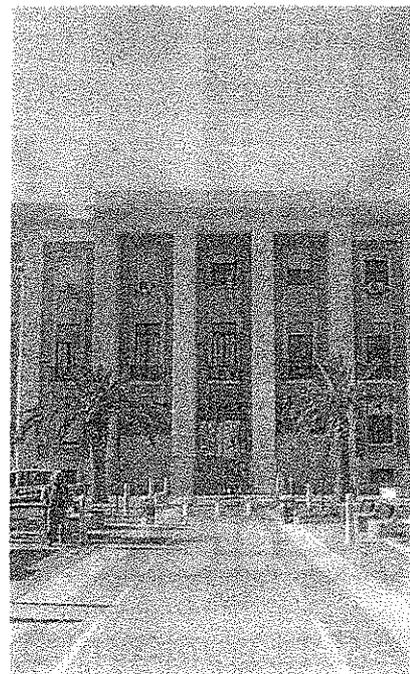
L'indagine, avviata nel dicembre 2014 grazie alla denuncia di un artigiano. Pesanti minacce a chi non saldava i debiti

GIOVANNI LONGO

«BARI. Questa non è «solo» una storia di assenteismo. Perché chi si sarebbe assentato dal posto di lavoro, con la copertura dei colleghi, non lo avrebbe fatto semplicemente per sbrigare commissioni private o, come è stato documentato dalle indagini, per andare a pesca. Anziché lavorare in corsia, trasportando una barella o una carrozzina, infatti, in qualche caso, secondo l'accusa, c'era chi incontrava le proprie vittime di usura, «ricordando» le scadenze o, in qualche caso, minacciandole di gravi ritorsioni se non avessero estinto il debito. E tutto questo non sarebbe accaduto in un luogo qualunque, ma, all'interno del Policlinico di Bari dove alcuni dipendenti della «Sanitaservice Policlinico di Bari srl» avrebbero anche «pescato» alcuni dei loro presunti tagliati tra portantini e personale paramedico. Insomma, loro colleghi. Se non proprio casa e bottega, poco ci manca.

Usura aggravata dallo stato di bisogno delle vittime, estorsione, falsità ideologica e truffa aggravata sono i reati ipotizzati nei confronti di 28 persone. Sette di loro sono state arrestate (tre in carcere, quattro ai domiciliari), altre 16 sono state sospese dall'esercizio di un pubblico ufficio o servizio per un periodo a seconda dei casi compreso tra un mese e un anno disposto per due dei tre indagati finiti in carcere.

Più nel dettaglio, in carcere sono finiti Giuseppe De Palma, 57 anni e Gaetano Giuliani, 48



# Assenteisti e usurai sette arresti a Bari

Sospesi dal lavoro al Policlinico con altri 16 dipendenti

**NELLA RETE** Scossone al Policlinico di Bari dove i furbetti del cartellino prestavano anche danaro a strozzo. Arrestate 7 persone sospese con altri sedici dipendenti

sequestrate ingenti somme di denaro e documenti attestanti quella che per gli inquirenti è la contabilità degli usurai. Sui fogli erano riportati nomi, cifre, date, scadenze.

Usura a parte, le indagini hanno consentito di documentare anche numerosi episodi di assenteismo. Durante l'orario di servizio, c'era chi avrebbe incontrato le proprie vittime, riscuotendo le mensilità dei prestiti erogati o stipulando nuovi accordi, tanto c'era chi timbrava il cartellino al posto loro. Ma c'era anche chi, sempre stando alle indagini, in pieno orario lavorativo, era in vacanza o trascorrevano piacevoli giornate a pesca, oppure sbrigliava pratiche personali.

Sin qui, le accuse. Oggi inizieranno gli interrogatori degli indagati finiti in carcere. Assistiti dai loro difensori potranno fornire la loro versione dei fatti che vengono addebitati.

anni, entrambi di Sanitaservice e Romolo Di Gioia, 46 anni di Modugno. Ai domiciliari sono finiti Andrea Castellana, 49 anni, Domenico Del Vecchio, 43 anni (anche lui dipendente di Sanitaservice); Maria Rosaria Gallo, 46 anni; Massimiliano Iacobini, 40 anni.

La misura è stata disposta dal gip del Tribunale di Bari Roberto Oliveri del Castillo, su richiesta del pm Isabella Ginefra che ha coordinato le indagini della polizia giudiziaria formalmente concluse ieri con l'avviso di chiu-

sura indagini contestuale all'esecuzione del provvedimento.

L'indagine, avviata nel dicembre 2014a seguito della denuncia di un artigiano, è stata svolta attraverso attività tecniche, pedinamenti, nonché mediante l'acquisizione di testimonianze e l'acquisizione di documenti. Nel mirino è finita una presunta rete dedita all'usura ai danni di numerosi baresi in difficoltà economiche. In qualche caso, la riscossione del credito avveniva dietro pesanti minacce. Nel corso dell'attività d'indagine sono state

I DATI LEA: MANCANO 2 PUNTI PER LA SUFFICIENZA. «STIAMO MIGLIORANDO»

## Il ministero conferma: nel 2015 Puglia bocciata per l'assistenza

«BARI. Il ministero della Salute conferma che nel 2015 la Puglia non ha raggiunto la sufficienza nella «griglia Lea», ovvero il monitoraggio delle prestazioni garantite dal sistema sanitario: appena cinque punti in meno rispetto alla soglia minima di 160 fanno finire la Puglia tra le cinque Regioni canaglia (Molise, Sicilia, Campania e Calabria), dato peraltro già noto fin da prima dell'estate e ieri ufficializzato con la pubblicazione dei dati.

«Nel 2016 siamo risultati perfettamente adempienti», dice il capo del dipartimento Salute, Giancarlo Ruscitti evidenziando poi che per il 2015 la Regione ha comunque ottenuto dal ministero, nell'ambito del tavolo di monitoraggio del Piano operativo, lo sblocco delle ri-

sorse per la cosiddetta premialità: tuttavia la revisione della griglia Lea, pur effettuata, ha lasciato ugualmente la Puglia con il risultato definito «critico» dal ministero (al Sud l'unica adempiente è la Basilicata): nel 2014 era infatti riuscita, seppur per pochissimo (162 punti) a ottenere la sufficienza.

Non sono infatti soddisfacenti i dati sulle coperture vaccinali (trivalente, quadrivalente e influenza per gli ultra 65enni), sugli screening per il tumore al seno, sui

controlli che riguardano la zootecnia, sui posti letto delle residenze per anziani, sulla spesa farmaceutica, sui ricoveri in day-hospital, sui parti cesari primari che si attestano al 31%, sulle fratture del femore operate entro due giorni (appena il 45%) e sul tempo di attesa medio dell'ambulanza del 118 (19 minuti).

Dati preoccupanti (in particolare quello per la vaccinazione trivalente, all'84% contro un livello minimo del 95%) su cui la Regione garantisce che le rilevazioni più

recenti hanno già mostrato miglioramenti: sulla spesa farmaceutica territoriale, ad esempio, le misure di ottimizzazione lanciate a inizio anno stanno mostrando i primi effetti e dovrebbero produrre a fine 2017 un risultato significativo. La stessa griglia Lea per il 2015, viene fatto notare ad esempio, mostra che la Puglia ha già un ottimo tasso di ospedalizzazione (140 ogni mille abitanti) in linea con quello delle migliori Regioni d'Italia.

I dati del ministero mostrano poi che il punteggio più alto, 212, è ancora una volta quello della Toscana, seguita da Emilia Romagna e Piemonte (205), Veneto (202). La peggiore in assoluto è la Campania con 106 punti. Nemmeno questa è una novità.

[m.s.]

AGRICOLTURA OGGI AD AGRILEVANTE SARANNO ILLUSTRATI I RISULTATI DELLA RICERCA

## Le baby-viti trattate con il calore più sicure contro la Xylella

Le barbatelle del Salento puntano ai mercati d'eccellenza

DANIELA PASTORE

«Le baby-viti trattate con la «bollitura» (termoterapia) anti-Xylella alla conquista dei mercati d'eccellenza. Riflettori sul vivaismo viticolo pugliese dalle 15 nel centro congressi della Fiera del Levante nell'ambito di Agrilevante. L'occasione per fare il punto, assieme a produttori ed esperti, su una realtà pugliese d'eccellenza, ed in particolare sul polo produttivo del comprensorio di Otranto, nel Lecce».

La prossima settimana da Bruxelles dovrebbe arrivare una buona notizia per i produttori: il Comitato fitosanitario europeo dovrebbe cancellare l'obbligo della termoterapia per le varietà Negroamaro, Primitivo e Cabernet. Da due anni, infatti, tutte le baby-viti coltivate nell'idruntino, per ragioni precauzionali, devono subire una sorta di «bollitura» anti-Xylella (il trattamento della termoterapia con acqua a 50°) per poter essere immesse sul mercato. Il protocollo, messo a punto negli Stati Uniti ove è presente una sottospecie di Xylella in grado (a differenza del ceppo presente in Salento) di attaccare la vite, è stato già utilizzato in Francia ed alcune regioni del Nord-Italia per il controllo del fitoplasma della Flavescenza dorata.

Un obbligo che in realtà si è trasformato in un valore aggiunto del «made in Otranto» che ora puntano ad approdare sui mercati d'eccellenza.

È proprio di questo si parlerà oggi, oltre

che di un programma di interventi ed investimenti, targati Regione Puglia, per migliorare la qualità del comparto. «La termoterapia - dice Angelo Delle Donne, ispettore dell'Osservatorio fitosanitario regionale e tra i relatori del convegno - pensata per xylella, è in grado di contenere o sopprimere anche altri organismi nocivi potenzialmente presenti, quali batteri, nematodi, acari, fitoplasmi ed alcuni funghi, e può trasformarsi in un vantaggio competitivo perché assicura prodotti d'eccellenza con maggiori garanzie fitosanitarie».

Saranno presentati anche i risultati preliminari di una prova sperimentale che smentisce i timori per possibili danni del trattamento termico sulla vitalità delle piante. Pierfederico La Notte, ricercatore dell'Ipsp Cnr di Bari e responsabile scientifico del progetto «Interventi per la competitività del comparto viti-vivaistico salentino», spiega: «Ad eccezione di un ritardo di pochi giorni nel germogliamento non si verifica nessun altro effetto sulle piante e ciò è anche dimostrato dai milioni di piante trattate nel 2016 e 2017 senza alcuna contestazione per mancato attecchimento». All'incontro interverranno tra gli altri, Luciano Cariddi (Consorzio vivaisti viticoli pugliesi), Pierpaolo Cariddi (sindaco di Otranto), Michele Listi, (presidente Crsfa «Basile Caramia» di Locorotondo), Alfredo Prete, presidente della Camera di Commercio di Lecce e l'assessore regionale all'Agricoltura, Leonardo Di Gioia.



LE MINI-VITI Un campo di barbatelle coltivate nel Salento

## «L'olio extravergine pugliese va protetto anche dalle frodi»

«Proteggere l'olio extravergine pugliese dalle frodi e dalla concorrenza sleale grazie al marchio Igp «Olio di Puglia». Di questo si parlerà oggi a Torremaggiore con l'assessore regionale Leo Di Gioia, l'onorevole Colomba Mongiello (commissione Anticontraffazione della Camera), Leo Piccinno (presidente associazione Evo Igp Puglia) e David Granieri, Presidente Unaprol».

L'olio è il terzo prodotto pugliese più esportato all'estero per un valore di circa 106 milioni di euro, quasi il 9% dell'export di olio dall'Italia, secondo i dati di Coldiretti Puglia, ed è anche il prodotto più contraffatto per via degli agropirati senza scrupoli che «drogano» il mercato dell'olio extravergine di qualità, con un inevitabile danno a carico del territorio, delle imprese e dei consumatori. Più di due bottiglie su tre riempite in Italia contengono olio di oliva straniero, ma i consumatori non lo sanno. Gli ottimi risultati dell'attività di contrasto - secondo Coldiretti Puglia - confermano la necessità di tenere alta la guardia e di stringere le maglie della legislazione.

10 | PUGLIA E BASILICATA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 12 ottobre 2017

### VERSOL'ALBO NAZIONALE

## Asl, in arrivo la stretta Meno di 20 pugliesi potranno fare i «dg»

«BARI. I manager pugliesi che possono aspirare all'inserimento nell'albo nazionale degli idonei (e dunque al prossimo giro di nomine) potrebbero contarsi a meno di due decine. La colpa (o il merito, secondo i punti di vista) è il possesso dell'attestato di frequenza del corso di formazione obbligatoria: a differenza di molte altre Regioni, che ne organizzano uno solo ogni anno, la Puglia ne ha fatto solo uno nel 2015. E buona parte dei 33 che lo hanno frequentato sono oggi in età da pensione».

Il bando per la formazione dell'albo nazionale è stato pubblicato la scorsa settimana. Le candidature si chiuderanno mercoledì 18. Il curriculum verranno vagliati da una commissione ministeriale: non può presentare domanda chi ha superato i 65 anni, bisogna

garantire il possesso di sia di conoscenze manageriali sia di esperienze gestionali (è idoneo chi ottiene almeno 70 punti su 100), ed è necessario possedere l'attestato di frequenza al corso di formazione. Un ostacolo che non si può superare, a meno che qualcuno non si rivolga ai giudici amministrativi sostenendo proprio che la propria Regione non ne ha mai organizzati (ma nessuno vietava di partecipare altrove).

I pugliesi che possiedono questo requisito (che non era necessario per essere inseriti nell'albo regionale) ad oggi sono meno di venti, considerando pure quelli che hanno partecipato in altre Regioni (ad esempio Giovanni Gorgoni, oggi alla guida dell'Aress). Dopo la pubblicazione dell'albo nazionale, peraltro, la legge prescrive che gli attestati perderanno validità e che bisognerà frequentare un nuovo corso per presentare domanda di iscrizione all'albo tra due anni: i tempi sono lunghi.

Da tutto ciò consegue che dopo gennaio, quando Michele Emiliano dovrà scegliere il direttore generale del Policlinico di Bari e con ogni probabilità - anche quello della Asl di Foggia, la rosa dei candidati sarà molto stretta: ecco perché si dovrà pescare un manager da fuori. Ed ecco anche perché la rotazione

che riguarda le Asl di Lecce, Brindisi, Taranto e Bat dovrà essere completata prima di dicembre: in caso contrario, si rischierebbe che qualcuno degli attuali idonei non possa essere nominato.

Ieri, intanto, l'Università di Foggia ha dato formalmente il benvenuto a Vitangelo Datoli, direttore uscente del Policlinico di Bari che lunedì assumerà il nuovo incarico ai «Riuniti» di Foggia: ieri ha lasciato Antonio Pedota. L'insediamento di Giancarlo Ruscitti come commissario al Policlinico, invece, è previsto per martedì prossimo.

[m.s.]

**CERIGNOLA** SI INASPRISCE IL PROBLEMA NATO NEI GIORNI SCORSI DOPO LA CONFERMA DEL DIRIGENTE DELVINO

# «Quereliamo i vigili urbani» l'opposizione contro il Corpo

Dopo la dura presa di posizione della polizia municipale

**GENNARO BALZANO**

● **CERIGNOLA.** Parlano di «assurda interferenza politica della polizia municipale» i consiglieri del centrosinistra in riferimento alla nota stampa diffusa dal Corpo che hanno lamentato (come pubblicato nell'edizione di ieri ndr) di essere stanchi di essere screditati da parte dell'opposizione, accusando anche alcuni consiglieri di non sapere di cosa parlano. I vigili urbani di Cerignola si sono così inseriti nel dibattito politico tra maggioranza e opposizione, ladove ad essere in parte coinvolto era al massimo il dirigente Francesco Delvino, comandante del corpo municipale.

«E' inaccettabile che un apparato amministrativo del Comune di Cerignola entri a gamba tesa nel confronto politico tra le parti, rappresentando un precedente di inaudita e volgare gravità. Tutte le osservazioni finora sollevate dal Partito Democratico e dai gruppi consiliari del centro sinistra» proseguono i consiglieri di opposizione «hanno riguardato esclusivamente scelte di carattere politico-dirigenziale: è politica la scelta di sostituire armi perfettamente funzionanti con modelli più recenti, è politica assumere altri accertatori

## «INACCETTABILE»

«Quanto successo rappresenta un precedente di inaudita e volgare gravità» dicono dal Pd

della sosta, è politica la scelta di presidiare il territorio dinanzi ai monitor piuttosto che per le strade. Così come è inammissibile che un dirigente, lautamente stipendiato, dimostri di essere ignorante (intesa come non conoscenza), nonostante il suo delicato ruolo, sulle norme che disciplinano le sanzioni al codice della strada comminate per mezzo del sistema di video sorveglianza. Nonostante lo avessimo ampiamente diffidato, ha preferito comunque continuare illegittimamente a tartassare i cittadini».

Determinati e pronti a dare battaglia nelle sedi opportune i consiglieri comunali a sostegno di Tommaso Sgarro, fanno sapere di non voler in alcun modo lasciar passare

quanto accaduto. «Reagiremo con estrema durezza» proseguono annunciando: «chiederemo che il prefetto di Foggia intervenga per tutelare il nostro ruolo elettivo costituzionalmente garantito ed agiremo penalmente nei confronti di tutti quei membri del Corpo municipale che non prenderanno pubblicamente le distanze da tale comunicato stampa, probabilmente preconfezionato da qualcuno in grado di strumentalizzare, in maniera meschina, l'intero corpo di polizia municipale che negli anni si è sem-

pre contraddistinto per capacità, dedizione e competenza. Solleciteremo, inoltre, agli organi competenti ed al segretario comunale, anche nella sua qualità di difensore civico, di procedere ad adottare le prescritte sanzioni disciplinari».

Una questione, quella della discesa in campo dei vigili urbani, che aprirà un duro botta e risposta pronto a consumarsi a suon di note stampa e, come questa consigliatura ci ha insegnato, a forza di note Facebook.

## INVITO A PREFETTO

«Gli chiederemo di intervenire per tutelare il nostro ruolo elettivo»

**CERIGNOLA** METTA INVITA A STEMPERARE I TONI E RICORDA NEL CONTEMPO LA LEGITTIMITÀ DI CRITICA DELL'OPPOSIZIONE

## Il sindaco: «non si attaccano così i dipendenti pubblici»

● **CERIGNOLA.** «Ho letto attentamente il documento degli agenti della polizia municipale, ho riflettuto molto a lungo sulla caratterizzazione che sta assumendo la politica locale con attacchi spesso rivolti più alle persone che agli atti». A dirlo è il sindaco di Cerignola Franco Metta. «È sacrosanto dovere dell'opposizione criticare le scelte politiche della maggioranza, contestare gli atti amministrativi dichiarandone una presunta illegittimità, evidenziare l'adozione di procedure poco chiare e regolari. Guai se così non fosse» continua Metta «la maggioranza amministra e le minoranze controllano, contestano e propongono. Le opposizioni non mettono al ludibrio le persone e il ruolo istituzionale che le stesse rivestono, hanno l'obbligo di sferrare attacchi po-

litici ma non personali, hanno il diritto di manifestare il dissenso sulle spese ma non quando queste siano previste da normative, decreti e bilanci e, soprattutto, non attaccano dipendenti pubblici che svolgono il proprio lavoro con abnegazione e dedizione, a cui va riconosciuto il diritto di svolgere le proprie mansioni nel rispetto dei ruoli».

Proprio sul rispetto dei ruoli l'opposizione di centrosinistra ha lamentato l'ingresso «a gamba tesa» in questioni politiche del Corpo di polizia municipale, che nei giorni scorsi ha diffuso un comunicato stampa in cui chiedeva di non esser coinvolto nella dialettica tra maggioranza e opposizione, dibattito in cui era più che altro coinvolto il comandante Francesco Delvino. «Sono abituato a subire attacchi politici ed altrettanto abituato a

rispondere» prosegue il sindaco «comprendo la dialettica della contestazione per accendere discussioni politiche che impegnano le parti nell'accusa e nella difesa ma al tempo stesso invito la politica, ed in particolar modo l'opposizione pidina, a non attaccare personale comunale nella fase della contestazione. Questo atteggiamento non è politico».

Dalla diatriba sulle scelte del dirigente Francesco Delvino restano intanto fuori proprio il dirigente comunale, fino ad ora silente, e i consiglieri di maggioranza. «La passione che spinge a fare politica spesso può trascendere in comportamenti criticabili accade a tutti i politici me compreso, mettiamoci tanta enfasi ma, nel contempo, cerchiamo di evitare simili naturali errori» conclude Metta. G.B.

## Regione al negoziato Ilva, i sindacati si spaccano

Finisce senza un documento unitario l'incontro al Comune di Taranto fra governatore, sindaco e parti sociali Uil e Cisl timide sull'«indispensabile» presenza del presidente pugliese al tavolo con Calenda e Am Investco

Dopo quattro ore di confronto il documento unitario dei sindacati con la Regione Puglia non è arrivato. Non tanto per le diverse opinioni sulle strategie da mettere in campo nella vertenza Ilva, ma per il ruolo che il governo regionale ha provato ad auto-ritagliarsi al tavolo del ministero dello Sviluppo Economico. Ovvero l'appuntamento clou che dovrebbe essere convocato la prossima settimana dopo il blocco imposto dal ministro Carlo Calenda alle proposte di Am Investco (cordata acquisite di Ilva composta da Arcelor Mittal e Marcegaglia) con 4 mila esuberanti e 10 mila riassunzioni (ma senza continuità di contrattuale).

Nella sede del Comune di Taranto, i segretari territoriali di Fim-Cisl, Valerio D'Alò,

spiega Michele Mazzarano, assessore regionale allo Sviluppo Economico — i sindacati hanno sentito l'esigenza di coinvolgere anche i territori in una vertenza che oggettivamente è molto complicata. Taranto ha bisogno di un progetto chiaro che porti la città ver-

so lo sviluppo salvaguardando ambiente e occupazione. Non ci sono altre vie d'uscita». All'arrivo in Comune, Emiliano aveva chiarito la sua posizione: «Siamo stati sempre trasparenti, è impensabile che Am Investco licenzi tutti i dipen-

denti per poi riassumerli con il jobs act». Emiliano, tuttavia, non ha atteso l'esito del confronto tra i rappresentanti dei lavoratori. Ha abbandonato in anticipo la riunione.

**Vito Fatiguso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL VOTO AL PARLAMENTO LO SCENARIO

## Le mosse di Emiliano, candidarsi a sorpresa e ambire a un ministero

L'ipotesi di fare da capolista in una civica con l'ok di Renzi

di **Francesco Strippoli**

**BARI** Il governatore Michele Emiliano sembra preparare una nuova sorpresa. Gli sta frullando nella testa l'idea di candidarsi al Parlamento, nella primavera del 2018. Addirittura con qualcuno ha scherzato sull'ipotesi che egli possa diventare ministro. Lo scherzo - beninteso - consiste nel fatto che non è prevedibile sapere quali forze politiche possano essere chiamate al governo; di certo non è scherzosa l'ambizione di Emiliano a sedere su una poltrona ministeriale. Aspirazione che ha coltivato molto da vicino all'epoca della costituzione del governo Renzi (2014).

Un po' più complicato è il ragionamento sull'eventuale candidatura alle Politiche. I due ruoli - parlamentare e presidente di Regione - sono incompatibili. Dunque, si deve comprendere da dove nasca un proposito di quel genere.

Si possono ipotizzare tre situazioni. La prima, molto ragionevole, è che Emiliano voglia guidare in Puglia la lista civica da lui stesso proposta. Formazione che Renzi sembra aver deciso di accettare. La decisione non è presa, tanto più perché le norme elettorali sono ancora in discussione. Tuttavia Renzi comincia a considerarla come una possibilità che, in chiave di coalizione, consente di allargare i consensi e il numero degli eletti. Certo i candidati del Pd non sono dello stesso avviso e vedono la civica come una pericolosa concorrente interna. Emiliano

la sponsorizza da tempo memorabile e la immagina carica di personalità vicine all'area Pd. Anche di sindaci, se la legislatura sarà sciolta in anticipo: diversamente i tempi per le preventive dimissioni dei primi cittadini sono già scaduti. È possibile che Emiliano decida di capitanarla per poi dimettersi subito dopo. Più o meno quel che fece Nichi Vendola alle elezioni del 2013.

La seconda ipotesi è quella più remota, al limite dell'invrosimile, sia pure accreditata dalle stesse fonti che dicono di aver sentito pronunciare da Emiliano il proposito di candidarsi: l'idea sarebbe di farsi eleggere per lasciare la Regione, pesante da gestire e piena di insidie. Una possibilità lontanissima.

La terza ipotesi, al pari della prima, ha invece qualche robusta motivazione. Emiliano si candida e ne lascia trasparire l'intenzione, minacciando di scegliere Roma in caso di elezioni e quindi destinando allo scioglimento il Consiglio regionale. È una possibilità - quella della sotterranea minaccia - del tutto plausibile.

Per quanto il governatore si mostri sicuro e per nulla alterato dalle dinamiche di queste settimane, la situazione alla Regione è bollente. Martedì il Consiglio (alle prese con il patto delle nomine al Corecom) è stato sciolto per mancanza del numero legale. I 5 Stelle calcolano che è la terza volta consecutiva, la quarta negli ultimi cinque Consigli regionali. Tradotto: l'attività le-

gislativa è ferma: un po' perché la giunta non sforna disegni di legge di particolare pregnanza, un po' perché l'Assemblea è diventata ingestibile. I numeri parlano da soli. Emiliano conta - con se stesso - su una maggioranza di 30 consiglieri su 51. Tuttavia, quelli in fibrillazione sono numerosi: i tre di Mdp (che contro la eventuale civica alle Politiche hanno promesso «un Vietnam» in Aula); i due di Sinistra italiana; un paio di Udc; due delle stesse civiche di Emiliano. A questi vanno aggiunti i renziani (maipancisti).

Nessuno ipotizza un rovesciamento di fronte e la perdita immediata e secca della maggioranza. Piuttosto, si teme un logoramento continuo e incessante. Con lo spettro, a fine anno, dell'approvazione della legge di Bilancio, provvedimento che necessità della metà più dei componenti dell'assemblea (26 voti certi). Alla riunione di maggioranza di lunedì prossimo (d'ora in avanti ce ne sarà una al mese) Emiliano si presenterà conciliante, come sempre. Ma anche con un dito sul grilletto a minacciare le dimissioni e lo scioglimento del Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiom-Cgil, Giuseppe Romano, Uil-Uil, Antonio Talò e Usl, Francesco Rizzo hanno incontrato il sindaco Rinaldo Melucci, il governatore della Puglia, Michele Emiliano, l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Michele Mazzarano e il presidente della task force regionale per l'occupazione Leo Caroli. Una discussione chiara e accesa che ha toccato i temi oggetto della crisi aziendale. In particolare, l'effetto negativo che potrebbe produrre la decisione di spaccettare le vertenze che interessano occupazione, produzione e ambiente.

Il motivo di frizione emerso al termine del vertice non è tanto la sostanza, ma la forma. La parola incriminata è l'«indispensabile» coinvolgimento della Regione al tavolo con Ca-

lenda voluta dal governatore. A fronte di un pressing della Cgil, è sembrata più timida la posizione di Cisl e Uil sull'inclusione del termine nel documento. Il ragionamento delle due sigle tecnicamente è ineccepibile: non sono i lavoratori

a stabilire le regole per convocare un tavolo ministeriale.

Nel corso della serata si sono toccati i temi nevralgici della vertenza e non è detto che nei prossimi giorni non si trovi una linea alternativa. «Con questa richiesta di incontro —

## Politica

# La svolta autonomista di Emiliano "Puglia come Lombardia e Veneto"

Secondo il governatore servono maggiori poteri: "Lo dimostra il malumore del referendum"  
La Regione vuole riaprire la partita dell'Ilva e rilancia l'ipotesi della decarbonizzazione

### GLI SCONTRI

**1**  
**SCUOLA E TRIVELLE**  
Nel 2015, Emiliano annuncia di voler impugnare il decreto Buona Scuola del governo. È il primo scontro aperto con Matteo Renzi. Ne seguiranno altri come il referendum contro le trivelle

### 2

**LA GIRAVOLTA CON MDP**  
A febbraio, dopo mesi di scontri nella direzione dem e il corteggiamento con gli scissionisti di Mdp, il governatore sorprende ancora e decide di restare nel Pd per candidarsi alla segreteria

### 3

**I VACCINI**  
A marzo sul suo profilo Facebook non difende l'obbligo delle vaccinazioni. Ad agosto accoglie in Regione i no vax assicurando il suo sostegno nei ricorsi contro la legge

**C**HIEDERÒ la stessa maggiore autonomia di Lombardia e Veneto", perché "sono convinto che la gestione locale sia più efficiente di quella nazionale". Lo ha affermato Michele Emiliano, governatore della Puglia, intervenendo a Radio Anch'io su Rai Radio 1, ieri mattina pochi minuti prima del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

Attualmente "le Regioni governano completamente la vita delle persone, lo Stato si occupa di pochissime cose e lo fa senza avere connessioni con il territorio", ha continuato Emiliano, convinto che il referendum costituzionale dello scorso 4 dicembre abbia dimostrato il malumore dei cittadini verso questa situazione, spingendo "verso un maggior potere delle regioni". Per quanto riguarda il principio di sussidiarietà, poi, "il Sud non può pensare di continuare a farsi mantenere dal maggiore reddito del nord per sempre", ha concluso Emiliano, sicuro che una maggiore autonomia delle Regioni farebbe bene a tutta l'Italia. Anche perché, "se rimaniamo così, il Sud", Puglia compresa, "perde tutto il meglio in termini di ragazzi, perché se ne vanno tutti a Nord".

Ma non è l'unico fronte riaperto dal presidente pugliese secondo il quale è necessario coinvolgere la Regione Puglia nei processi decisionali e rilancio della decarbonizzazione come scelta produttiva e

gestionale in grado di assicurare un futuro di sostenibilità all'acciaio e all'Ilva. È questa l'idea di Emiliano che ha partecipato in Comune a Taranto al vertice con i sindaci e i sindacati metalmeccanici.

L'incontro si è svolto a porte chiuse. Si è discusso della situazione determinatasi all'indomani della proposta di Am Investco, respinta peraltro dal Governo, che prevede, per l'acquisizione del gruppo dell'acciaio 4mila esuberanti su 14200 addetti totali e l'azzeramento delle posizioni contrattuali in essere per i lavoratori neo assunti dalla nuova società che

subentrerà all'amministrazione straordinaria. Rilanciata ieri la richiesta di far partecipare le istituzioni locali, Regione Puglia e Comune di Taranto, alla trattativa per il gruppo siderurgico e il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, è stato designato coordinatore dei sindaci. E ribadito il no sia agli esuberanti

che al nuovo inquadramento dei lavoratori.

Prima di arrivare in Municipio, Emiliano è stato all'ospedale Moscati di Taranto dove si farà un investimento per potenziare il reparto di oncologia, una scelta, ha detto il governatore, che facciamo perché con Taranto abbiamo un debito per l'esposizione sofferta all'inquinamento. Al Moscati Emiliano ha incontrato anche i volontari dell'Avo, che sono presenti nelle corsie, dando atto del loro impegno sul fronte dell'umanizzazione della sanità.

REPRODUZIONE RISERVATA

**In Comune a Taranto  
il vertice con i sindaci  
e i sindacati  
metalmeccanici**

### 4

**I NEOBORRONICI**  
Fa discutere anche la presa di posizione della maggioranza all'interno del consiglio regionale che approva una mozione in ricordo di tutte le vittime meridionali dell'Unità d'Italia

## Politica

**Lo scenario.** Dal Corecom all'aula consiliare spesso vuota: non è una fase facile per la maggioranza

# Centrosinistra, liberi tutti e inizia la battaglia per le civiche di Michele

GIANVITO RUTIGLIANO

**A**vuto dieci consigli regionali su dodici negli ultimi 5 mesi, nomine indigeste nelle agenzie, e il destino degli equilibri nel parlamentino di via Capruzzi legato inevitabilmente a quanto accadrà alle prossime elezioni di Camera e Senato. No, quello attuale non è decisamente un periodo facile per il centrosinistra pugliese. Tutti intorno al governatore Michele Emiliano ad aspettare indicazioni. Ma anche tutti contro, in attesa del suo prossimo passo che può rivelarsi falso o azzecato, a seconda del punto di vista. Se sul campo nazionale i giochi sono in corso, quello che la maggioranza rimprovera al proprio presidente è un'eccessivo immobilismo sulle vicende politiche strettamente pugliesi. «Dopo che la Consulta ha bocciato il conflitto di competenza sollevato dalla Regione sull'autorizzazione del gasdotto Tap, non sappiamo come comportarci - confessano dai gruppi di maggioranza - Stesse difficoltà sulla sanità, l'agricoltura, la xylella o il reddito di dignità». La frequenza con cui l'assemblea regionale si chiude con una nulla di fatto sembra sempre più un segnale diretto a Emiliano, soprattutto in vista delle prossime scelte in ambito nazionale.

Il segretario pd Matteo Renzi spinge perché il governatore presenti le proprie liste civiche in modo da recuperare i voti che andrebbero ad altre sigle di sinistra, come Mdp-articolo 1 che con sinistra italiana sarebbe pronto a schierare candidati del calibro di Nichi Vendola e Massimo D'Alema nella nostra regione. In quel caso la lotta tra Emiliano e i suoi stessi alleati in Regione, ma rivali alle elezioni, sarebbe serrata. Con

Nichi Vendola è stato governatore dall'aprile 2005 al giugno 2015

E i peones confessano "Ormai su quasi tutti i temi non sappiamo come comportarci"

un quadro del genere non sarebbe difficile immaginare che Mdp, con tre consiglieri e nessun assessore, possa sfilarsi dalla squadra di governo e optare per un mero appoggio esterno. E magari reclamare un ulteriore rimpasto di giunta dopo quello avvenuto appena tre mesi fa, legato anche ai possibili spostamenti di alcuni as-

essori a Montecitorio o Palazzo Madama. Giocare su più tavoli - è il messaggio - può essere pericoloso per la tenuta del gruppo di centrosinistra appena a metà della propria legislatura.

C'è pure un aspetto squisitamente comportamentale ad agitare le acque. «In quell'aula manca del tutto una cultura istituzio-

nale di fondo - osserva un consigliere regionale - e questo dovrebbe raddoppiare il lavoro di chi organizza le attività della maggioranza». Un esempio? L'imbarazzante vicenda Corecom, l'organismo di consulenza e controllo su tv, stampa e radio locali. Non proprio un tema fondamentale per le sorti dei pugliesi, eppure sono già tre le sedute consecutive in cui la maggioranza non è stata in grado di accordarsi per il rinnovo dei vertici. Se nemmeno i partiti che militano nella stessa squadra danno un'unica interpretazione della legge che ne regola il funzionamento, trovare una quadra sembra quasi impossibile. Ecco perché la riunione di maggioranza con Emiliano convocata per lunedì prossimo, in questo particolare momento, potrebbe essere fondamentale. «Roba da chiudere la porta a chiave a doppia mandata e impedire a tutti di uscire finché non sarà raggiunta un'intesa su programmi e problemi di convivenza» sussurra ancora un consigliere.

E nel Pd le cose non vanno meglio, seppure in piccolo. Nonostante le consolidate frizioni tra renziani e il governatore, le varie correnti hanno raggiunto un accordo per il rinnovo del segretario provinciale barese del partito, rinnovando la fiducia all'attuale Ubaldo Pagano senza altri aspiranti. Invece oggi pomeriggio l'avvocato conversano Pasquale Lojacco presenterà la propria candidatura proveniente «dalla base. - dice lui - Un'avventura folle, nata come presenza di servizio, ma che invece sta riscuotendo sostegni inaspettati anche da rappresentanti nazionali del partito». Tempi duri per le intese, persino nella stessa casa democratica.

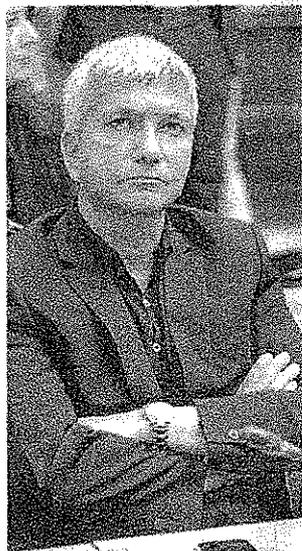
### IL CASO

## All'ex consigliere regionale Brigante sequestro di 1,7 milioni per evasione

**BRINDISI.** Un sequestro preventivo di beni e denaro per un valore di 1,7 milioni di euro è stato eseguito dai militari del Gruppo della guardia di finanza nei confronti di due persone, l'ex consigliere regionale e comunale di Brindisi per liste di centrosinistra, Giovanni Brigante, e del figlio Giulio. Secondo quanto accertato da indagini coordinate dal pm Valeria Farina Valaori, la società che si occupa di lavorazione dei metalli, riconducibile ai due, avrebbe occultato al fisco materia imponibile per un valore complessivo di oltre 11 milioni di euro ed evaso Iva per oltre due milioni. L'accertamento è partito nel 2016: secondo quanto emerso padre e figlio, che sarebbero responsabili di reati tributari tra cui la falsa fatturazione per operazioni inesistenti, avrebbero presentato dichiarazioni fraudolente alterate anche attraverso l'occultamento di documenti contabili. Risulta indagata anche una commercialista. Le indagini hanno anche appurato una donazione di un immobile che sarebbe stato simulato. Il gip ha disposto il sequestro di un appartamento, due opifici, 7 terreni per un milione di euro e disponibilità finanziarie per un ammontare complessivo di circa 700mila euro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPRODUZIONE RISERVATA



In primo piano

# Ospedale d'oro, il bando last minute

La nuova struttura fra Monopoli e Fasano avrà 300 posti letto e costerà 125 milioni. Appena 19 giorni per il bando. I costruttori protestano, mentre l'Asl sostiene che è tutto in regola. E intanto si rischia di perdere i finanziamenti

ANTONIO CASANO

**J**N bando aperto dopo enormi ritardi e da chiudere in tutta fretta, le roteste dei costruttori baresi e rischio di perdere 80 milioni di euro di finanziamento statale. Non è ancora stata posata la prima pietra, ma l'ospedale di Monopoli-Fasano fa già discutere. La nuova struttura da 300 posti letto dovrebbe vedere la luce entro il 2020 in contrada Lamalinga, lì dove oggi c'è una distesa di campagne e ulivi. Costo: 125 milioni di euro. La stazione appaltante è l'Asl di Bari che dopo una corsa contro il tempo ha pubblicato il bando di gara il 22 ottobre scorso sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e il 4 ottobre su quella italiana.

## I TEMPI STRETTI

A creare polemiche però è la data di chiusura del bando: 23 ottobre. Dunque appena 19 giorni di tempo (considerando a data di pubblicazione sulla

Sul sito web di Empulia non si contano le richieste di chiarimento degli imprenditori

Gazzetta italiana) per partecipare alla gara d'appalto più importante presente al momento in tutta la Puglia. Le aziende che non si sono ancora mosse hanno appena altri 11 giorni.

## LA PROTESTA DELL'ANCE

Tempi stretti che hanno spinto l'Ance Bari e Bat (ne ha parlato anche *Telebari*) a inviare una lettera all'indirizzo dell'Asl barese in cui si chiede sostanzialmente all'azienda sanitaria di prorogare di altri 20 giorni i termini di scadenza per presentare offerte: «Solo in questo modo — spiega Beppe Fragasso, presidente dell'associazione dei costruttori edili della provincia — le aziende potrebbero presentare offerte più ponderate ed equilibrate. Del resto stiamo parlando dell'opera più importante appaltata in Puglia e forse nell'intera Italia meridionale. Ecco perché su questo progetto c'è molta attenzione da parte delle imprese. La fretta porta a fare

delle scelte solo utilizzando il massimo ribasso». Sul sito web di Empulia, gestito da Innova Puglia (la società partecipata dalla Regione che si occupa della messa a punto dei bandi di gara più rilevanti, soprattutto in tema di sanità) non si contano le richieste di chiarimento presentate dai costruttori nella pa-



## IL PROGETTO

Il nuovo ospedale di Monopoli-Fasano sarà realizzato in contrada Lamalinga entro il 2020 e avrà in totale 300 posti letto



## IL DG VITO MONTANARO

Secondo l'Asl Bari non si può rinviare la scadenza del bando, perché si rischia di perdere 80 milioni di euro di fondi statali



## BEPPE FRAGASSO

Il presidente di Ance Bari e Bat ha chiesto una proroga del bando di gara per presentare offerte "più equilibrate"

gina riservata al bando di gara sull'ospedale di Monopoli-Fasano. Fra le richieste ci sono anche le proteste per i tempi troppo rapidi di chiusura del bando. «Tempi assolutamente inadeguati — scrive in un commento un'impresa edile — per poter svolgere un'analisi ponderata del progetto».

## LA VERSIONE DELL'ASL

La risposta del rup, responsabile unico del procedimento, però non lascia nessuna speranza a chi chiede qualche giorno in più: «La stazione appaltante ha rispettato i termini previsti dalla normativa vigente avendo, il 22 giugno scorso, pubblicato l'avviso di preinformazione».

In effetti è così, l'Asl dal punto di vista giuridico ha le carte in regola, visto che l'informativa in cui si avvisavano le imprese che sarebbe stato pubblicato il bando, risale a quasi quattro mesi fa. Ma anche volendo, l'azienda sanitaria non potrebbe ulteriormente prorogare i termini di scadenza per la presen-

tazione delle offerte. E qui si arriva ai ritardi enormi e ai motivi per cui si è arrivati a questo punto.

## OTTANTA MILIONI A RISCHIO

L'Asl infatti è costretta a firmare il contratto di realizzazione dell'opera entro il 31 dicembre di quest'anno, pena la perdita di un finanziamento statale da 80 milioni di euro. «I tempi sono serrati per questo motivo — chiarisce il direttore generale dell'Asl Bari, Vito Montanaro — ma voglio anche ricordare che la gara per la progettazione è stata pubblicata solo il 23 gennaio del 2014. Io sono arrivato stato nominato dg il 12 gennaio del 2015 e la mia prima preoccupazione è stata quella di arrivare al più presto a pubblicare questo bando».

A complicare tutto ci si è messa anche l'entrata in vigore nel 2016 del nuovo codice degli appalti che ha complicato i lavori per la messa a punto del bando di gara. Non a caso la Regione

“La stazione appaltante ha rispettato i termini che sono previsti dalla normativa”

ha chiesto per due volte al governo una proroga per utilizzare il finanziamento da 80 milioni di fondi Fsc. L'ultima proroga era stata inserita nel decreto Milleproroghe a dicembre dello scorso anno: «Ora non potremo chiedere più un altro rinvio — dice ancora Montanaro — dobbiamo rispettare i tempi».

## PROBLEMI NEGLI ALTRI OSPEDALI

Quello di Monopoli-Fasano è uno dei quattro nuovi ospedali che la Regione ha intenzione di realizzare per sopperire alle chiusure dei vecchi ospedali previste dal piano di riordino. Oltre alla struttura di Monopoli, sono previsti nuovi ospedali anche ad Andria, Maglie e Taranto. Fino ad ora proprio il progetto per la realizzazione dell'ospedale ionico, il nuovo San Cataido (725 posti per oltre 150 milioni di euro), era giudicato in fase avanzata, ma ora si è arenato in fase di progettazione esecutiva.

## L'iniziativa

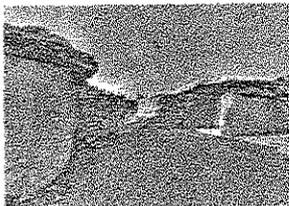
Per la Giornata d'autunno domenica 15 ottobre eventi e visite con guide d'eccezione e giovani

# Fai, i ragazzi svelano i tesori da salvare



### IL CASTELLO SVEVO

Nel castello svevo aprono le sale appena ritrovate (dalle 10 alle 18) con guide gli studenti baresi Spazio anche a una rievocazione medievale e uno spettacolo



### IL DOLMEN DI SAN SILVESTRO

Il Dolmen a Giovinazzo risale all'Età del Bronzo: visite guidate dalle 9,30 alle 13 e alle 11 "Favole animate sotto il garrubo" con Arianna Gambaccini



### LA CANTINA FRRUDD

Nel cuore del centro storico di Altamura l'antica cantina si può visitare dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20,30: all'interno anche il torchio del 1700



### L'ABBZIA DI CERRATE

A Lecce passeggiata teatrale nell'Abbazia di Santa Maria di Cerrate, bene del Fai, con il regista Fabrizio Saccomanno e gli studenti del liceo De Giorgi

### GILDA CAMERO

L'EQUAZIONE è semplice. Se la bellezza salverà il mondo, l'arte sarà salvata dai ragazzi. Saranno gli studenti degli istituti superiori ad accompagnare i visitatori alla scoperta dei monumenti e dei luoghi d'arte, castelli e siti archeologici domenica 15 ottobre nell'appuntamento organizzato dal Fondo ambiente italiano della Giornata Fai d'Autunno che sarà sempre a cura, e anche questa è una novità come il logo, dal Fai Giovani. Un percorso alla scoperta del territorio sostenuto dallo slogan "Ricordiamoci di salvare l'Italia" per conoscerne un patrimonio di storia, cultura e arte.

Tra gli appuntamenti nel Barese, presentati al Castello svevo da, tra gli altri, la capo delegazione Fai e il capo Gruppo Fai giovani di Bari, Rossella Ressa e Dario Esposito, l'apertura straordinaria delle sale ritrovate del maniero (dalle 10 alle 18) con le visite a cura del liceo linguistico Marco Polo, del liceo artistico De Nittis Pascali e dell'istituto Gorjux - Tridente - Vivante, la rievocazione di un duello medievale a cura di Historia, lo spettacolo de La chirimista. E ancora: l'esibizione del gruppo Militia Sancti Nicolai e della Libera università della terza età di Noicattaro con danze medievali a cura di Marcella Taurino.

Tra i siti più interessanti nella nostra regione dal punto di vista paesaggistico per i carrubi secolari e storico per la presenza di tredici tombe e ceramiche che costituivano il corredo funerario (il nucleo originario dell'area potrebbe essere di provenienza egea), il Dolmen di San Silvestro a Giovinazzo che risale all'età del Bronzo: dalle 9,30 alle 13 visite a cura del liceo classico e scientifico Spinelli (ogni trenta minuti una navetta partirà dall'Istituto Vittorio Emanuele) e alle 11 Favole animate sotto il garrubo con Arianna Gambaccini. Ad Altamura da visitare (dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20,30) l'antica cantina Frrudd nel cuore del centro storico (via Solofrano, 18) che conserva intatte le tracce e le testimonianze dell'impianto produttivo vinicolo come l'imponente torchio del 1700.

A Gravina sarà aperta la Chiesa rupestre di San Michele delle grotte: secondo una leggenda nella grotta si consumò l'eccidio dei gravinesi da parte dei Saraceni nel 999. Nell'Abbazia di Cerrate passeggiata teatrale con gli alunni del liceo scientifico De Giorgi di Lecce guidati dal regista Fabrizio Saccomanno (visite alle 10, 11 e 12 e nel pomeriggio alle 15 e alle 16). A Lecce visite guidate sempre a cura dello stesso liceo al Ci-

mitero monumentale (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17) e alla Chiesa dei Santi Niccolò e Cataldo. Alle 12 in concerto la Schola Gregoriana con *Cum Jubilo* nell'evento organizzato con il

conservatorio Tito Schipa di Lecce.

Con gli studenti del Polo comprensivo di Squinzano si andrà alla scoperta della Chiesa dell'Annunziata e tra gli eventi

il concerto di musica classica, alle 18, *Dal Barocco al classicismo*. All'ingresso di ogni luogo sarà richiesto un contributo facoltativo, chi si iscriverà per la prima volta avrà diritto ad una

quota agevolata (29 euro invece di 39) e solo agli iscritti saranno dedicati ingressi ed eventi in esclusiva. Info fondoambiente.it.

Foto: R. Scipia / Contrasto

## LE LEGGE ELETTORALE TRA STRATEGIE E RESA DEI CONTI

IL «GIALLO»

Grillini e Mdp attaccano per la norma salva-Verdini. Ma in caso di condanna anche il senatore non sarebbe candidabile

# Il muro dei franchi tiratori non ferma il «Rosatellum»

Voto segreto alla Camera: 375 sì e 215 no. Renzi: grande soddisfazione

A Palazzo Madama la fronda contro la fiducia sarà guidata da Napolitano, «contrario nel merito e nel metodo»

ROMA. La Camera dà il via libera alla legge elettorale ribattezzata «Rosatellum bis» con 375 sì e 215 voti contrari. Dopo tre votazioni di fiducia, il testo viene approvato con voto segreto superando la barriera dei franchi tiratori.

Lo attende il vaglio del Senato, con una possibile nuova fiducia. Intanto, il tour de force alla Camera lascia il segno con un carico di polemiche in cui a tenere banco sono state le proteste in piazza del Movimento Cinque Stelle e della sinistra. Con lo strascico della norma definita dai 5 stelle e da Mdp «salva-Verdini» che consente a chi è residente in Italia di potersi candidare anche nelle circoscrizioni estere. Il Rosatellum crea ulteriori spaccature nel centrodestra, con Lega e Forza Italia a sostegno della legge ed Fdi posizionato sul fronte del no.

Pur senza entrare nei dettagli, il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni guarda con attenzione all'approvazione della legge: «Non è il tempo dell'irresponsabilità - osserva il premier - al di là di ogni comprensibile tensione politica dobbiamo mettere al primo posto l'Italia. Per quanto riguarda il governo si farà ogni sforzo per giungere ad una conclusione ordinata della legislatura».

A palazzo Madama, il percorso di preannuncia comunque difficile e a guidare il fronte dei contrari alla votazione di fiducia sarà anche il presidente emerito Giorgio Napolitano che ha già fatto sapere di voler intervenire in Aula per esprimere il proprio dissenso, nel merito e nel metodo (quello della fiducia).

Sulle barricate il Movimento Cinque Stelle ed il suo leader Beppe Grillo, arrivato a Roma proprio per gestire la protesta che da due giorni ha radunato davanti a Montecitorio i militanti 5 stelle.

Il «no» al Rosatellum ha ricompattato il gruppo dirigente che all'unisono si è scagliato contro la legge. Roberto Fico, Alessandro Di Battista e Luigi Di Maio si sono alternati in una sorta di maratona a cui hanno preso parte tutti i parlamentari pentastellati per criticare «una legge - dicono - infame e scan-

dalosa». Una polemica che i deputati M5s hanno portato avanti anche dentro l'aula accusando la maggioranza di aver fatto una norma ad hoc per Verdini: «E' la ciliegina sulla torta - osserva Danilo Toninelli - di una montagna di letame democratico fatto da questi quattro miserabili».

Cambiano le parole ma anche a sinistra del Pd non mancano le accuse. Parla di «schifezza» Massimo D'Alema. «E lo dimostra che una maggioranza che conta 476 parlamentari su 630 - aggiunge - ha paura del voto segreto, che è uno strumento parlamentare riservato a pochissime materie, tra cui i diritti fondamentali e politici dei cittadini».

Mentre Pier Luigi Bersani lancia un ultimo appello a maggioranza e governo. Il Rosatellum 2.0 è «un marchingegno sconosciuto nel mondo», spiega l'esponente di Mdp - che «con il cuore in mano» ha chiesto a chi so-

stiene la legge di «fermarsi a riflettere».

A sostenere il sì alla legge è il partito democratico. Il «padre» del nuovo modello elettorale, Ettore Rosato, se la prende con chi ha manifestato in piazza: «E' comodo andare a protestare e dire tutti sono contro di noi. Pensano solo alle loro poltrone non agli interessi del paese». E lo stesso Matteo Renzi ha espresso, a quanto si apprende, con i suoi «grande soddisfazione».

Chi considera invece il Rosatellum il male minore è da sempre Silvio Berlusconi. Il Cavaliere sin da subito ha deciso di sostenere la legge nonostante i mal di pancia interni al suo partito, in particolare fra le file dei deputati meridionali: «E' una buona legge perché scontenta un po' tutti», osserva il capogruppo azzurro Renato Brunetta che ha portato avanti la trattativa per raggiungere l'intesa sulla legge elettorale.

Dello stesso avviso la Lega Nord che sin dall'inizio si era resa disponibile a sostenere qualunque modello.

Yasmin Inangiray



IL VOTO E LA FESTA Il tabellone della Camera indica il risultato dello scrutinio. In alto, il capogruppo Pd, Ettore Rosato

LE PROTESTE TORNANO GLI SLOGAN ANTICASTA. GRILLO PORTA UN PIEDE FINTO SULLA SPALLA, MA FINO A TARDI ORA DISERTA LA MANIFESTAZIONE

# E la piazza diventa uno stadio

I 5Stelle ritrovano l'unità. Scoppia la guerra dei «padri» tra Di Battista e Renzi

● **ROMA.** Aula e piazza, un doppio proscenio per riprendere il filo anti-establishment ma senza arrivare all'impulsività degli esordi: il M5S, in vista dell'ok al Rosatellum bis, mette da parte i veleni interni e, per 48 ore, segue il binario unico della protesta. In ballo c'è una legge elettorale che rischia di decapitare le speranze di vittoria del Movimento. «Se verrà approvata sarà un punto di rottura», avvertono i vertici del Movimento mentre i deputati si alternano sul palco davanti a Montecitorio tornando ai vecchi e cari slogan anti-casta.

Certo, per il secondo giorno consecutivo la piazza non può vantare gli stessi numeri della prima giornata di proteste. Nello spazio antistante Montecitorio si contano, nel primo pomeriggio, più di 300 persone contro le oltre 500 radunate ieri. E, con il passare del tempo e l'incedere del freddo, in tanti riprendono la via di casa. Anche perché l'attesa di Beppe Grillo diventa snervante. Il Garante M5S arriva di prima mattina a Roma portando sulle spalle un piede finto. In tanti si aspettano qualche «trovata» in piazza, dove, tra l'altro la presenza di Grillo è anche annunciata dal palco.

Mentre senatori e deputati si alternano l'arrivo del garante del Movimento si fa comunque via via meno probabile, forse per non «offuscare» l'intervento del capo politico Luigi Di Maio. Per tutta la giornata, invece, il M5S cerca di calibrare gli interventi dentro e fuori Montecitorio. Nel primo pomeriggio - quando in Aula serve la presenza dei deputati - sono infatti i senatori a salire sul palco. Stefano Lucidi scalda la piazza elencando «i dinosauri della politica» mentre, poco dopo, tocca alla sindaca di Roma Virginia Raggi «vestirsi» da militante e unirsi alla protesta tra gli applausi dei manifestanti. Poi è Di Battista a prendersi il palco contro «una legge infame» che, a suo parere, non fermerà il Movimento. E il Dibba evoca «un dualismo» tra suo padre e quello di Matteo Renzi. «Sono fiero di mio padre, c'è chi come padre ha Tiziano, io ho uno che a 73 anni non ha mai mollato», sottolinea parlando di papà Vittorio che per difendere il figlio fischiato dai forconi, si è scagliato contro il leader di questi ultimi, Pappalardo.

## Come potrebbe essere il prossimo voto

Rappresentazione simbolica del sistema elettorale in discussione per la Camera, il "Rosatellum 2.0" (i confini territoriali effettivi restano da definire). Al Senato ci sarebbe un sistema simile con 20 circoscrizioni per 315:

● **28 CIRCOSCRIZIONI NAZIONALI** (3 in Lombardia, 2 in Piemonte, Trentino Alto Adige, Veneto, Lazio, Campania, Sicilia; 1 nelle altre regioni)

● **circa 65 COLLEGI PLURINOMINALI**

In ogni collegio plurinominale ciascun partito presenta un listino bloccato di candidati (da 2 a 4 con alternanza di genere)

LISTINO PLURINOMINALE

Candidato/a 1  
Candidato/a 2  
Candidato/a 3  
Candidato/a 4



Sono eletti in proporzione ai voti ottenuti dai partiti delle coalizioni che hanno superato il 5% dei voti e dai partiti oltre il 1% la cui coalizione sia arrivata al 1%

I resti sono recuperati a livello di circoscrizione

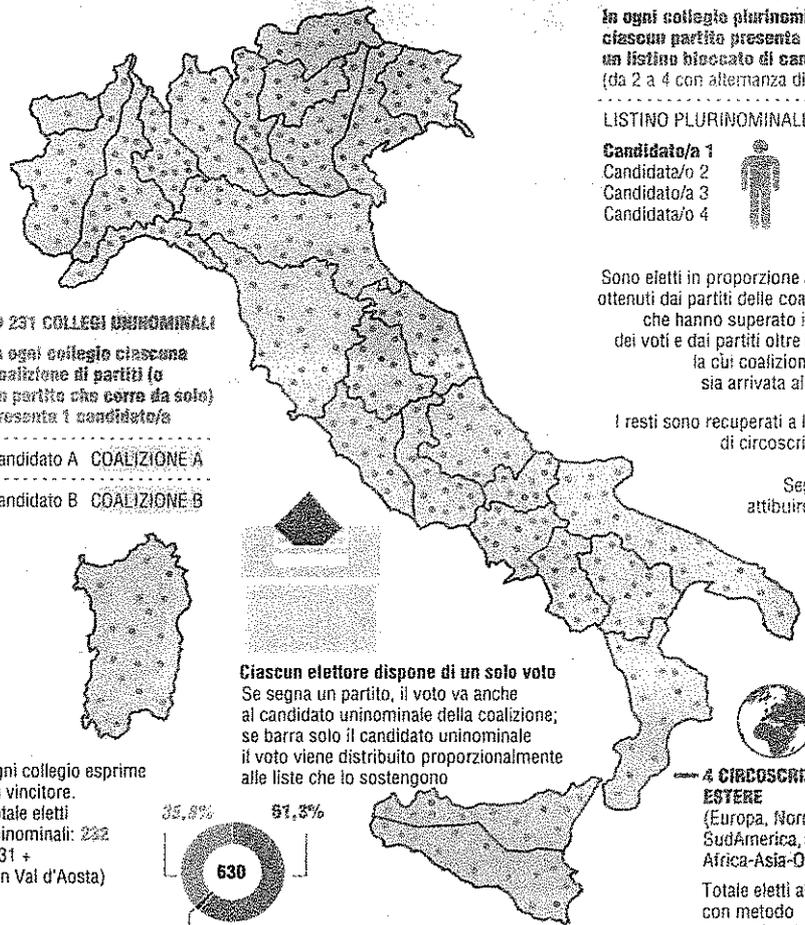
Segg. attribuite: 530

● **231 COLLEGI UNINOMINALI**

In ogni collegio ciascuna coalizione di partiti (o un partito che corre da solo) presenta 1 candidato/a

Candidato A COALIZIONE A

Candidato B COALIZIONE B



● **4 CIRCOSCRIZIONI ESTERE** (Europa, Nord America, Sud America, Africa-Asia-Oceania)  
Totale eletti all'estero con metodo proporzionale: 12

**SOGLIE BASSE**

Nella parte proporzionale il limite da raggiungere sarà del 3% sia alla Camera che al Senato. Gli elettori avranno una scheda unica

**IL «CAPO»**

I singoli partiti devono indicare il proprio leader che non sarà necessariamente il futuro presidente del Consiglio

# L'Abc della nuova norma approvata a Montecitorio

Un terzo eletti in collegi uninominali. I partiti si potranno coalizzare

● **ROMA.** Poco più di un terzo dei deputati eletti in collegi uninominali maggioritari, in cui i partiti possono coalizzarsi, e gli altri in modo proporzionale. Ecco il «Rosatellum 2.0» approvato dall'Aula di Montecitorio.

**COLLEGI MAGGIORITARI** - Saranno 231 collegi, pari al 36% dei Seggi della Camera, e 109 al Senato. I partiti si potranno coalizzare per sostenere un comune candidato.

**PROPORZIONALE** - I restanti 399 deputati sono eletti con la proporzionale. Dodici deputati continueranno a essere eletti nelle Circoscrizioni Estere (6 i senatori eletti all'estero), con metodo proporzionale e preferenze. In Italia un deputato è eletto in Valle d'Aosta in un collegio uninominale; i restanti 386 deputati saranno eletti con metodo proporzionale in listini bloccati di 2-4 nomi. Il testo delega il governo a definire questi collegi plurinominali, che potrebbero es-

sere circa 65. Le Circoscrizioni, importanti per il recupero dei resti, saranno 28. In Senato saranno 20.

**SOGLIA** - Nella parte proporzionale la soglia sarà al 3% sia alla Camera che al Senato.

**UNA SCHEDA, VOTO UNICO** - Ci sarà una scheda unica. In essa il nome del candidato nel collegio maggioritario sarà affiancato dai simboli dei partiti che lo sostengono, con i nomi dei candidati dei listini. Barrando il simbolo del partito il voto andrà al candidato del collegio e al partito per la parte proporzionale.

**VOTO DISPERSO** - I voti degli elettori che avranno barrato solo il nome candidato del collegio uninominale saranno distribuiti proporzionalmente ai partiti che sostengono il candidato del collegio.

**SCORPORA** - Non è previsto lo scorporo come accadeva invece nel

Mattarellum.

**TRENTINO ALTO ADIGE** - Rimane il testo come modificato dall'emendamento Fraccaro-Biancofiore votato a scrutinio segreto l'8 giugno: Sei collegi uninominali e cinque proporzionali.

**CAPO POLITICO** - Al momento di presentare le liste, i singoli partiti (ma non le coalizioni) devono indicare il proprio programma e il proprio «capo». Il testo precisa che ciò è indipendente dai poteri del Presidente della Repubblica (art 92 della Costituzione) di nominare il Presidente del Consiglio.

**TRASPARENZA** - Sul sito del Viminale i partiti pubblicheranno non solo liste, nome del «capo» e programma, ma anche lo Statuto e il titolare del simbolo.

**LE FIRME** - Viene dimezzato, rispetto al testo originario, il nu-

mero delle firme da raccogliere per tutti quei partiti o nuove formazioni che non hanno un proprio gruppo. Il numero di firme da raccogliere passa da 1.500-2.000 a circa 750 per ognuno dei 65 collegi plurinominali. Solo per le prossime elezioni, anche gli avvocati abilitati al patrocinio in Cassazione potranno autenticare le firme per la presentazione delle liste elettorali.

**«SALVA-VERDINI»** - Chi risiede in Italia potrà candidarsi anche nella circoscrizione estero. Per M5s e Mdp la norma serve a far candidare Denis Verdini fuori dall'Italia, il Pd e i verdiniani negano.

**«SALVA-BUENO»** - Divieto di candidarsi per chi, residente all'estero, ha ricoperto incarichi politici nel Paese di emigrazione nei cinque anni precedenti le elezioni. La norma salva il posto in lista alla deputata italo-brasiliana Renata Bueno.

L'APPELLO GENTILONI INCONTRA I SINDACI E SULLA MANOVRA AVVERTE: NON FRENARE LA RIPRESA, MA SENZA NUOVE TASSE

## Il premier chiede responsabilità «Mettiamo l'Italia al primo posto»

● **VICENZA.** E' un appello alla responsabilità per finire in modo «ordinato» una legislatura che è comunque agli sgoccioli quello che il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni rivolge ai sindaci italiani. Nella giornata in cui si è votata una fiducia posta dal suo Governo per spingere il Rosatellum, il premier usa toni di grande chiarezza, e agli amministratori con fascia tricolore tiene a ricordare «che al primo posto dobbiamo mettere l'Italia». Ma è un richiamo che va al di là degli amministratori locali e sembra piuttosto indirizzato a Roma, alle forze politiche in vista del passaggio fondamentale della legge di Stabilità. Il tutto, aggiunge infatti, «al di là di qualunque comprensibile contrapposizione politica». Per

questo Gentiloni assicura che «per quanto riguarda il governo si farà ogni sforzo per giungere ad una conclusione ordinata della legislatura». Una conclusione ordinata che è negli auspici anche del Quirinale.

L'invito non è quindi diretto soltanto agli amministratori: non a caso ricorda a tutti «da quale crisi veniamo». Ammonendo a «non disperdere i risultati che abbiamo ottenuto, perché non è il tempo dell'irresponsabilità». Per il premier infatti la legge di bilancio è decisiva per lasciare una strada contrassegnata da tanti segni meno. Davanti ai sindaci il premier coglie la palla al balzo e plaude con un significativo «finalmente» all'approvazione della legge sui piccoli comuni.

Con la manovra, chiarisce l'inquilino di Palazzo Chigi, «dobbiamo incoraggiare la ripresa, anzitutto non fare danni nell'azione del governo, obiettivi limitati ma dobbiamo utilizzare tutti gli spazi di ripresa per evitare» che il provvedimento «abbia effetto depressivo». Risponde a stretto giro il leader dei Sindaci Antonio Decaro, che conferma con soddisfazione di aver incassato 3 risultati importanti da Palazzo Chigi: su Città metropolitane, contabilità e investimenti per i piccoli comuni. Alla luce di ciò hanno colto nel segno le parole di Gentiloni, che nella platea Anci ha ricordato che le risorse per la legge di bilancio saranno «limitate» ma «non ci sarà l'aumento dell'Iva né l'introduzione di nuove tasse».

LA SFIDA MENTRE IL GOVERNATORE DEL VENETO DIFENDE IL REFERENDUM DEL 22 OTTOBRE: VOTAZIONE VERA, ALLO STATO CHIEDEREMO TUTTO

# Emiliano come Zaia, in campo per l'autonomia in Puglia

La tesi del presidente della Regione: «Gestione locale più efficiente di quella nazionale»

«ROMA. «Chiederò la stessa maggiore autonomia di Lombardia e Veneto» perché «sono convinto che la gestione locale sia più efficiente di quella nazionale». Lo ha affermato il governatore della Puglia, Michele Emiliano, intervenendo alla trasmissione Radio anch'io, su Rai Radio 1, pochi minuti prima del presidente veneto Luca Zaia.

Attualmente «le regioni governano completamente la vita delle persone», ha aggiunto Emiliano, mentre «lo Stato si occupa di pochissime cose e lo fa senza avere connessioni con il territorio».

Il presidente della Regione Puglia è convinto che il referendum costituzionale dello scorso 4 dicembre abbia dimostrato il malumore dei cittadini verso questa situazione, spingendo «verso

un maggior potere delle regioni».

Per quanto riguarda il principio di sussidiarietà, poi, «il Sud non può pensare di continuare a farsi mantenere dal maggiore reddito del Nord per sempre», ha concluso Emiliano, sicuro che una maggiore autonomia delle regioni farebbe bene a tutta l'Italia. Anche perché «se rimaniamo così, il Sud perde tutto il meglio in termini di ragazzi, perché se ne vanno tutti a Nord».

Dopo di lui l'intervento di Luca Zaia che sul referendum del 22 ottobre si gioca tutte le carte di una battaglia, quella dell'autonomia, che il Veneto conduce da decenni.

«E' un momento storico, magari lo scriverò sul curriculum - scherza il governatore, nel suo studio di Palazzo Balbi, davanti a un gigantesco gonfalone

marciano - Ma è storico per i veneti, non per la mia carriera politica. Io voglio restare qui e occuparmi di Veneto. Dopo aver predicato per anni "basta Roma", "vogliamo essere come Trento e Bolzano", i veneti hanno l'opportunità di andare a votare».

E sarebbe già pronta la delibera-quadro da far approvare dopo il voto, per iniziare a trattare con Roma. «È il frutto di un grande lavoro di costituzionalisti ed esperti in materia finanziaria, che rispettando la Costituzione, art. 116, 117, 118 e 119, hanno scritto un progetto per avviare il negoziato. E non rinuncio proprio a nulla. La Costituzione parla di 23 materie; si va dalle casse di risparmio, agli aeroporti, alla formazione. Ecco, noi le chiediamo tutte».

E sull'autonomia fiscale, Zaia sogna

il modello del Trentino A. Adige. «Al Veneto spetterebbero quasi 20 miliardi di euro. E chi critica questa visione, dandoci degli egoisti, evidentemente non conosce bene la Costituzione. Chi ne parla tanto, molto spesso non l'ha neanche letta».

«Si può conciliare l'autonomia con la solidarietà? Questo è un falso problema. Tutti difendono la Costituzione. Ma se la nostra Carta è scritta bene, prevede tutto quello che noi chiediamo. Non capisco perché i difensori della Costituzione, quando il Veneto chiede ciò che è scritto in questo testo, diventa egoista. Se ci sono problemi di risorse - prosegue - do io un'indicazione: ci sono 30 mld di sprechi in Italia, si vada a tagliare questi, e avremo quote di solidarietà per tutti, oltre a quella che noi già diamo».

## CORTEI E POLEMICHE

LA MANIFESTAZIONE DEL 28 OTTOBRE

## LA CONTROVOSSA

La sindaca di Roma farà gli onori di casa in Campidoglio per un convegno in cui si ricorderà l'ingresso a Roma della camicie nere

# Minniti vieta la «marcia» Forza Nuova non si ferma

L'Anpi: «Bloccare i fascisti». Il leader di Fv, Fiore: «Decisione antistorica»

ROMA. Forza Nuova ci riprova, sfida i divieti e rilancia la «marcia dei patrioti» per il 28 ottobre, il giorno in cui, nel 1922, Benito Mussolini entrò nella Capitale con le camicie nere fasciste nella cosiddetta «marcia su Roma». Un braccio di ferro che già un mese fa aveva costretto ad intervenire lo stesso capo della polizia, Franco Gabrielli. «La marcia su Roma non si farà», aveva detto. Un concetto ribadito anche dallo stesso ministro dell'Interno, Marco Minniti, chiamato in causa dall'Anpi. «Ho già dato disposizioni al questore di Roma - ha detto - di non concedere l'autorizzazione per la manifestazione promossa da Forza Nuova a Roma il prossimo 28 ottobre». «Noi saremo comunque in piazza», la replica del segretario del movimento di estrema destra, Roberto Fiore, che rivendica il «tema costituzionale» del corteo, il diritto cioè «di criticare l'invasione e le continue discriminazioni anti-italiane».

L'Anpi parla di «eversione» e annuncia, per il 28 ottobre, una contro-manifestazione in Campidoglio, alla presenza anche della sindaca Virginia Raggi.

A scatenare la polemica, questa mattina, è stato un post pubblicato sulle pagine di Forza Nuova e dei movimenti «satellite», come quello guidato da Giuliano Castellino «Roma ai Romani». Il messaggio chiama a raccolta gli attivisti per il 28 ottobre alle 16, in piazzale Luigi Nervi, all'Eur, per un corteo lungo le strade del quartiere nato sotto il fascismo. Immediata la replica dell'Anpi che ha lanciato un appello allo «Stato antifascista» per «bloccare la marcia». Non si fa attendere la risposta del Viminale. «E' evidente - ha detto il ministro Minniti - che una manifestazione così si porrebbe in chiaro contrasto con l'ordinamento giuridico che prevede alcuni fondamentali presidi di legalità: la legge Scelba vieta la ricostituzione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista e punisce l'apologia del fascismo».

Il braccio di ferro va comunque avanti, con Forza Nuova che sembra intenzionata a scendere in piazza nonostante i divieti. «Se non si rispettano neanche gli ordini dell'autorità competente si va verso l'anarchia», il commento di Smuraglia.

La giornata è caratterizzata anche dai commenti e dalle polemiche politiche, con gran parte dei partiti di centrosinistra che si schierano al fianco dell'Anpi, in vista anche della cerimonia in programma il 28 ottobre in Cam-

pidoglio, probabilmente nella storica Aula Giulio Cesare. Ci sarà anche la sindaca Raggi che ha espresso il suo «sì alla democrazia e no alla marcia su Roma».

Domenico Palesse

LE REGIONARIE ED È «GUERRA» FREDDA TRA GLI ORTODOSSI E I FEDELISSIMI DELLA PRIMA CITTADINA DELLA CAPITALE

## M5s, corsa a tre per la Regione Lazio

Domani saranno resi noti i risultati della sfida tra Lombardi, Corrado e Barillari

ROMA. Davide Barillari, Valentina Corrado, Roberta Lombardi: sarà uno di loro il candidato che proverà a issare la bandiera a cinque stelle sul palazzo della Regione Lazio alle elezioni del 2018. Ieri sulla piattaforma Rousseau, si è svolto il secondo turno delle «regionarie». Dalle 10 alle 19 i pentastellati hanno potuto esprimere la loro preferenza sui tre candidati che, arrivati nella decina dei più votati in una prima consultazione martedì, hanno avanzato la loro ulteriore candidatura alla carica più importante.

I risultati saranno depositati da un notaio: il vincitore si saprà solo domani,

proclamato pubblicamente nel corso di una iniziativa pubblica del Movimento a Marino, di fronte a un parterre pentastellato d'eccezione, a partire da Beppe Grillo.

È prevista anche la sindaca di Roma Virginia Raggi, che potrebbe vedere proclamata candidata sotto i suoi occhi la storica rivale Roberta Lombardi, che i più danno come ampiamente favorita.

La Lombardi ha affidato a Facebook il suo appello al voto: «A tutti gli iscritti chiedo uno sforzo in più: fate sentire la vostra voce e scegliete il vostro candidato. Dopo Roma c'è un altro sistema

da scardinare anche in Regione». Nessun outsider si è inserito nella corsa per la candidatura alla presidenza della Regione: come previsto, a concorrere con Lombardi è stata la consigliera regionale Valentina Corrado, calabrese residente da anni nella pentastellata Pomezia e considerata la candidata più vicina alla sindaca Raggi: «Il candidato governatore - ha detto - avrà l'onore e l'onere di guidare una bellissima squadra e soprattutto il progetto del Movimento per far uscire la nostra Regione dal baratro dove l'hanno lasciata sprofondare i partiti che l'hanno governata».

Primo piano | La legge elettorale

# La riforma supera il primo scoglio Alla Camera 375 sì, 40 franchi tiratori

Tiene la maggioranza allargata, assenti altri 25 deputati. Ora il Rosatellum va a Palazzo Madama

**ROMA** La legge elettorale voluta da Pd, FI, Lega e Ap ha superato senza affanni il primo scoglio alla Camera e già tra due settimane, dopo il voto del Senato, potrebbe essere promulgata dal capo dello Stato ed essere così pronta per il suo primo utilizzo nel 2018. «Grande soddisfazione», è il primo commento del segretario dem Matteo Renzi.

Il temuto voto finale a scrutinio segreto ha dato — nono-

stante il coro «Buffoni, buffoni» intonato dal popolo grillino davanti a Montecitorio e l'appello lanciato in Aula ai «franchi tiratori» da Pier Luigi Bersani (Mdp) e da Luigi Di Maio (M5S): «Fate la scelta giusta...» — un esito forse senza precedenti: i sì sono stati 375, i no 215 (M5S, Mdp, Sinistra italiana, Fdi e altri) mentre nel voto palese la partita era finita 372 a 149.

Dopo tre voti di fiducia chie-

sti dal governo Gentiloni — che hanno cancellato 120 scrutini segreti — sono bastati appena due giorni e mezzo di dibattito per arrivare all'unico ostacolo sopravvissuto (il voto segreto è stato chiesto da Mdp). Ma la maggioranza trasversale a 4 ha retto anche se i 375 sì al Rosatellum 2.0 sono lontani dal potenziale di 441 voti rappresentato dall'asse Pd-FI-Lega-Ap a cui si devono aggiungere i socialisti, Svp, cen-

tristi, Scelta civica e buona parte del Gruppo misto. Considerando i 25 assenti nella maggioranza i «franchi tiratori» sarebbero stati, dunque, una quarantina.

Eppure il Rosatellum 2.0 lascia una scia di veleni dietro di sé. Alla fine — con i voti di fiducia — il dibattito ha riguardato solo aspetti marginali della legge, che prevede un terzo di collegi uninominali e due terzi di seggi attribuiti con ri-

parto proporzionale (con sbarramento al 3%) e listini corti bloccati. I deputati, dunque, hanno potuto votare solo sull'introduzione delle urne in plexiglas per una spesa di 738 mila euro (bocciata), sul voto per corrispondenza dei marittimi (approvato) e sulla possibilità per i residenti in Italia di candidarsi all'estero con una norma ribattezzata salva-impresentabili che è passata perché nessuno a suo tempo ha

proposto emendamenti soppressivi. Un'altra modifica approvata, per iniziativa del Pd, riguarda l'incompatibilità tra cariche politiche locali all'estero e seggio in Italia che penalizzava la deputata Renata Bueno eletta in Brasile.

Alfredo D'Atorre e Roberto Speranza (Mdp), denunciando la «forzatura» della fiducia, hanno polemizzato sull'assenza del premier che pure aveva parlato di neutralità dell'esecutivo: «Gentiloni — ha risposto Ettore Rosato del Pd — aveva detto "non staremo alla finestra, accompagneremo l'iter della legge". La "forzatura" la volevate voi con i 120 voti segreti...». Grande soddisfazione anche del verdiniano Massimo Parisi e di Renato Brunetta. E ieri è tornato in Aula anche il re delle cliniche Antonio Angelucci.

**Dino Martirano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La parola

### FIDUCIA

La questione di fiducia è un istituto riservato al governo, non previsto in Costituzione ma disciplinato dai regolamenti interni di Camera e Senato e dalla legge 400 del 1988. Il governo la pone su una legge (o un emendamento), che deve essere votata così com'è stata presentata, facendo dipendere dalla sua approvazione la propria permanenza in carica. Lo strumento della fiducia è spesso usato dai governi per compatire la maggioranza o per evitare l'ostruzionismo dell'opposizione.



La maggioranza è a pezzi. Andremo davanti al Quirinale per chiedere a Mattarella che non firmi la legge elettorale

Luigi Di Maio, M5S



Un buon testo. Unico compromesso possibile. M5S? La loro inaffidabilità, la nostra serietà, questo ha fatto la differenza

Angelino Alfano, Ap

## IL RETROSCENA LE STRATEGIE

# Il leader pd e Berlusconi in pressing sui deputati Alleanze, via alle intese

### L'appello di Gentiloni: non è il tempo delle irresponsabilità

## 375

#### i voti

con cui è stata approvata alla Camera la nuova legge elettorale: i presenti erano 590 (su 630) e i no sono stati 215

## 441

#### i voti

a sostegno del Rosatellum secondo le stime dei gruppi parlamentari; all'appello sono quindi mancate 66 preferenze

## 309

#### i voti

favorevoli alla terza fiducia posta sulla legge elettorale, in linea con i due precedenti. I no sono stati 87, gli astenuti 6

## 24

#### ottobre

La data indicativa (compresa tra il 22 e il 24) in cui si potrebbe tenere il voto finale sul Rosatellum bis al Senato

di **Francesco Verderami**

**ROMA** La fiducia posta dal governo sulla legge elettorale aveva certificato la crisi dei partiti. La bocciatura della legge elettorale avrebbe formalizzato la crisi del sistema. L'onda sismica non avrebbe terremotato solo il premier e il suo governo, il Pd e il suo segretario, Forza Italia e il suo leader, avrebbe spianato il Parlamento e scosso il Quirinale, cioè — per dirla con il centrista Cesa — «tutti coloro i quali hanno apparecchiato il tavolo della trattativa sul Rosatellum». Perciò un dicci come Rotondi, che ha vissuto la fine della Prima Repubblica, nelle ore di vigilia sosteneva che l'affossamento della riforma sarebbe stato «peggio del '92. Piuttosto che affannarci alle urne, faremo prima a dare le chiavi del Palazzo a Grillo».

Ecco quale era la posta in gioco. Ecco perché Gentiloni invitava a mettere «l'Italia al primo posto», siccome «non è il tempo dell'irresponsabilità». Ecco perché Renzi e Berlusconi si erano approssimati all'appuntamento rinnovando l'appello ai rispettivi deputati. Ognuno con il proprio stile. E se al telefono il Cavaliere firmava pagherò a tutti gli azzurri con un «garantisco io per te», il segretario democratico faceva diffondere messaggi nemmeno da decrittare: «Capisco che qualcuno, con questa legge, possa temere di non essere ricandidato. Ma se questa legge non passa, è certo che nessuno sarà ricandidato». In effetti sarebbe stato complicato scoprire i renitenti: i forzisti del Sud che temono di essere gabbati o quelli del Centro che nelle proiezioni non prenderebbero un collegio? E i democrat settentrionali davvero sarebbero più penalizzati di quelli meridionali?

Per tutta la giornata si è inu-

tilmente tentato di dare un volto ai franchi tiratori, militi ignoti destinati ad esser ricordati come «traditori» o «liberatori» a seconda della parte presa. Quale fosse il loro ruolo per Bersani era chiaro, avendo incoraggiato in Aula al dissenso i suoi ex compagni del Pd, «anche perché non sarebbe il caos come si va dicendo». Fine del discorso, vivi applausi dei fittiani e corsa preoccupata verso quei banchi di un gruppo di forzisti e democratici.

«Ma tanto non succederà nulla», aveva pronosticato il leader di Mdp lasciando l'Emiciclo. E in effetti l'atmosfera in Transatlantico, rispetto ai tempi dell'accordo sul tedesco, non era quella dell'imboscata. La presenza di Ap (e l'assenza dei grillini) nel patto aveva contribuito a stabilizzare l'alleanza e aveva consentito di usare la fi-



#### Su Corriere.it

Tutte le notizie di politica con gli aggiornamenti in tempo reale, le fotogallery, i video, le analisi e i commenti

### Il padre dell'attrice

## Ferilli senior sfila con Mdp: «I dem aiutano i forzisti»

«Questa legge fatta col voto di fiducia, da nominati, è una bomba in Parlamento». Giuliano Ferilli, papà di Sabrina, Sienne, era in piazza contro il Rosatellum. «La svolta è epocale: il Pd non è più di sinistra. È la maledizione della sinistra, se deve sempre dividere». Ma a Fiano Romano la virata verso l'Mdp l'ha voluta lui. «Per forza. Se devo vota Renzi pe' porta a casa Berlusconi, allora lo voto io. I 5 Stelle? Non lo so, non li voterò. L'importante è lottare contro malaffare e diseguaglianze, per il lavoro ai giovani. Lo deve fare la sinistra. Ma chiunque lo fa mi sta bene». Sua figlia la seguirà in Mdp? «Boh. Ha votato Raggi, ma è di sinistra. Il problema non è conta' i voti, ma capi' se la battaglia è giusta».



Chi è Giuliano Ferilli, 81 anni

V. Pic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ducia. Eppoi che fosse cambiato il clima lo si capiva dal modo esagitato in cui parlava al cellulare Portas, detentore di un pacchetto di voti in Piemonte portati finora in dote al Pd: «Scusa, ma se lì ci sono 23 collegi...». Non si sa con chi stesse parlando e nemmeno come sia terminata la trattativa. Ma è da giorni che si imbastiscono accordi lasciati a metà in attesa del voto segreto.

Un voto che — fosse andato male — non avrebbe avuto un seguito. Gianni Letta, che fino a lunedì sperava in un «terzo tempo» sulla legge elettorale, dopo la fiducia si è arreso. Sul merito la pensava pressappoco come Bersani, secondo il quale «bocciando il Rosatellum c'è sempre il Consultellum da aggiustare per arrivare a un proporzionale. E a quel punto si chiederebbe agli italiani da chi e in che modo farsi governare». Ma il braccio destro di Berlusconi era consapevole che l'atto «tecnico» del governo aveva cambiato il quadro politico. Perciò ha cambiato approccio nelle conversazioni. «Bisognerebbe lavorare per la riduzione del danno», ripete ora agli interlocutori: «Andrà posta attenzione sulle candidature nei collegi», temendo che la riforma inneschi un processo di «salvinnizzazione» del centro-destra.

Fuochino. «Al Nord abbiamo quanto abbiamo, al Sud — secondo i sondaggi — siamo davanti a FdI in tutte le regioni tranne una...», sorrideva ieri il vicesegretario della Lega Giorgetti, come si preparasse a un lauto pranzo. Per garantire le elezioni il 4 marzo, il Rosatellum arriverà al Senato blindato. L'ex ministro delle Riforme Quagliariello sa che non ci sarà spazio per modifiche e cerca di addolcire la cosa con ironia: «Tanto a me, più del capolista bloccato interessa la capolista bloccata». E forza Napoli...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La legge elettorale

# Il Rosatellum supera il primo esame nel voto segreto 50 franchi tiratori

Alla Camera 375 favorevoli sull'asse Pd-Fi-Ap-Lega. Contrari 5 Stelle, Mdp, Si e Fdi  
Gentiloni all'assemblea dei sindaci: no all'irresponsabilità, l'Italia al primo posto

ROMA. Il Rosatellum bis supera il primo ostacolo e passa alla Camera con 375 sì e 215 no. Dentro l'aula spuntano insolite strette di mano tra Pd e Forza Italia (il forzista Francesco Paolo Sisto si congratula con il relatore della legge Emanuele Fiano, Renato Brunetta va dalla sottosegretaria Maria Elena Boschi). Fuori, la piazza convoca dal Movimento 5 stelle grida: «Buffoni, vergogna». Poi, con sempre più pathos: «Maledetti, assassini, piduisti».

Ci sono 66 voti in meno di quelli attesi sulla carta, ma - considerando gli assenti - i franchi tiratori possono essere considerati una cinquantina. Così, la maggioranza tira un sospiro di sollievo e si prepara alla prova del Senato, dove i numeri sono molto più ballerini, ma - a parte rarissime eccezioni - sono esclusi i voti segreti.

È proprio sullo scrutinio segreto - chiesto da Mdp - che la Camera ieri, alle nove e mezzo di sera, è rimasta col fiato sospeso. Gli appelli a «non macchiarsi di questo voto» (copyright Luigi Di Maio) erano stati molteplici. Ed erano arrivati anche da chi ha guidato il Partito democratico fino a poco tempo fa.

«Questo - ha detto Pier Luigi Bersani - è un marchingegno strano. Una rete a strascico per prendere i voti». Poi l'ex segretario dem - ora in Mdp - ha continuato: «Io lo dico ai deputati di questa specie di nuova maggioranza e lo dico con il cuore in mano: si sentono delle volgarità... le sedie, le seggiole, ma quali sedie? Con qualsiasi legge sapere dove va una sedia è come il

cubo di Rubik». La traduzione è: questa legge non vi garantisce nulla, anzi.

Non è bastato. «Mussolini ha messo la fiducia sulla legge Acerbo nel 1923 - ha scandito il leader M5S Di Maio - De Gasperi nel 1953 sulla legge passata alla storia come "legge truffa". Renzi sull'Italicum che è stato bocciato dalla Corte Costituzionale. Voi siete parlamentari del-

la Repubblica e oggi i vostri segretari di partito vi stanno umiliando facendovi votare qualcosa che non garantisce nulla, né al Paese né al voi». Fuori dall'aula aggiunge che non è finita: «Faremo battaglia anche al Senato e se passa andremo al Colle». Ma nel frattempo la segreteria pd fa filtrare la soddisfazione del Nazareno. Mentre dall'assemblea dell'Anci a Vi-

cenza il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni dice: «Non è il tempo di perdere quanto abbiamo costruito in questi anni. Non è il tempo della irresponsabilità». E ancora: «Al di là di ogni comprensibile tensione politica dobbiamo mettere al primo posto l'Italia e fare ogni sforzo per giungere a una conclusione ordinata della legislatura». Il messaggio è chiaro ed è una ri-

vendicazione di quanto fatto. «Ringrazio il presidente del Consiglio - ha detto nel suo discorso il capogruppo pd Ettore Rosato - Quando è venuto qui ha detto: "Non staremo alla finestra, cercheremo di accompagnare il percorso della legge elettorale". La forzatura non sta nella fiducia, ma in 120 voti segreti».

(a.cuz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La legge elettorale

**La protesta.** Il candidato premier tra la folla: "Stando fermi prenderemo il 50%"  
Il leader in hotel con il giallo del piede finto

# Poca gente, Grillo diserta la piazza Di Maio punta ai "delusi leghisti" E Di Battista: carabinieri con noi

ANNA LISA CUZZOCREA

ROMA. Sono le dieci di sera, quando chi è rimasto fino alla fine capisce che no, Beppe Grillo non verrà. Lo attendevano all'una e mezza, poi alle quattro del pomeriggio, poi in concomitanza col voto finale. Ma il fondatore del Movimento — davanti a una piazza che era tutt'altro che la folla oceanica che i 5 stelle avevano invocato — decide di non presentarsi per niente. Ripone in un angolo il piede di finto con cui si era presentato all'hotel Forum («Avete un poggiatesta qui?»), rimanda a chissà quando la gag che aveva in mente, e dice ai "ragazzi": «Il palco è vostro, è la vostra battaglia».

Alessandro Di Battista si sgola con la poca voce che gli resta, Roberto Fico sale accanto a lui a rimarcare — ancora una volta — la ritrovata unità. Luigi Di Maio, sceso dal palco, stringe tutte le mani che può. «Grazie di essere qui. Dobbiamo stare solo fermi e prendiamo il 50 per cento. Hanno 66 franchi tiratori al loro interno, al Senato avranno molti problemi». Quanto a Grillo: «Saremo insieme a Marino», sabato prossimo, per l'incoronazione del candidato presidente nel Lazio.

Nel discorso fatto in aula, Di Maio ha dedicato un lungo passaggio alla Lega di Matteo Salvini: «Con che coraggio state favorendo quei partiti che per anni avete finto di contrastare con battaglie che,

ora ne abbiamo le prove, non erano le vostre? Favorite quelli che hanno trasformato l'Italia nel campo profughi d'Europa. La vostra credibilità è pari a zero».

È un guanto di sfida. L'inizio di una campagna elettorale che sarà molto diversa da come il Movimento l'aveva im-

maginata. Alle molte telecamere che gli si parano davanti, Di Battista dice che i 5 stelle con la Lega non vogliono avere nulla a che fare. «Traditori», aveva urlato la piazza dopo l'intervento in cui mercoledì aveva preso di mira proprio Salvini e compagni. Rispetto a cosa? A quale pat-

to? «Non c'è mai stato alcun accordo — risponde il deputato M5S — ma in questi cinque anni li ho sentiti fare interventi anti-sistema, ce l'hanno menata con le ruspe, con le felpe, con il no all'Unione Europea e il no a Renzi, e poi si sono venduti a un governo che sarà un "Renzusco-

ni" per qualche poltrona in più». È già in campagna elettorale, il Movimento. Non è un caso che ieri in assemblea abbia deciso di non fare ostruzionismo, di cercare di accelerare i tempi per non disperdere la piazza convocata (e le dirette tv). «Voglio ringraziare le forze dell'ordine — ha detto sempre Di Battista dal palco — Loro stanno con noi: quando passiamo davanti a Palazzo Chigi sottovoce ci dicono "continuate così"» (battuta già presente nel repertorio dei comizi di Grillo, che più volte — sul blog — ha dato voce ai sindacati di polizia).

I 5 stelle che vanno al voto hanno individuato nuovi obiettivi. «Per anni abbiamo massacrato il Pd, adesso è chiaro che faremo campagna contro tutti — spiega sempre "Dibba" — e sono certo che agli elettori leghisti anti-sistema quest'inciuccio non piaccia affatto. La verità è che siamo forti dove le cose vanno male, in Lombardia l'unico comune che abbiamo è Sordiano, quello che è stato sciolto per mafia. In Veneto va un po' meglio, Gianroberto (Casaleggio, ndr) aveva fatto un grande lavoro con le piccole e medie imprese. Ma c'è molto lavoro da fare». L'obiettivo è quindi "smascherare" il Carroccio e intercettare il voto di protesta del nord. «Prendere più voti possibile e presentarci da Mattarella come il primo partito. Non possiamo fare altro».

**Il retroscena.** Il segretario esulta per il risultato: «Quando facciamo all-in vinciamo». Ma per il blitz a palazzo Madama i conti non tornano

# Renzi terrorizza i dem via sms

## “Occhi aperti, rischiamo grosso”

### Ora cerca consensi per il Senato

**TOMMASO CIRIACO**

ROMA. Matteo Renzi è su di giri. L'“accordone” sul Rosatellum ha tenuto, la fiducia ha piegato il dissenso: «Quando facciamo all in - scandisce a tarda sera con uno dei suoi colonnelli - vinciamo. Basta avere coraggio». Tenere basse le aspettative gli ha consentito di raccogliere un successo schiacciante sui franchi tiratori. E sul Movimento cinque stelle: «Ma l'avete ascoltato Di Maio in Aula? - ironizza in privato - Secondo me ha convinto anche i miei nemici a votare sì...».

È andato tutto liscio, ma quanta fatica. Uno, dieci, cento messaggini del leader inondano i WhatsApp dei capi corrente del Nazareno: «Manca poco, ma il risultato è in bilico», sparge panico il segretario per l'intera giornata. «Rischiamo, ab-

classe parlamentare del Pd, incapace di cambiare la legge e di essere leale». Argomenti convincenti, pallottoliere alla mano. Se si escludono gli assenti giustificati, i franchi tiratori

**Il leader ha scoraggiato chi puntava sul no: “Solo un matto può pensare che potrei dimettermi”**

possono stimarsi in quaranta, cinquanta al massimo. Una trentina nel Pd, per stare larghi. Qualche dem veneto, dicono, una pattuglia di laziali, alcuni fan sfegatati delle preferen-

ze. Dettagli, a risultato acquisito. «Abbiamo mostrato di essere un partito saldo e responsabile - scrive agli amici Lorenzo Guerini - E poi c'è il Parlamento che non ha ceduto alla piazza».

E dire che per un giorno intero nel Pd è caccia al potenziale “traditore”. Tutto, in fondo, si gioca in un voto secco. «Stanotte ho dormito poco - si lascia andare Rosato - alle tre ero già sve-

glio». Tensione, calcoli, cattivi presagi. Anche Pierluigi Bersani e Roberto Speranza solcano i corridoi della Camera. L'ex capogruppo prova a convincere gli ex compagni dem con un dato difficile da confutare: «Se volete mettere da parte Renzi, dovette farlo oggi. Non è detto che domani ci sia una seconda chance». Con l'obiettivo opposto, Renzi sente Matteo Salvini, che gli assicura: «Noi ci siamo, in blocco». I suoi luogotenenti, nel frattempo, avvicinano in Transatlantico verdiniani e centristi sparsi. Uno è Mariano Rabino: «Non è che noi trattiamo con i vostri avversari, è che voi non ci considerate mai e oggi venite a chiederci i voti...». Anche lui, alla fine, si convincerà a votare sì.

Un altro amico del patto sul Rosatellum è Renato Brunetta. Ha una fetta importante del gruppo che rema nella direzione opposta alla riforma, si industria per risolvere il problema. In Aula, i suoi fedelissimi “sbirciano” quale direzione sceglie il dito del compagno di banco chiamato a votare: se va verso il pulsante rosso di destra, è un franco tiratore.

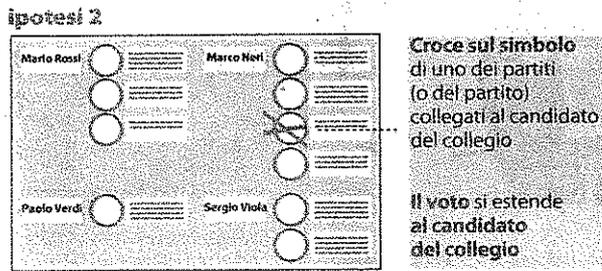
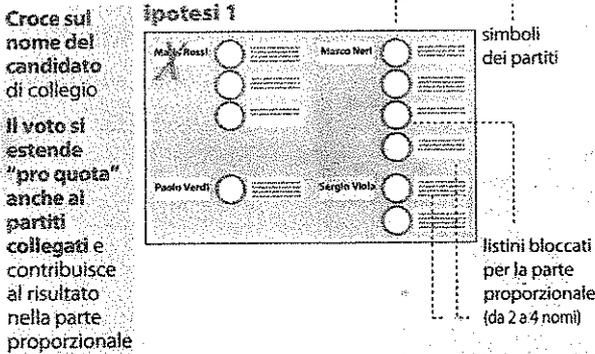
La partita adesso si sposta al Senato. La scaletta del blitz è già scritta, almeno sulla carta. E recita: una settimana di commissione, poi dritti verso la fiducia martedì 24 ottobre. Bisogna chiudere entro fine mese, così ha stabilito Renzi. Andare oltre significa fare i conti con l'esito delle Regionali siciliane e la pausa imposta dalla sessione di bilancio. Troppe possibili complicazioni, bisogna mettere il turbo. «Ora o mai più».

A Palazzo Madama, in realtà, non sono previsti voti segreti. Un vantaggio, che compensa altri ostacoli. Come i numeri, più risicati della Camera. Una decina di senatori dem già meditano barricate. Mdp si è sfilata. E poi c'è Giorgio Napolitano, che ha promesso di far sentire la propria voce contraria in Aula. Ma c'è dell'altro.

Al Senato l'astensione equivale a voto contrario, quindi con la fiducia Lega e Forza Italia saranno costrette a uscire dall'Aula. Come garantire comunque l'approvazione della legge e nello stesso tempo il numero legale - e cioè la maggioranza più uno degli aventi diritto - questo è il dilemma. Non a caso, il renzianissimo Luca Loti ha già arruolato Denis Verdini. E chiesto riseratamente un favore ai suoi amici in Forza Italia: «Nel caso, riuscite a far votare la fiducia a qualcuno dei vostri?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La scheda del Rosatellum e le due possibilità di voto



biamo il 50% di possibilità di farcela. Occhi aperti». Tanta tattica, un briciolo di esorcismo contro l'imponderabile. «Ci giochiamo tutto, Ettore - confida a Rosato, alla vigilia - Ce la facciamo?».

I numeri sono migliori del previsto, alla fine. Merito anche di un approccio “muscolare” dell'ex premier, rivolto a quei big che dalle parti del Nazareno lavorano a un suo passo indietro: «Solo un matto può pensare che se non passa il Rosatellum mi dimetto. Anzi, chiederei di rinnovare l'intera

#### CANDIDATO O SIMBOLO DI PARTITO

La nuova legge elettorale dà all'elettore la possibilità di indicare o il candidato nel collegio uninominale oppure il simbolo del partito preferito. Nel primo caso, il voto si “spalma” sul partito, o sui partiti, collegati al nome. Se si fa la croce su un simbolo, il voto si estende al candidato. Vietato, a pena di nullità, il voto disgiunto

## La norma contestata

# Passa anche il salva-impresentabili caccia aperta all'utilizzatore finale

Residenti in Italia candidabili all'estero, Pd e Ap si palleggiano la paternità dell'articolo 5 Santanché in aula: «Serve ad Alfano, non a Verdini». M5S insiste: «Porcata per il leader Ala»

CARMELO LOPAPA

ROMA. Fatta la legge, scatta la caccia all'utilizzatore finale. Ovvero all'inganno.

Perché la lista dei potenziali beneficiari della norma ribattezzata "salva-Verdini" - quella che consente d'ora in poi anche ai residenti in Italia di candidarsi all'estero - si allunga. «Serve al ministro degli Esteri Angelino Alfano», spara in aula spiazzando tutti, e provando ad aprire un nuovo fronte, la pasionaria Daniela Santanché, deputata forzista e amica, molto amica, di Denis Verdini.

Certo è che l'articolo 5, sconosciuto da tutti, a cominciare dai partiti di maggioranza che se lo sono rimpallato (Pd e Ap), passa liscio anche senza fiducia, con 327 voti favorevoli e 149 contrari. Maurizio Lupi, capogruppo degli alfaniani, primo firmatario dell'emendamento che aprirebbe la via di fuga verso lidi in cui sia più facile l'elezione, appena esploso il caso aveva scaricato il barile. «Abbiamo presentato noi il testo, ma su richiesta dei colleghi pd, rientrava in un patto di maggioranza, ma in aula lo ritiriamo». E invece, altro che ritiro. Ieri pomeriggio il testo viene tranquillamente discusso, votato, approvato. Non dovevate ritirarlo? «Purtroppo ci siamo resi conto che non era possibile farlo, ci hanno detto che era tecnica-

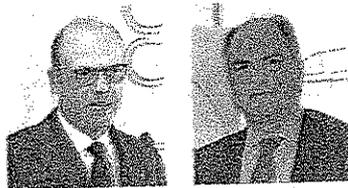
to dell'imbarazzo. «Proposto da noi? Per nulla, è stata una iniziativa Alternativa popolare», dice tranquillizzando i colleghi in Transatlantico.

Ma cosa spingerebbe gli alfaniani a insistere tanto su quella norma che puzza di bruciato? «I colleghi del M5S si accalorano moltissimo perché credono che sia stata scritta per far candidare all'estero l'onorevole Verdini, invece vi do una notizia - declama nel suo intervento in aula Daniele Santanché - studiate meglio,

perché questo emendamento non è stato scritto per lui ma per il ministro Alfano». Brusio in aula, poi silenzio. La deputata forzista esce, raggiunge il cortile di Montecitorio per fumare una sigaretta e rincara: «Quell'emendamento rientra nell'accordo

che hanno stretto Alfano e il Pd sulla Sicilia: lo ha preteso il ministro degli Esteri per salvarsi, oppure per salvare l'onorevole "acchiappavoti" Giuseppe Castiglione, sottosegretario alle Politiche agricole ma con qualche problema. Chi li vota altrimenti in Ita-

Il sottosegretario Castiglione (Ap) sotto processo per il Cara di Mineo finisce tra i sospettati: "Sciocchezze io a Catania prendo l'80 per cento"



CENTRISTI

Angelino Alfano e Giuseppe Castiglione accusati di voler utilizzare la nuova norma

lia?» Apriti cielo. La tesi, poi articolata meglio, è che il capo di Ap, in crisi di consensi, forte della sua carica alla Farnesina e dei numerosi contatti con le comunità italiane all'Estero, approfitterebbe della scorciatoia. Alfano nemmeno replica, nei commenti coi suoi la ritiene una sciocchezza messa in circolo solo per danneggiarlo. «Una buffonata» protesta in corridoio, più esplicito, Lupi. «Mi devono spiegare che interesse avrebbe Alfano, che può candidarsi capolista in cinque circoscrizioni in Sicilia, dove basta il 3 per cento per essere eletto, a rischiare in Sudamerica dove serve il 20 per cento e decine di migliaia di preferenze». Giuseppe Castiglio-

## IL REFUSO DIVENTA VIRALE

### Tendenze in Italia - Social

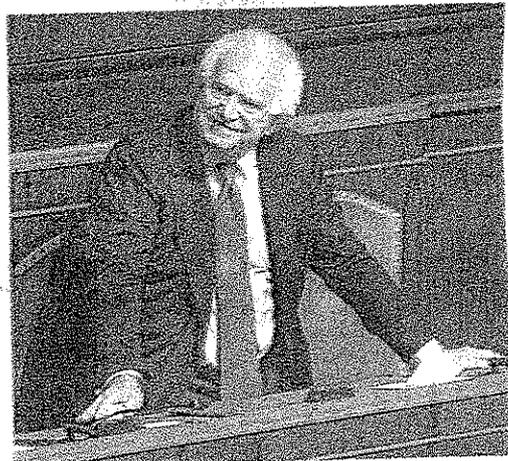
#Astritrosomatide  
#Spagnosomatoide da Lily Leska

#LeggeElettolare  
#Santanché e #Castiglione fanno tendenza da questo argomento

AGNESCO

### LEGGE ELETTOLARE

Ieri l'hashtag errato #leggeElettolare è diventato trend topic dopo che l'avevano twittato alcuni M5S, il refuso è stato quindi rilanciato da molti utenti per scherzo



ne, altro uomo di governo Ap chiamato in causa dalla Santanché (per via dell'inchiesta sul Cara di Mineo), vero recordman di consensi in Sicilia, replica sul filo dell'ironia: «Ma certo, mi candiderò sia in Italia che all'estero. Qualcuno informi l'onorevole Santanché che in Sicilia vinco anche con l'uninomiale secco, che nel 2008 da candidato alla presidenza della Provincia di Catania ho ottenuto il 79,9 per cento». Altro che fuga, è il succo.

Ma non è solo la casa di famiglia che a quanto pare Verdini possiede in Svizzera a farne a detta di tanti il beneficiario principale (ma l'italo brasiliana Renato Bueno lo accredita in Sudamerica). In aula i grillini Carlo Sibilla («Una porcata, una vergogna»), Danilo Toninelli e Andrea Cecconi cavalcano il sospetto, così i bersaniani Alfredo D'Attorre e Nico Stumpo. Proprio D'Attorre sostiene che il tema guarda caso in commissione non era stato approfondito, insinuazione che fa saltare sullo scranno il relatore pd Emanuele Fiano: «Macché, è una norma per la parità tra cittadini italiani, residenti in Patria o all'estero, ed era richiesta da vari giuristi». Per i dem insomma dietro l'articolo 5 non c'è alcuno scandalo. Ma la caccia all'utilizzatore finale si chiuderà solo il giorno della presentazione delle liste.

©IPRODUZIONE RISERVATA

## L'ACCUSA

### IL PRESUNTO ACCORDO

Il provvedimento è parte dell'accordo tra dem e alfaniani sulle regionali sicule

Daniela Santanché  
Forza Italia



mente impossibile, con l'articolo ormai in votazione», allarga le braccia il firmatario. Il capogruppo pd, Ettore Rosato, non ci sta a vedersi affibbiato l'emendamen-

## La sinistra

# Il voto spacca i deputati di Pisapia Mdp, Bersani pensa a Grasso leader

E nell'arringa l'ex segretario dem ricorre al greco: "Il Rosatellum come un hapax legomenon"

GIOVANNA CASADIO

ROMA. Sarà a causa dell'hapax legomenon che ha stranito l'aula della Camera, o forse del riferimento al cubo di Rubik per dire che assicurarsi una sedia in Parlamento è un rompicapo non prevedibile altro che giochi e calcoli, ma il video del discorso di Pierluigi Bersani contro il Rosatellum nella mattinata di ieri ha avuto in poche ore venticinquemila visualizzazioni. Che sia il più popolare a sinistra lo sanno tutti e i compagni demoprogressisti più di tutti. «Figuriamoci se non riconosco la sua leadership, per me c'è addirittura un conflitto d'affetto» premette Roberto Speranza, il delfino bersaniano, consapevole che trovare un leader della sinistra è ugualmente un cubo di Rubik.

Ormai le strade con Giuliano Pisapia e il suo movimento, Campo progressista, si sono divaricate. E nell'intreccio tra posizioni sulla legge elettorale e strategie politiche, in Mdp è circolato il sospetto che alcuni demoprogressisti di tendenza-Pisapia abbiano votato in segreto sì alla nuova legge elettorale.

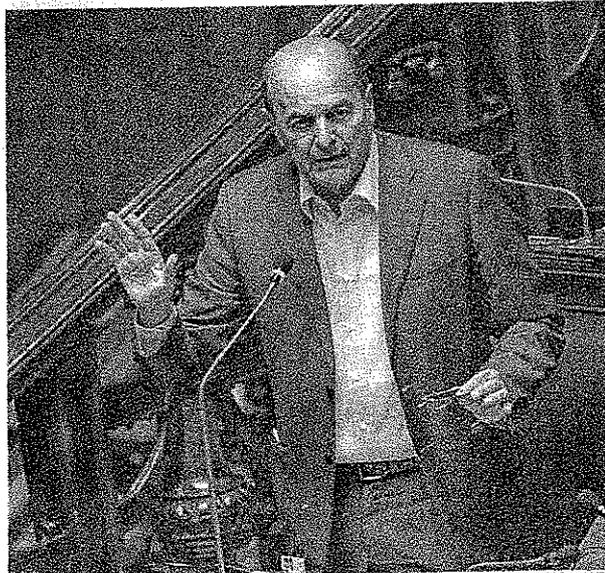


FOTO: © ANSA

Del resto il gruppetto di centristi di Campo progressista guidati da Bruno Tabacci (5 tra i 12 di Democrazia solidale) si sono schierati per il sì al Rosatellum. Oggi o domani Tabacci a Milano parlerà della scelta fatta con Pisapia, che al Rosatellum è nettamente contrario, benché favori-

sa la coalizione. «Almeno questa legge è un passo in avanti verso il centrosinistra», ritiene Tabacci.

Bersani in aula prende la parola e attacca: «Dove sono i liberali, quelli che dicono che le regole sono sostanza, questo è un marchingegno sconosciuto, un

Tabacci e altri quattro di Campo progressista votano a favore della nuova legge elettorale



### INTERVENTO IN AULA

Pierluigi Bersani (a sinistra) ieri alla Camera. In alto il presidente del Senato Piero Grasso

hapax legomenon...». Tradotto dal greco: una parola che ricorre una volta sola in un testo. Invita i parlamentari a riflettere e a fermarsi. Così come Speranza, a cui tocca la dichiarazione di voto finale, denuncia: «È una pagina nera e la fiducia è una violenza al Parlamento... è tornato il

### IL GENERALE

## Consip, avviso di garanzia a Saltalamacchia

ROMA. La procura di Roma ha notificato ieri l'informazione di garanzia al comandante dei carabinieri della Legione Toscana, Emanuele Saltalamacchia. L'alto ufficiale è indagato, esattamente come il comandante generale dell'Arma Tullio Del Sette, di favoreggiamento e rivelazione del segreto nell'ambito dell'inchiesta su Consip. Sarebbe stato lui una delle fonti che avrebbe rivelato informazioni agli indagati, tra i quali anche il ministro dello Sport Luca Lotti e Tiziano Renzi, padre dell'ex premier Matteo. Saltalamacchia è indagato da mesi. Possibile che i pm romani, a questo punto, decidano di interrogarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

governo Renzi per interposta persona e il centrosinistra con questa legge si rompe definitivamente».

Avanti quindi con il progetto del quarto polo e della lista rossa con Sinistra Italiana, "Possibile" di Pippo Civati, Anna Falcone e Tomaso Montanari. Bersani ironizza a proposito della sua leadership: no - scuote la testa - adesso avanti gli altri. Sa di essere «l'usato sicuro», facile bersaglio del rottamatore Renzi. Pensa piuttosto a Piero Grasso: è il nome più gettonato. Il presidente del Senato ha già mostrato «amicizia» e simpatia per la sinistra bersaniana, ricambiato con applausi alle feste di Mdp e con apprezzamenti sui social. Però da questo ad assumersi il fardello della guida di una sinistra tutta da ricostruire, ne corre. Una riunione di Campo progressista (senza Mdp) è in programma a inizio della prossima settimana. Abbracci a Montecitorio dei bersaniani a Claudio Fava, il candidato demoprogressista alle regionali siciliane (arrivato all'ultimo per il voto finale), esempio della sinistra che corre da sola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'anniversario

**Il retroscena.** Il Professore domani impegnato a Venezia, giallo sugli inviti. Si di Veltroni e Gentiloni

# Prodi, Parisi e gli ulivisti grandi assenti alla festa dem per i dieci anni del partito



GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. Non ci sarà Prodi, primo ispiratore del Pd. Mancherà Arturo Parisi, ideologo del Pd e inventore delle primarie. «Decennale di che?», risponde Giulio Santagata, sempre amico e confidente del Professore, altro membro dello stato maggiore prodiano. E' uno strappo, non ci sono discussioni. «Non mi ha invitato nessuno, eppure io mi sento un fondatore più di quelli del comitato dei 45. Preparavo la campagna elettorale, sgobbavo», ricorda Santagata. Non si affaccerà Rosy Bindi. Alla manifestazione di domani, convocata per i 10 anni di vita del Pd, salterà all'occhio l'assenza dei dirigenti più legati a Prodi.

Se non sono partiti gli inviti vuol dire che Matteo Renzi non ha ancora ritrovato il feeling con quel mondo. Se invece qualche timido tentativo di portare Prodi a Roma domani c'è stato, è la prova che il Professore non ha affatto riavvicinato la tenda al Pd, che viaggia ancora con il bagaglio leggero (è la sua metafora per dire che non ha una casa politica) lontano da Largo del Nazareno. Lui ha un impegno a Venezia. Perciò il problema di un Prodi ancora insoddisfatto di come si cerca di ricostruire il centrosinistra c'è tutto. Peserà sulla campagna elettorale, lascerà il segno sulla coalizione intorno a Renzi. Il disgelo per ora non c'è.

Per carità, l'idea di una riforma elettorale con collegi e alleanze non dispiace al Professore. Però il pericolo di un inciucio con Berlusconi è tutt'altro che escluso. Dice Parisi a Huffington Post: «Il varo del Rosatellum ci chiama a riconoscere che l'illusione della democrazia governante è ormai alle spalle. Spero che la fiducia che lo sta portando in porto non costituisca un precedente per tentazioni di segno opposto».

A officiare la celebrazione sono stati chiamati Renzi, Paolo Gentiloni e Walter Veltroni, primo segretario del Pd eletto appunto 10 anni orsono con le primarie. Fu un giorno fausto perché si compiva il percorso avviato dal Professore: riunire i riformisti e le case che furono della Dc e del Pci sotto lo stesso tetto. Era l'Ulivo che si faceva partito unico. Fu meno propizio, con il senno di poi, perché quel Pd ebbe un rapporto tormentato da subito con il governo guidato allora proprio da Prodi. Con il risultato che dopo 5 mesi si tornò a votare.

Il giallo ruota intorno al fatto che c'è poco da festeggiare, quindi? Che Prodi non ha un buon ricordo di quell'esordio o che oggi le strade sono ancora divise? Il vicesegretario Martina ha parlato con il Professore e ha avuto come risposta che era impegnato per sabato. E' vero che l'ex premier ha scelto per sé in questa fase il ruolo di federatore, di "Vinavil", di "colla" come disse mesi fa. Non sposare la causa di uno o dell'altro pezzo del centrosinistra per cercare aggiustarli insieme, era il senso della metafora. Poi disse che il suo "Vinavil" non era gradito e pensava soprattutto a Renzi. Poi ha giudicato male lo strappo di Mdp con Pisapia. Con l'ex sindaco di Milano il rapporto è costante, ma i pezzi nessuno ancora sa come si rimetteranno assieme.

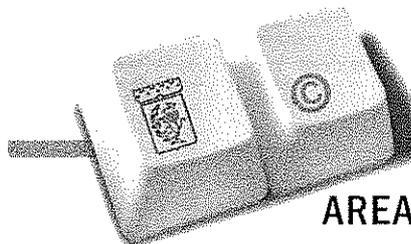
Del comitato dei 45, il gruppo che preparò la piattaforma del Pd, mancheranno anche altri.

Non parteciperà Rutelli che con Fassino ebbe il coraggio di sciogliere la propria forza politica in un nuovo soggetto. Sarà assente Enrico Letta che non è più iscritto. Ci sarà Franceschini, ex segretario dem, ma non sul palco. Altri due segretari, Bersani e Epifani, sono approdati su lidi alternativi al Pd. La festa quindi sarà anche chiamata a colmare i buchi della breve storia di una creatura che si affaccia all'età dell'adolescenza. Notoriamente, una fase della vita complessa.

ORGANIZZAZIONE RISERVATA

### DUE VOLTE PREMIER

Romano Prodi è stato l'ideatore dell'Ulivo, l'alleanza che vinse le elezioni nel 1996, è stato premier anche dal 2006 al 2008 e ha partecipato alla fondazione del Partito democratico



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## ECONOMIA &amp; FINANZA

# La manovra al rush finale oggi il decreto fiscale

Si lavora alla proroga del bonus cultura per i 18enni

● **ROMA.** Arriva la prima tranche della manovra 2018. Come l'anno scorso, la legge di bilancio sarà accompagnata da un decreto, con norme soprattutto di carattere fiscale, che garantirà parte delle coperture. Nonostante l'assenza del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, impegnato a Washington con il Fondo monetario, il governo lo approverà oggi, con qualche giorno di anticipo rispetto alla legge attesa per lunedì, riaprendo innanzitutto i termini per la rottamazione delle cartelle e delle liti con il fisco.

La definizione agevolata dovrebbe rivolgersi ad un'ampia platea di contribuenti, in modo da assicurare, secondo i calcoli circolati fino ad oggi, circa 1,5 miliardi di euro. L'ipotesi è quella di recuperare gettito da un lato da tutti coloro che sono rimasti esclusi dalla prima edizione (chi per esempio ha commesso errori formali nella presentazione o compilazione dell'istanza di adesione o chi ha saltato uno degli appuntamenti con il fisco) e dall'altro da chi ha invece ricevuto una cartella proprio nel 2017. Il governo potrebbe fissare il limite temporale al primo semestre dell'anno, ma non è detto che le maglie posano ulteriormente allargarsi, se non nel testo licenziato nel Consiglio dei ministri almeno nel corso dell'esame parlamentare. La riapertura della sanatoria delle liti pendenti potrebbe invece valere circa 250 milioni. La prima edizione, prevista dalla manovra correttiva di aprile, si è chiusa il 2 ottobre. Nello stesso decreto dovrebbero essere rifinanziate

le missioni militari all'estero, mentre restano in bilico l'introduzione dell'obbligatorietà della fatturazione elettronica tra privati e l'apertura della raccolta dei diritti d'autore, senza l'intermediazione della Siae. Entrambe le misure potrebbero infatti all'ultimo momento confluire nella manovra, mentre la web tax dovrebbe essere introdotta nell'iter parlamentare. La decisione di affidare le misure al decreto rispecchia la volontà di trovare sì coperture anticipate per il 2018, ma anche di apportare risorse fresche necessarie già per quest'anno. Secondo le stesse stime del governo inserite nella Nota al Def, la voluntary discolure bis non avrebbe infatti garantito le entrate previste. Non a caso, alcuni osservatori in Parlamento definiscono il di una nuova «manovrina» correttiva. Nella legge di bilancio vera e propria, che porterà sicuramente in dote gli sgravi per le assunzioni dei giovani, «ragionevolmente» - secondo il viceministro Enrico Morando - che per gli autonomi, potrebbero peraltro trovare spazio anche la proroga del bonus cultura per i 18enni e, forse la volta buona, le detrazioni per gli abbonamenti ai mezzi pubblici. Il ministro dei Trasporti annuncia battaglia sulla questione, insistendo sulla necessità di aumentare il finanziamento pluriennale per le metro cittadine, portando lo stanziamento da 6,2 a 10 miliardi. Cgil, Cisl e Uil, convocate dal governo per lunedì mattina, rivendicheranno domani in piazza a Roma attenzione su sanità, lavoro e investimenti pubblici e privati.

**FIRMATI DUE DECRETI TRA CARABINIERI, POLIZIOTTI E VIGILI DEL FUOCO SONO CIRCA 5.150 I NUOVI INGRESSI**

## Via libera a 7.900 assunzioni nella pubblica amministrazione

● **ROMA.** Il Governo sblocca quasi 7.900 assunzioni nella pubblica amministrazione. Una tornata che passa per due decreti, appena firmati da Madia, insieme a Padoan. Numeri con pochi precedenti, che premiano soprattutto le forze dell'ordine. Tra carabinieri, poliziotti e vigili del fuoco sono circa 5.150 i nuovi ingressi. Ma l'infornata tocca anche l'Inps, i ministeri e l'Agenzia delle Entrate. Da una parte c'è il via libera all'assunzione diretta, pescando da concorsi già fatti, dall'altra c'è invece l'ok a bandire nuove selezioni pubbliche. Prove che si svolgeranno secondo le regole della riforma del pubblico impiego, al suo battesimo.

Le prove saranno centralizzate, programmate con regolarità e non mancherà l'inglese. Ma rispetto al passato il cambiamento più rilevante è il tetto agli idonei. Si tratta di coloro che pas-

sano le selezioni ma con un punteggio più basso rispetto a quello dei vincitori. Messi in panchina con la speranza di essere chiamati prima o poi. O meglio con il rischio di nutrire false aspettative.

Ora gli idonei non potranno più superare il 20% dei posti messi a bando. Fino ad oggi è stato il contrario. Prassi ha voluto che superassero di gran lunga il numero dei vincitori. I dati dell'ultimo monitoraggio della funzione pubblica indicano che a fronte di 4.471 vincitori ancora da assumere, ci sono 151.378 idonei la cui presa in servizio resta «eventuale». E come ogni volta a fine anno si pone il problema se prorogare o meno le graduatorie. La ministra della P.a. Marianna Madia, sta proprio in questi giorni chiudendo le fila sulle nuove linee guida per i concorsi. E ha già annunciato che ci

sarà un sito unico che raccoglierà i bandi di tutt'Italia. L'obiettivo è aumentare la trasparenza delle selezioni, visto che nei prossimi anni ce ne saranno (come noto stanno andando in pensione 450mila). Non finisce qui, il ministero sta anche definendo un vademecum per aiutare le amministrazioni a stendere i piani per la stabilizzazione dei precari (circa 50mila in ballo).

Semaforo verde a 1.032 assunzioni nella polizia, 619 nella GdF, 1.090 nella polizia penitenziaria e 375 nei vigili del fuoco. La nuova stagione di concorsi investirà le amministrazioni centrali, dal ministero Beni culturali (509 posti), all'Inps (730) passando per Agenzia Entrate (236) e Mef (517). A entrare funzionari amministrativi, contabili, archeologi e avvocati.

Marianna Berti

ALLARME DEI SINDACATI L'ANTICIPO PREVIDENZIALE

## Pensioni, per l'Ape social tante domande respinte Cgil Inca: Inps troppo rigido

● ROMA. I lavoratori che nelle prossime settimane avranno accesso all'Ape sociale potrebbero essere molti meno rispetto alle 66.409 domande arrivate all'Inps entro il termine di luglio. L'allarme arriva dai sindacati che segnalano come molte domande siano state respinte con una interpretazione della norma «molto restrittiva». Con l'Inps che replica: applichiamo le leggi ed i regolamenti.

Il Governo presentando lo strumento aveva ipotizzato l'uscita di circa 60.000 persone (35.000 con l'Ape sociale e 25.000 precoci con almeno 41 anni di contributi con l'accesso alla pensione) per quest'anno. A pochi giorni dalla messa a punto della graduatoria dell'Inps sull'accesso all'Ape sociale prevista per il 15 ottobre (ma i dati saranno resi pubblici probabilmente la settimana prossima) si accende la polemica con l'Inca-Cgil che parla di numeri per le domande rigettate «tutt'altro che irrisori». In particolare si fa riferimento al criterio della disoccupazione previsto per l'accesso all'Ape (con ammortizzatori esauriti da almeno tre mesi) sottolineando come siano state respinte domande di persone con tutti i requisiti in regola ma con alcuni giorni di contribuzione dopo aver esaurito gli ammortizzatori, magari ottenuti solo con i voucher. «L'Inps nel respingere le domande - scrive l'Inca - trascura le caratteristiche peculiari dei compensi percepiti a titolo di lavoro occasionale, un reddito esente da imposte che non incide sullo stato di disoccupazione. Il lavoratore che è disponibile all'attività lavorativa e alle politiche attive che abbia i requisiti contributivi e anagrafici per l'Ape sociale (63 anni di età e 30 di contributi) ha diritto all'indennità». Sulle domande rigettate al momento non ci sono numeri ma si valuta che siano migliaia. «L'Inps - dice il segretario confederale Uil Domenico Proietti - deve fornire le motivazioni dei rigetti. Ciò per dare il pieno diritto di fruibilità dell'accesso all'Ape, rispettando le norme senza trincerarsi dietro formalismi». «Se ci fossero molte domande respinte per errori formali - dice il segretario confederale della Cisl Maurizio Petriccioli - l'Inps essendo in un ambito sperimentale dovrebbe immediatamente comunicare alla persona che ha fatto richiesta il tipo di errore per consentire la correzione e la ripresentazione della domanda senza perdere la priorità in graduatoria». Intanto è stata pubblicata, dopo il sì del ministero del Lavoro, la circolare Inps che dà il via libera al cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti versati alle casse di previdenza dei professionisti.

Alessia Tagliacozzo

## Il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ruffini: Equitalia, in sei anni ha riscosso 4,3 miliardi per i Comuni

● ROMA. Equitalia in 6 anni, tra il 2011 e il 2016, ha riscosso per conto dei Comuni oltre 4 miliardi di euro (4,3) con le cartelle e dal 2000 a oggi ha portato a casa sempre per conto dei sindaci 34,56 miliardi grazie agli «inviti» al pagamento, che consentono di mettersi volontariamente in regola con il fisco prima che scatti la cartella, e quindi la riscossione coattiva. A fare il bilancio dell'attività svolta negli anni per conto degli enti locali è stato il direttore della nuova Agenzia delle Entrate e del nuovo ente per la riscossione, Ernesto Maria Ruffini. Negli anni, ha ricordato, molti Comuni hanno iniziato a occuparsi per altre vie del recupero dei crediti e quelli che si affidavano a Equitalia erano 3.354 a fine 2016 (partendo dai 6.161 del 2011). La scelta di affidarsi ad altri operatori, però, non sempre ha portato vantaggi per i cittadini o per l'efficienza della riscossione, visto che ci sono «poco meno di 100 operatori» scelti sulla base di «schemi disomogenei».

## Crisi d'impresa

LA RIFORMA DEI FALLIMENTI

### Il nodo-costi

Per le aziende un appesantimento degli oneri legati ai controlli interni

### L'estensione

Srl equiparate alle Spa in materia di denuncia di irregolarità degli amministratori

# Revisore d'obbligo per 175mila Srl

Nella delega sul fallimento i parametri delle imprese tenute a dotarsi di un organo di controllo

Giovanni Negri

Sono circa 175mila le Srl che potrebbero doversi dotare di un controllo sindacale sulla base della legge delega sulla riforma del diritto fallimentare approvata mercoledì scorso al Senato. È una stima di massima sui dati elaborati per il Sole 24 Ore da Infocamerche che conferma quella anticipata dal Sole 24 Ore del lunedì del 6 marzo. I criteri di delega sul punto sono assai stringenti e più facili da superare in ingresso rispetto all'uscita. Per essere cioè soggetti all'obbligo serve infatti avere superato per due esercizi consecutivi il limiti di ricavi o di attivi di 2 milioni di euro oppure 10 dipendenti. Ne sono invece esonerate le società che non superano tali requisiti per tre esercizi consecutivi.

Una previsione che ha lasciato assai perplessi gli imprenditori, con Confindustria che ha sottolineato come in questo modo si verificherà un aggravamento del costo dei controlli interni, poco giustificato in una prospettiva europea e meno comprensibile se si tiene conto del legame con le misure di allerta e con l'obbligo di segnalazione da parte dei creditori pubblici qualificati.

Sul piano statistico intanto, i dati segnalano il numero di società a responsabilità limitata coinvolte da questo aspetto della riforma di tutto rilievo. Quello delle 175mila Srl potenzialmente coinvolte rappresenta una stima sulla base di quanto rilevato per ciascuno dei tre parametri previsti. Che possono essere considerati al-

ternativi, ma possono anche essere congiunti. Il che rende difficile arrivare a un numero preciso di Srl interessate, tenuto conto che alcune delle società che rientrano nei parametri potrebbero già adesso essere obbligate a dotarsi di un controllo sindacale. Va poi tenuto presente che, in caso di mancato rispetto dell'obbligo, sarà il Tribunale a provvedere su segnalazione del Registro imprese o di terzi interessati.

Ma il tema dei controlli è per certi versi centrale nelle mo-

difiche al Codice civile, visto che la riforma, recependo alcuni orientamenti della giurisprudenza, ha stabilito l'estensione alle società a responsabilità limitata delle misure sinora riservate alle società per azioni in materia di denuncia di irregolarità degli amministratori.

Intanto è stata formalizzata la nomina della commissione Rordorf/2, perché a presiederla sarà il presidente aggiunto della Cassazione, Renato Rordorf, che guidò il gruppo di lavoro che ha scritto buona parte della delega. Il testo delle bozze dei decreti delegati dovranno essere pronte entro il prossimo 10 gennaio.

A far parte della commissione, che si riunirà per la prima volta mercoledì prossimo, sono stati chiamati, tra gli altri, magistrati come il presidente della Corte d'appello di Roma, Luciano Panzani, il presidente del tribunale di Novara, Filippo Lamanna, il sostituto procuratore di Piacenza, Roberto Fontana, i docenti Guido Alpa e Andrea Zoppini, il rappresentante dei dottori commercialisti, Andrea Foschi. E ieri il Consiglio nazionale forense, con un intervento del presidente Andrea Mascherin, ha sottolineato una serie di perplessità su alcuni punti che i decreti legislativi dovranno affrontare. Due soprattutto: il sacrificio del principio di prossimità e l'esclusione degli organismi di composizione della crisi istituiti dagli avvocati tra quelli deputati a intervenire nell'ambito delle procedure di allerta.

### L'ATTUAZIONE

Al via la squadra che lavorerà ai decreti delegati: alla guida il giudice Rordorf - Prima riunione mercoledì prossimo, testo entro il 10 gennaio

## 10

### Numero addetti

Un parametro oltre il quale scatta l'obbligo dell'organo di controllo per le Srl è il numero di addetti

## 2 milioni

### L fatturato

Tenute al revisore interno le srl con fatturato oltre 2 milioni in due esercizi consecutivi

## 2 milioni

### L'attivo

Anche il superamento dell'attivo in due esercizi consecutivi determina l'obbligo

## Europa Creativa. Per operatori con personalità giuridica Per cultura e audiovisivi budget di oltre 60 milioni

Maria Adele Cerizza

Da Europa Creativa più di 63 milioni di euro per cultura e audiovisivo.

Lanciato da Bruxelles l'invito 2018 a presentare progetti per attività culturali nell'ambito del sottoprogramma Cultura del Programma Europa Creativa (<http://cultura.cedesk.beniculturali.it/>), aperto alla presentazione dei progetti fino al 18 gennaio 2018.

Per il prossimo anno vengono messi a disposizione 40 milioni di euro a favore della mobilità transazionale di artisti e professionisti, lo sviluppo del pubblico come strumento per stimolare l'interesse nei confronti delle opere culturali e creative europee e del patrimonio culturale europeo materiale e immateriale nonché l'elaborazione di nuovi e innovativi modelli di gestione e marketing, in particolare per quanto riguarda il passaggio al digitale.

Nell'invito le tre parole chiave sono infatti digitalizzazione, nuovi modelli di business e istruzione e formazione.

L'invito è aperto agli operatori culturali dotati di personalità giuridica da almeno due anni e in grado di dimostrare competenze e qualifiche professionali necessarie per portare a termine il progetto proposto (non possono accedere agli incentivi le persone fisiche). A seconda dell'entità, delle necessità, della natura, degli obiettivi e delle priorità del progetto, il richiedente dovrà scegliere se presentare domanda in relazione alla categoria:

• progetti di cooperazione di entità minore con un capofila del progetto e almeno altri due partner con sede legale in almeno tre diversi paesi e il finanziamento entro i 200 mila euro, pari al 60% del bilancio ammissibile;

• progetti di cooperazione di entità maggiore con un capofila del progetto e almeno altri cin-

que partner con sede legale in almeno sei diversi paesi partecipanti al sottoprogramma Cultura - Europa creativa. Il finanziamento non può superare i due milioni di euro pari al 50% del bilancio ammissibile.

• invito speciale - con un budget di 5 milioni di euro - per l'Anno Europeo del Patrimonio culturale e punta a promuovere il patrimonio culturale come una risorsa condivisa per favorire la consapevolezza della storia e dei valori comuni europei e a rinforzare il senso di appartenenza a uno spazio comune europeo. Questo invito scade il 2 novembre 2017.

Sono invece tre gli inviti, nell'ambito del sottoprogramma Media di Europa Creativa, rivolti al settore audiovisivo:

• sostegno alla programmazione televisiva di opere audiovisive europee ed ha un budget pari a 12.500.000 euro. Finanzia al 70% dei costi filmati, animazioni e documentari creativi realizzati esclusivamente per la televisione. Due le scadenze previste: il 16 novembre 2017 e il 24 maggio 2018;

• supporto ai progetti singoli, lungometraggi, animazioni e documentari creativi di una lunghezza minima di 60 minuti destinati in primo luogo per il circuito cinematografico; oppure documentari creativi di durata di almeno 50 minuti destinati in primo luogo a fini di sfruttamento della piattaforma digitale. Il budget è pari a 5.400.000 euro e le scadenze il 23 novembre 2017 e 19 aprile 2018.

• sostegno delle organizzazioni che realizzino festival di film e di programmi audiovisivi di creazione europei (fiction, documentari, animazione, cortometraggi e lungometraggi). Il budget è pari a 3,2 milioni di euro e le scadenze il 23 novembre 2017 e 26 aprile 2018. Per info: <http://www.europacreativa-media.it/europa-creativa>.

### I progetti finanziati

#### 01 | SOSTEGNO A FAVORE DI PROGETTI DI COOPERAZIONE EUROPEE

- destinatari: operatori culturali e creativi europei con personalità giuridica da almeno due anni
- budget: 40 milioni di euro
- scadenza: 18/01/2018

#### 02 | ANNO EUROPEO DEL PATRIMONIO CULTURALE 2018

- destinatari: operatori culturali, come sale da concerto, teatri lirici e gruppi teatrali che operano in tutti i paesi dell'Ue
- budget: 5 milioni di euro
- Scadenza: 2/11/2017

#### 03 | SOSTEGNO ALLA PROGRAMMAZIONE TELEVISIVA DI OPERE AUDIOVISIVE EUROPEE

- destinatari: società europee indipendenti di produzione audiovisiva produttrici di maggioranza dell'opera.
- budget: 12,5 milioni di euro
- scadenze: 16/11/2017 e 24/05/2018

#### 04 | SVILUPPO DI CONTENUTO AUDIOVISIVO: PROGETTO SINGOLO

- destinatari: società europee indipendenti di produzione audiovisiva nate da almeno 12 mesi
- budget: 5,4 milioni di euro
- scadenze: 23/11/2017 e 19/04/2018

#### 05 | SOSTEGNO AI FESTIVAL

- destinatari: organizzazioni che realizzino festival di film e di programmi audiovisivi di creazione europei
- budget: 3,2 milioni di euro
- Scadenze: 23 novembre 2017 e 26 aprile 2018

## Le vie della ripresa VERSO LA LEGGE DI BILANCIO

Manovra in due tempi  
Nel Consiglio dei ministri odierno il Dl  
con le coperture, lunedì il Ddl di bilancio

Le altre misure  
Rifinanziato il fondo Pmi con 550 milioni  
e coperto il mancato gettito della voluntary

# Rottamazione, riaprono i termini

Oggi il decreto fiscale con il recupero delle rate scadute a luglio e settembre - Dal «gratta e vinci» 800 milioni

Marco Mobili  
ROMA

Una rottamazione delle cartelle a tre vie. È quella che dovrebbe arrivare oggi con il via libera del Consiglio dei ministri al decreto fiscale collegato alla manovra di bilancio. Oggi alle 11 il Governo dovrebbe dunque scoprire definitivamente le carte su quella parte di manovra destinata a correggere i conti del 2017 (su tutti, il flop della *voluntary disclosure* da cui si attendevano 1,6 miliardi e ne sono entrati circa la metà e il rifinanziamento delle missioni internazionali per il secondo semestre 2017) e a garantire una parte delle coperture alla legge di bilancio per il triennio 2018-2020. Il cui disegno di legge sarà deliberato lunedì in un altro Consiglio dei ministri. Il condizionale sul decreto legge collegato resta comunque d'obbligo visto che fino

per il 2017 e altrettanti per il 2018. Sotto esame anche l'asta delle frequenze 5G (si veda il servizio a lato). Misure che saranno oggetto di un'attenta scrematura.

Entreranno, invece, nel Dl la riapertura della rottamazione delle cartelle di Equitalia da cui si attende almeno 1,5 miliardi, il rifinanziamento del Fondo di garanzia per le Pmi per 550 milioni (si veda il Sole 24 Ore di ieri) e la correzione della *voluntary disclosure*, il cui mancato gettito sarà coperto da una buona parte dell'ex-

tragetito incassato dalla prima edizione della rottamazione delle cartelle. Ci sarebbe poi anche la cartolarizzazione dei crediti fiscali, mentre per le altre misure sulla riapertura delle liti e la *web tax* la scelta sarebbe quella di attendere l'esame parlamentare.

Il successo della prima edizione della definizione agevolata dei ruoli della ex Equitalia ha spinto il Governo a riaprire i termini e a estendere la nuova rottamazione anche ai ruoli consegnati all'agente della riscossione dal 1° gennaio al 30 settembre 2017, tanto da trasformarla in una definizione a tre vie. E con un fitto calendario per aderire e versare. Calendario che potrà subire modifiche sia in Consiglio dei ministri sia nell'esame parlamentare del decreto legge.

Allo stato attuale la prima novità della rottamazione riguarda i soggetti che non hanno versato o hanno saltato le prime due rate del 31 luglio e del 2 ottobre (il 30 settembre cadeva di sabato). Per rimettersi in regola e salire sul treno della rottamazione i contribuenti dovranno versare gli importi delle prime due rate entro il prossimo 30 novembre. Più articolata invece la seconda via della rottamazione riservata ai contribuenti che al 24 ottobre 2016 (data di entrata in vigore del Dl fiscale dello scorso anno) avevano in corso un piano di pagamenti dilazionato e non sono stati ammessi alla rottamazione per il mancato pagamento di alcune rate. Questi soggetti potranno presentare una nuova istanza di adesione entro il 31 dicembre 2017 esclusivamente in via telematica utilizzando il modello di adesione predisposto dall'Agenzia entrate-Riscossione entro il 31 ottobre 2017.

Condizione necessaria per essere riammessi alla sanatoria è il pagamento in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2018 delle rate scadute. Una volta saldato il passato, l'agente della riscossione comunicherà entro il 31 luglio del prossimo anno le somme dovute per la sanatoria dei ruoli da pagare in una sola soluzione o in un massimo di tre rate a settembre, ottobre e novembre del 2018.

La terza via della rottamazione riguarda i ruoli 2017. A inserirli dopo un balletto di date, i ruoli interessati sarebbero quelli notificati dal 1° gennaio al 30 settembre 2018. La dichiarazione di adesione andrà presentata entro il 15 maggio 2018 con il modello *online* predisposto entro il prossimo 31 ottobre. Sarà al 30 giugno la stessa Agenzia a presentare il conto della nuova rottamazione da saldare in una o in 5 rate, la prima delle quali in scadenza il 31 luglio. L'ultima rata, invece, scadrà il 28 febbraio 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'ALTRA RIAPERTURA

Inclusi nella definizione agevolata anche i ruoli dell'ex Equitalia notificati dal 1° gennaio al 30 settembre 2017

a ieri sera i tecnici di Palazzo Chigi e quelli del Mef hanno lavorato per fare quadrare i conti e valutare le misure da inserire. Un lavoro complesso e articolato, trattandosi soprattutto di quello che potrebbe essere l'ultimo treno accelerato della legislatura e dunque destinato a recuperare un lunga serie di misure ordinamentali che la legge di bilancio non potrebbe includere. Tra queste, oltre le missioni internazionali, nel lungo elenco ci sarebbero anche le assunzioni per le forze di polizia, il fondo per le imprese al Sud, le spese connesse alle recenti calamità naturali tra cui la sospensione dei termini di versamento di tasse e contributi per l'area di Livorno, la Croce rossa e il Bambin Gesù. Tra le norme di copertura, seppur dibattuta fino a ieri sera, è rispuntata anche l'affidamento all'ex Lottomatica della concessione di 9 anni in scadenza dei «Gratta e vinci» in grado di assicurare all'Erario 400 milioni

Pubblico impiego. Nelle forze dell'ordine 5.149 nuovi posti

## Nella Pa via libera a 7.900 assunzioni

Claudio Tucci  
ROMA

La Pa apre le porte a nuove assunzioni. I ministri Marianna Madia e Pier Carlo Padoa-Schioppa, con due Dpcm pubblicati ieri, hanno autorizzato oltre 7.900 ingressi, tra inserimenti immediati e future selezioni. La maggior parte delle entrate riguarda le forze dell'ordine: 5.149 persone, tra arma dei carabinieri (2.033), polizia di Stato (1.032), amministrazione penitenziaria (1.090), guardia di finanza (619) e vigili del fuoco (375). Spazio anche a nuove assunzioni all'Inps (730), al Consiglio di Stato (99), alla Corte dei conti (92) e all'avvocatura generale dello Stato (37).

Il governo ha acceso poi semaforo verde a una rinnovata stagione di concorsi pubblici: il Mibact è infatti autorizzato a bandire per 509 posti; il Mef per 422; l'agenzia delle Entrate, per 236 posizioni.

L'entrata di nuovi ingressi interesserà pure la scuola, come

annunciato martedì sera in audizione in Parlamento dalla ministra, Valeria Fedeli. Ad horas è atteso in Gazzetta ufficiale il bando per reclutare 2.425 presidi. A inizio 2018, inoltre, verrà bandita una selezione riservata agli abilitati all'insegnamento nella scuola secondaria: dopo lo svolgimento di un esame orale gli interessati saranno inseriti in una nuova graduatoria regionale di merito (peseranno anche i titoli di servizio e professionali, per il 60% del punteggio complessivo), da cui poi attingere per i contratti a tempo indeterminato a partire da settembre 2018.

Il Miur si è impegnato pure a bandire un concorso riservato ai precari, non abilitati, con almeno tre anni di servizio in classe, e una selezione «ordinaria» che segnerà il debutto - a partire, probabilmente dal 2018/2019 - del nuovo percorso di formazione iniziale e tirocinio (denominato «Fit») introdotto dalla legge 107.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prvidenza. Arrivano gli attesi chiarimenti dell'Inps ai fini del calcolo dell'assegno degli iscritti alle Casse professionali e agli altri enti privati

## Cumulo, pensione di vecchiaia «progressiva»

Per i professionisti trattamento pro quota solo al conseguimento dei requisiti per ciascuna gestione

Fabio Venanzi

Arrivano i chiarimenti in materia di cumulo contributivo con l'utilizzo dei contributi accreditati presso le Casse dei libero-professionisti. Con la circolare n. 140 di ieri, l'Inps ha sciolto la riserva che aveva formulato lo scorso marzo, quando aveva fornito le prime indicazioni sulle novità introdotte in materia di cumulo dalla legge 232/2016.

Il ricorso alla pensione in regime di cumulo può essere attivato dai soggetti non titolari di trattamento pensionistico diretto, ancorché abbiano maturato i requisiti per il diritto autonomo presso una delle gestioni interessate dal cumulo. Il lasso di tempo intercorso, dall'emanazione della novella legislativa alla pubblicazione della circolare, è dovuto all'attività di coordinamento che si è resa necessaria a livello normativo. Infatti, la pensione in cumulo rappresenta un unico trattamento pensionistico, avendo ad oggetto tutti e per intero i periodi assicurativi accreditati presso le gestioni interessate al cumulo.

### Pensione di vecchiaia in più fasi

Una delle difficoltà di maggior rilievo risiedeva nel requisito anagrafico. Infatti la norma prevede che la pensione di vecchiaia si consegue con i requisiti anagrafici più elevati tra quelli previsti dai rispettivi ordinamenti, secondo quanto previsto dalla riforma delle pensioni del 2012. Le Casse professionali possono presentare dei requisiti anagrafici più elevati rispetto a quelli richiesti alla generalità dei lavoratori iscritti all'Inps. Per questi ultimi, dal 2018, i requisiti saranno uniformati a 66 anni e sette mesi sia per le lavoratrici sia per i lavoratori, a prescindere dal settore di appartenenza.

Per risolvere questo aspetto, il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha precisato che la pensione di vecchiaia in cumulo, tenuto conto degli ordinamenti coinvolti e della loro

autonomia regolamentare, può configurarsi come una fattispecie a formazione progressiva, in forza della quale rilevano più momenti o fasi interconnesse. Di conseguenza, ai fini del diritto alla pensione di vecchiaia in cumulo, è necessario - fermo restando l'utilizzo di tutti i periodi assicurativi accreditati presso le gestioni interessate - che sussistano i requisiti di 66 anni e sette mesi con almeno venti anni di contribuzione.

### Le regole per i contributivi puri

Per i soggetti contributivi puri, deve soddisfarsi l'ulteriore requisito del primo importo di pensione non inferiore a 1,5 volte l'assegno sociale. In alternativa, i soggetti contributivi puri accedono alla pensione con 70 anni e sette mesi di età e almeno cinque anni di contribuzione effettiva (senza tener conto di quella figurativa), a prescindere dall'importo della pensione.

Ai fini della misura del trattamento pensionistico in regime di pro quota, si dovrà tener conto dei periodi di iscrizione maturati in ogni gestione, secondo le regole di calcolo previste da ciascun ordinamento e sulla base delle rispettive retribuzioni di riferimento. La liquidazione avverrà solo al conseguimento dei rispettivi requisiti anagrafici e contributivi. In altri termini, il lavoratore che vanta periodi accreditati presso l'Inps e presso una Cassa professionale con requisito anagrafico superiore, accederà prima al pro quota di pensione Inps e, al raggiungimento del requisito anagrafico più elevato, al pro quota della Cassa ordinistica.

### La pensione anticipata

La pensione in regime di cumulo può essere liquidata anche con i requisiti della pensione anticipata, pari a 41 anni e dieci mesi di contributi per le donne, requisito maggiorato di un anno per i lavoratori. Sia nel caso della vecchiaia, sia dell'anticipata la pensione non può avere decorrenza anteriore al 1° febbraio 2017.

### A scuola uscita in coincidenza con l'anno

In materia di decorrenza dei trattamenti per il personale del comparto scuola, resta ferma l'uscita in coincidenza con l'anno scolastico.

Poiché la pensione in regime di cumulo costituisce un unico trattamento, gli istituti giuridici connessi, quale ad esempio l'adeguamento all'inflazione, l'integrazione al trattamento minimo, la maggiorazione sociale e la somma aggiuntiva (cosiddetta quattordicesima) saranno liquidati con riferimento alla sommatoria dei pro quota. Questi benefici potranno essere attribuiti solo una volta in virtù dell'unicità della prestazione.

### Perequazione proporzionale agli importi

La perequazione automatica sarà rapportata alle singole quote in proporzione agli importi, mentre gli altri benefici (integrazione al minimo, quattordicesima e maggiorazione sociale) solo a condizione che tra le quote di pensione che compongono la pensione in regime di cumulo ve ne sia almeno una a carico delle gestioni per le quali tale beneficio è previsto. Il pagamento sarà effettuato dall'Inps anche nella ipotesi in cui l'istituto non dovesse essere interessato al pagamento di nessuna quota di pensione.

### L'ultima iscrizione fissa le regole per l'inabilità

Può altresì essere conseguita la pensione di inabilità in regime di cumulo. In questo caso la concessione e la determinazione della eventuale quota di maggiorazione convenzionale sarà attribuita secondo la disciplina della forma assicurativa dove il lavoratore risulta iscritto al verificarsi dell'evento invalidante. Nel caso della pensione ai superstiti in cumulo, trovano applicazione i requisiti di assicurazione e contribuzione nella quale il lavoratore deceduto era iscritto al momento dell'evento.

### I punti-chiave



#### VECCHIAIA

##### Trattamento pro quota

La liquidazione del trattamento pro quota in rapporto ai rispettivi periodi di iscrizione maturati, secondo le regole previste da ciascun ordinamento e sulla base delle rispettive retribuzioni di riferimento, avverrà solo al conseguimento dei rispettivi requisiti anagrafici e contributivi. La pensione di vecchiaia in cumulo non può avere decorrenza anteriore al 1° febbraio 2017. Il trattamento pro quota a carico delle gestioni Inps decorre dal primo giorno del mese successivo a quello di maturazione dei requisiti più elevati



#### ANTICIPATA

##### La «somma» dei requisiti

Chi presenta periodi di iscrizione anche presso gli Enti di previdenza privati può esercitare la facoltà di cumulo ai fini della liquidazione del trattamento pensionistico con il requisito di anzianità contributiva, adeguata agli incrementi della speranza di vita. Per il conseguimento della pensione anticipata in cumulo devono sussistere gli ulteriori requisiti eventualmente previsti dai singoli ordinamenti delle forme assicurative interessate al cumulo, quali ad esempio la cessazione dell'attività di lavoro dipendente e/o la cancellazione dagli atbi professionali



#### INABILITÀ

##### Pesa il momento dell'evento

La facoltà di cumulo può essere esercitata anche dai soggetti che presentino periodi di contribuzione presso gli Enti di previdenza privati per conseguire i trattamenti di inabilità. Tale facoltà di cumulo non può essere tuttavia esercitata ai fini dell'assegno di invalidità. Il diritto alla pensione di inabilità in cumulo è conseguito in base ai requisiti di assicurazione e di contribuzione e agli ulteriori requisiti richiesti nella forma assicurativa nella quale il soggetto interessato è iscritto al momento del verificarsi dello stato inabilitante



#### SUPERSTITI

##### Reversibilità

Per i decessi avvenuti dal 1° gennaio 2017, la facoltà di cumulo può essere esercitata per la liquidazione della pensione ai superstiti di assicurato o pensionato con periodi di contribuzione anche presso gli Enti di previdenza privati. Il diritto si consegue in base ai requisiti di assicurazione e di contribuzione e a quelli richiesti nella forma assicurativa nella quale il dante causa era iscritto al momento della morte. Le pensioni dirette liquidate con il cumulo sono reversibili ai superstiti con le modalità previste da ogni forma pensionistica

Gestione separata. Chiarimenti sulla nuova disciplina in una circolare Inps

## Malattie gravi equiparate al ricovero

Mauro Pizzin

Con la circolare n.139/17 di ieri l'Inps chiarisce il concetto di **malattia grave o ingravescente**, la quale, a norma della legge n.81/2017, consente ai lavoratori autonomi iscritti alla **Gestione separata** prevista dall'articolo 2, comma 26, della legge 335/95, di ricevere in caso di periodi di malattia certificata come conseguente a trattamenti terapeutici di malattie oncologiche o di gravi patologie cronico-degenerative ingravescenti o che comunque comportino una inabilità lavorativa temporanea del 100% l'**indennità** di malattia come se ci fosse il ricovero.

Per essere così indennizzabile, la malattia deve essere riferita ad una condizione patologica in fase acuta o riacutizzata la cui evoluzione, più o meno prolun-

gata nel tempo, si concretizza in una guarigione - o, comunque, in una stabilizzazione - tale da consentire la ripresa dell'attività lavorativa nel breve periodo. Tutto ciò premesso, alla luce dell'interpretazione fornita, può quindi intendersi che il legislatore abbia voluto riconoscere una particolare tutela ai lavoratori iscritti alla Gestione separata in tutti i casi in cui l'indispensabile percorso clinico-assistenziale della malattia possa venire assimilato, per la gravità delle cure somministrate e della patologia in corso, ad una sorta di "degenza domiciliata".

Alla circolare l'Istituto allega anche un elenco di malattie che rientrano nella previsione di indennizzabilità (dalle neoplasie maligne in trattamento alle malattie dismetaboliche, dai periodi successivi ai trapianti alle intos-

### Nella circolare

#### 01 | IL CHIARIMENTO

L'Inps ha definito con la circolare n. 139/17, pubblicata ieri, alcuni chiarimenti sul concetto di **malattia grave o ingravescente**, in presenza della quale per i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata i periodi di malattia, anche al fine del trattamento economico, vengono equiparati alla degenza ospedaliera

#### 02 | LA CASISTICA

Per ottenere queste coperture il lavoratore in gestione separata deve essere affetto da una serie di patologie indicate dall'Istituto in un allegato alla circolare

sicazioni) e fornisce le istruzioni per la presentazione e la documentazione dell'istanza da parte del lavoratore. In particolare, per il riconoscimento della tutela oggetto della circolare è necessario che gli uffici medico legali dell'Inps possano visionare informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nel certificato di malattia. In quest'ottica, l'istituto previdenziale dovrà necessariamente ricevere, oltre al certificato di malattia regolarmente prodotto, anche un'ulteriore documentazione medica - caratterizzata da cartelle cliniche, relazioni mediche e accertamenti diagnostici - comprovante l'effettuazione della terapia anti-neoplastica o la sussistenza della grave patologia cronica come sopra descritta.

Imposte indirette. L'esigibilità per il 2017 va chiesta al fornitore

## La fattura differita mette fuori gioco la detrazione Iva

No al recupero immediato con il documento ricevuto nel 2018

FOCUS

Rosario Farina  
Benedetto Santacroce

Le nuove regole sulla detrazione Iva, introdotte dal Dl 50/2017, poco si conciliano con le fatture differite. La possibilità offerta dal decreto Iva di emettere la fattura nel mese successivo a quello di esigibilità dell'imposta, infatti, non sembra compatibile con i tempi previsti dalla nuova normativa per l'esercizio della detrazione della relativa imposta da parte del cessionario.

L'articolo 21, comma 4, del Dpr 633/1972 prevede che per le cessioni di beni la cui consegna o spedizione risulta da documento di trasporto o da altro documento idoneo a identificare i soggetti tra i quali è effettuata l'operazione, può essere emessa una sola fattura, recante il dettaglio delle operazioni, entro il giorno 15 del mese successivo a quello di effettuazione delle stesse, facendola comunque partecipare alla liquidazione Iva del mese di competenza. Quanto sopra comporta per il soggetto acquirente la ricezione della fattura nel mese successivo a quello di esigibilità dell'imposta, collegata alla spedizione o consegna del bene ai sensi dell'articolo 6 del decreto Iva, rendendo a cavallo d'anno, con riferimento ad un contribuente mensile, di difficile applicazione la detrazione Iva rispetto ai tempi stringenti ed ai

meccanismi fissati dai nuovi articoli 19 e 25 del Dpr 633/1972. Si consideri che la previgente normativa stabiliva, all'articolo 19 del Dpr 633/72, che il diritto alla detrazione dell'Iva relativa ai beni e servizi acquistati o importati sorge nel momento in cui l'imposta diviene esigibile e può essere esercitato «al più tardi con la dichiarazione relativa al secondo anno successivo a quello in cui il diritto alla detrazione è sorto»; al contrario l'articolo 2 del Dl 50/2017, modificando lo stesso articolo 19, stabilisce che l'esercizio del diritto alla detrazione può essere esercitato al più tardi «con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto e alle condizioni esistenti al momento della nascita del diritto medesimo». Ad esempio una fattura differita relativa a una consegna di fine dicembre 2017, emessa e quindi ricevuta dall'acquirente al 25 gennaio 2018, consentirà la detrazione Iva solo con riferimento alla dichiarazione Iva 2017 ancorché la registrazione verrà effettuata necessariamente nel 2018.

Sarà opportuno venire in possesso della fattura entro il 16 marzo successivo e cioè entro il termine per la determinazione del saldo Iva della dichiarazione annuale o al limite entro il 30 aprile, quale termine di presentazione della dichiarazione Iva.

L'Iva si basa sul principio di neutralità che ha concreta attuazione, per ciò che riguarda le operazioni poste in essere, attraverso l'esercizio della rivalsa del tri-

buto, per il cedente o prestatore, e del riconoscimento del diritto alla detrazione per l'acquirente, consentendo ai soggetti commerciali coinvolti di non rimanere incisi all'atto del versamento nelle casse dell'erario.

A questo contesto già difficilmente declinabile sul piano applicativo, si inserisce un ulteriore vincolo normativo che è quello previsto dal nuovo articolo 25 del Dpr 633/1972 il quale dispone che la fattura di acquisto deve essere registrata nel registro degli acquisti, ai sensi dell'articolo 25 del Dpr 633/72, anteriormente alla liquidazione periodica nella quale è esercitato il diritto alla detrazione dell'Iva e comunque entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale relativa all'anno di ricezione della fattura, con riferimento al medesimo anno. Questa impostazione risulta di difficile applicazione per il contribuente. Ad esempio si pensi che una fattura emessa o con esigibilità nel 2017 e ricevuta nel 2018 può essere registrata sino al 30 aprile 2019, deve essere riportata nel registro degli acquisti del 2018, ma il credito Iva può essere fatto valere solo nell'anno di esigibilità dell'imposta 2017. Inoltre sempre sul piano operativo sarà opportuno imporre, in caso di fattura emessa, sulla base di un documento di trasporto, entro il 15 del mese successivo alla consegna, di indicare sempre in fattura che si tratta di «fatture differite» ai sensi dell'articolo 21, comma 4, del Dpr 633/1972.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Enti locali

## Commercialisti, nella Pa contabilità per competenza

«Il Consiglio nazionale dei commercialisti (Cndcec) è favorevole all'adozione della contabilità economico-patrimoniale, nella prospettiva auspicabile di una crescente armonizzazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni della Ue. Ma è necessario che il legislatore italiano non solo dia una spinta ulteriore in questo senso, ma trovi anche le risorse necessarie per mettere in pratica questa svolta epocale». L'indicazione è arrivata ieri, alla Camera, dal vicepresidente del Cndcec, Davide Di Russo, durante il convegno «L'armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche amministrazioni nell'Unione europea».

Nel corso del convegno è stata presentata una ricerca commissionata dal Consiglio nazionale, dalla quale emerge quanto i revisori degli enti locali italiani guardino con favore al passaggio a una piena contabilità accrual (cioè per competenza).

«In Italia la riflessione è ancora lenta - spiega Di Russo - perché sia la legge 196/2009, sia il Dlgs 118/2011 ne prevedono l'introduzione solo "ai fini conoscitivi". La normativa europea, però, impone ai Paesi membri l'adozione della contabilità economico-patrimoniale nei prossimi anni. È allora necessario che il legislatore dia una spinta ulteriore. Siamo consci delle difficoltà che avremo nel raggiungere questo traguardo, perché gli enti locali sono permeati dalla cultura della contabilità finanziaria, che a nostro avviso non va abbandonata, ma integrata con quella su base accrual».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inail. Da ieri comunicazione per quelli brevi

# Obbligo di denuncia se l'infortunio si prolunga

Barbara Massara

Con la circolare n. 42/17 l'Inail ha fornito il nuovo modulo per la comunicazione degli infortuni con prognosi di almeno un giorno (oltre quello dell'evento), obbligatoria da ieri. Nel provvedimento viene chiarito il campo di applicazione del nuovo obbligo, che riguarda tutti i lavoratori subordinati e autonomi (compresi parasubordinati, artigiani, etc), con la sola esclusione di determinati ruoli organici di alcuni Ministeri (ad esempio, Forze armate, Vigili del fuoco etc).

## Il nuovo modulo

Ai fini dell'adempimento, l'Istituto rende disponibile sul proprio sito un nuovo servizio telematico "Comunicazione di infortunio" per comunicare ai soli fini statistici e informativi gli infortuni che comportino un'assenza di almeno un giorno (oltre quello dell'infortunio) e fino a tre giorni, ai sensi dell'articolo 18, lettera r), comma 1, del dlgs n. 81/2008. Per accedere al nuovo servizio, collocato nel portale Inail nella macrosezione "Denuncia di infortunio e malattia professionale" tutti i datori, nonché gli intermediari, continueranno ad utilizzare le credenziali in loro possesso.

Specifiche istruzioni sono previste per i datori di lavoro agricoli e per quelli privati con lavoratori assicurati presso altri enti o polizze private, nonché per i rispettivi intermediari.

In caso d'impossibilità tecnica di utilizzare il servizio telematico, l'obbligo andrà assolto inviando il modulo via pec alla sede Inail competente, allegando la schermata dell'errore.

Quando l'infortunio dovesse fin dall'origine superare i tre giorni di prognosi, i datori di lavoro dovranno invece presen-

tare la classica denuncia di infortunio ex articolo 53 del dpr n. 1124/65, e come precisato dall'articolo 18 del Testo Unico sulla sicurezza, questa denuncia vale anche ai fini dell'assolvimento della nuova comunicazione ai soli fini statistici. Al contrario - precisa l'Istituto - se dopo un'originaria prognosi fino a tre giorni, a cui è seguita la comunicazione ai fini statistici on line, l'infortunio proseguisse, scatterebbe comunque l'ulteriore obbligo di effettuare la denuncia ai fini assicurativi.

Per semplificare quest'ultimo adempimento, la nuova procedura consente all'interno dell'applicativo Comunicazione inviate (dentro "Comunicazione di infortunio"), di ricerca-

re l'originaria comunicazione e utilizzare la funzione "Converti in denuncia", salvo la necessità di integrarla di informazioni non presenti nella comunicazione (ad esempio, dati retributivi utili solo ai fini del calcolo dell'indennità).

## Il certificato medico

L'Inail rammenta che è obbligo del lavoratore fornire al datore di lavoro il numero identificativo del certificato medico (o, in mancanza, il certificato cartaceo), la data di rilascio ed i giorni di prognosi. Il certificato medico dell'infortunio, che dallo scorso 22 marzo dovrebbe essere trasmesso telematicamente dai medici e dalle strutture sanitarie, viene acquisito dall'Inail e reso disponibile a datori e intermediari attraverso il servizio on line "Ricerca certificati medici". Qualora il certificato sia invece inviato a mezzo pec, e quindi in mancanza di numero identificativo, nel modulo della Comunicazione in corrispondenza del relativo campo dovrà essere indicato un codice fittizio di dodici caratteri alfanumerici.

## Sanzioni

Nella circolare l'Istituto ricorda, infine, le sanzioni applicabili da ieri e fissate rispettivamente per l'omessa/tardiva nuova comunicazione nella misura compresa tra 548 e 1.972,80 euro e per la mancata/tardiva denuncia ai fini assicurativi nella misura tra 1.096 e 4.932 euro (con espressa esclusione dell'applicazione delle specifiche sanzioni contenute nel dpr 1124/65). Ai fini dell'accertamento le nuove comunicazioni, confluiranno nel nuovo servizio telematico "Cruscotto Infortuni" di prossima istituzione.

## La novità



## Ulteriore adempimento

Come anticipato dal Sole 24 Ore dello scorso 10 ottobre, a partire da ieri, 12 ottobre, è diventata obbligatoria la comunicazione all'Inail anche per gli infortuni su lavoro che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello in cui è avvenuto l'evento. La comunicazione viene effettuata a fini statistici e informativi entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico

## Consulta. Sospensioni dalla carica

# La legge Severino non discrimina i politici locali

■ Dalla Consulta arriva un'altra conferma per la «Legge Severino»: il contestato sistema di norme che disciplina l'incandidabilità e "decadenze" di politici che riportano condanne super il vaglio dei giudici costituzionali (sentenza 214/2017, depositata ieri) nella parte in cui prevede la sospensione dalla carica di consigliere regionale a seguito di sentenza non definitiva (articolo 8, comma 1, lettera a del Dlgs 235/2012). La Corte costituzionale esclude sia l'eccesso di delega rispetto alla norma "madre" (la legge 190/2012) sia la disparità di trattamento fra i consiglieri di Regioni ed enti locali e i parlamentari.

Le due questioni di legittimità erano state sollevate dal Tribunale di Napoli, che si stava occupando del ricorso di un consigliere regionale della Campania. Questi era stato sospeso in base all'articolo 8 dopo una condanna non definitiva a sei anni per vari reati (tra cui voto di scambio e peculato) e chiedeva il reintegro in via cautelare d'urgenza.

Il dubbio del Tribunale sull'eccesso di delega si basa sul fatto che la legge 190/2012 prevede «sospensione e decadenza di diritto...in caso di sentenza definitiva». Ma la Consulta ritiene che questa prima questione sia manifestamente infondata, confermando quanto aveva già scritto nella sentenza 276/2016, in cui aveva chiarito che questa frase va letta nel senso che solo la decadenza di diritto va verificata al caso di sentenza definitiva. Questa interpretazione si basa non solo su «argomenti sia testuali che logico-sistematici», ma anche sul fatto che i lavori preparatori alla norma evidenziano un «carattere non univoco».

La questione relativa alla di-

sparità di trattamento è affrontata anch'essa alla luce di precedenti sentenze. La 407/1992 aveva negato se potessero confrontare le posizioni dei consiglieri regionali, provinciali e comunali e quelle di membri di Parlamento e Governo, pur essendo tutti titolari di cariche elettive. Infatti, «è evidente il diverso livello istituzionale e funzionale», quindi la scelta del legislatore non appare irragionevole. Anzi, apparirebbe giustificabile un maggior rigore a livello locale, ritenuto più esposto a infiltrazioni della criminalità organizzata.

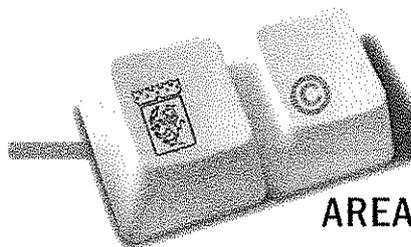
### LA RATIO

Non è irragionevole che il legislatore sia più severo rispetto al Parlamento perché i Consigli sono più esposti a infiltrazioni

Inoltre, la sentenza 276/2016 aveva escluso l'irragionevolezza di un trattamento meno severo per i titolari delle cariche più importanti (quelle nazionali), perché occorre considerare che la legge persegue «la finalità di tutela del buon andamento e della legalità nella pubblica amministrazione». E «parte delle funzioni svolte dai consiglieri regionali ha natura amministrativa». Non conta, invece, il fatto che anche i Consigli regionali svolgano funzione legislativa, perché il Parlamento è «sede esclusiva della rappresentanza politica nazionale, che imprime alle sue funzioni una caratterizzazione tipica ed infungibile».

Così la Consulta dichiara non fondata la seconda questione.

N.T.



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2017, n. 1054  <b>L.R. n. 19/2006, art.11- Commissione regionale per l'integrazione socio-sanitaria – Designazione componenti. . . . . 4</b></p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 settembre 2017, n. 1448  <b>Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo. Progetto: “La Puglia non Tratta-Insieme per le vittime”. Adesione e impegno al Cofinanziamento regionale. . . . . 7</b></p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2017, n. 1473  <b>Piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'art. 1, comma 612 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Aggiornamento ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 “Revisione Straordinaria delle partecipazioni”. . . . . 81</b></p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 settembre 2017, n. 1475  <b>Piano regionale per il diritto allo studio per l'anno 2017. . . . . 176</b></p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2017, n. 1483  <b>DGR n. 906 del 7/06/2017 - Gestione emergenza abitativa immigrati. Fornitura moduli abitativi. Rettifica parziale. . . . . 194</b></p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2017, n. 1491  <b>DPCM 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza di cui all'art. 1, comma 7, del d.lgs. n. 502/92” - Aggiornamento della Rete dei Presidi della Rete Nazionale ( PRN ) e Nodi della Rete Regionale Pugliese (RERP) accreditati per le malattie rare. . . . . 198</b></p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2017, n. 1492  <b>Istituzione di nuovo capitolo di spesa, riguardante spese di funzionamento connesse alle attività di decarbonizzazione dell'industria pugliese, variazione compensativa bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017. . . . . 267</b></p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2017, n. 1569  <b>Deliberazione G.R. 323/2007 -Progetto “Valorizzazione delle Potenzialità Turistiche della Masseria Torcito in agro di Cannole (LE) nel rispetto dell'ambiente anche attraverso la protezione e il miglioramento degli ecosistemi ivi esistenti”. Variazione di bilancio ai sensi del combinato disposto dall'art. 51 comma 2 punto a) del D. Lgs.118/2001 e dall'art.42 della l.r. 28/2001. . . . . 274</b></p>
<p>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 ottobre 2017, n. 1590  <b>Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013. Delibera CIPE 62/2011-Aeroporto di Foggia. Atto di indirizzo. . . . . 278</b></p>

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

- DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 2017, n. 554  
**Legge Regionale 12 agosto 1988 n. 23 “Disciplina organica degli eventi volti alla promozione e allo sviluppo della cooperazione” - Variazione/integrazione Componenti Consulta Regionale della Cooperazione ai sensi dell’ art. 2..... 53960**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA 28 settembre 2017, n. 136  
**Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP) 2014/2020. MISURA 4.63 “Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo” (art. 63 del Reg. UE 508/2014).  
 Presa d'atto delle disposizioni della Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 n. 178 del 13/09/2017 e contestuale assunzione dell'obbligazione giuridica non perfezionata per la somma complessiva di €12.000.000,00..... 53962**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA 3 ottobre 2017, n. 141  
**PSR 2014/2020 della Regione Puglia – Misura 3 Sottomisura 3.2 “Sostegno alle attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno” – Bando pubblicato nel BURP n. 21 del 16/02/2017 – presa d’atto della DAdG n. 179/2017 ed adempimenti consequenziali..... 53971**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA 3 ottobre 2017, n. 142  
**PSR 2007/2013 della Regione Puglia – Misura 133 “Attività di informazione e promozione”. Decadenza dagli aiuti concessi a n. 01 beneficiario di cui al PIF “LATTE AMICO” – Filiera lattiero casearia..... 53975**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA 3 ottobre 2017, n. 143  
**PSR 2014/2020 della Regione Puglia – Misura 3 Sottomisura 3.2 “Sostegno alle attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno” – Bando pubblicato nel BURP n. 79 del 07/07/2016 – Presa d’atto della comunicazione di rinuncia e revoca degli aiuti concessi alla Cooperativa TERRE DI ULIVI Organizzazione di Produttori della provincia di Foggia – società cooperativa agricola Arl. .... 53978**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 28 settembre 2017, n. 137  
**D.Lgs. 152/2006 – L.R. n. 11/2001 e loro ss.mm.ii – Procedura di V.I.A. e V.A.S., comprensiva di V.INC.A, per l'intervento di ampliamento e ristrutturazione del plesso “Fondazione Salvatore Maugeri – Clinica del Lavoro e della Riabilitazione” – “Istituto Scientifico di Riabilitazione – IRCCS” via Mercadante Km2 – Cassano delle Murge (Ba) – Progetto definitivo in variante al PRG del Comune di Cassano delle Murge (BA).  
 PROPONENTE: Proprietà FABRICA Immobiliare Società di Gestione del Risparmio spa, Roma – Conduttore Fondazione Salvatore Maugeri.  
 AUTORITA' PROCEDENTE PER LA VAS: Comune di Cassano delle Murge (BA.), ..... 53982**

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 5 ottobre 2017, n. 180  
**OCM Vino – Misura “Promozione sui mercati dei Paesi Terzi” – Campagna 2017/2018. D.M. n. 60710 del 10 agosto 2017 e D. Direttoriale n. 70468 del 29 settembre 2017 e successive modifiche e integrazioni.**  
**Approvazione “Avviso per la presentazione delle domande di aiuto relative a progetti regionali e multiregionali”.**..... 54055
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 27 settembre 2017, n. 387  
**Programma Operativo Regionale Puglia 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4 - Avviso pubblico Apulia Film Fund 2017.**  
**Approvazione degli esiti della valutazione della Commissione Tecnica di Valutazione – Prima sessione. Accertamento in entrata ed impegno di spesa.**..... 54067
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 28 settembre 2017, n. 1141  
**PAC Puglia FSE 2007-2013 Avviso pubblico n. 3/PAC/2017 “Azioni aggiuntive per il rafforzamento dei corsi di studio innovativi erogati dalle Università pugliesi” approvato con Determinazione Dirigenziale n. 755/2017, pubblicata sul BURP n. 68/2017: Approvazione graduatoria - contestuale impegno di spesa e Approvazione schema atto unilaterale d’obbligo.**..... 54073
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 5 ottobre 2017, n. 1171  
**POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Fondo Sociale Europeo - Avviso pubblico n. 6/FSE/2017 “Realizzazione di percorsi formativi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS), finalizzati al conseguimento del diploma di tecnico superiore” - DGR n. 1417 del 15/09/2017, pubblicata sul B.U.R.P. n. 107/2017.**  
**Modifica del termine di presentazione delle istanze di candidatura previsto dal paragrafo G) dell’Avviso.**..... 54086
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 9 ottobre 2017, n. 1186  
**POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Avviso pubblico n.3/FSE/2017 “PASS LAUREATI” approvato con Determinazione del Dirigente della Sezione Formazione Professionale 4 agosto 2017, n. 1029 - Proroga termini per la presentazione delle istanze.**..... 54088
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI 30 giugno 2017, n. 457  
**Deliberazione di G.R. n. 1505/2016 –POR Puglia 204-2020 Azione 9.7 (FSE) – Nuova Approvazione dell’Avviso Avviso Pubblico per la presentazione delle domande da parte dei cittadini di accesso alla misura “Buoni servizio per l’accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità” (Avviso n. 1/2017) e revoca Avviso Pubblico n. 1/2016.**..... 54090
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 4 settembre 2017, n. 268  
**Aggiornamento dell’autorizzazione dell’impresa: Liuzzi Nicolò, all’attività produzione vivaistica e commercializzazione di piante e materiale di propagazione (D.Lgs. 19/08/2005 n. 214) e relative autorizzazioni (Codice Alfanumerico n. 16BA0700).**..... 54117
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 4 settembre 2017, n. 269  
**Autorizzazione dell’impresa: Tanzarella Francesco, all’attività produzione vivaistica e commercializzazione di piante e materiale di propagazione (D.Lgs. 19/08/2005 n. 214) e relative autorizzazioni (Codice Alfanumerico n. 16TA0703).**..... 54120
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 8 settembre 2017, n. 274  
**Autorizzazione dell’impresa: Giuranna Emanuele, all’attività di commercializzazione di piante e materiale di propagazione (D.Lgs. 19/08/2005 n. 214) e relative autorizzazioni (Codice Alfanumerico n. 16LE0704).**..... 54123
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 8 settembre 2017, n. 275  
**Autorizzazione dell’impresa: Verdidea Srl, all’attività di commercializzazione di piante e materiale di propagazione (D.Lgs. 19/08/2005 n. 214) e relative autorizzazioni (Codice Alfanumerico n. 16TA0705).**..... 54126
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 18 settembre 2017, n. 277  
**Autorizzazione dell’impresa: Florrivera Società Agricola A R.L., all’attività produzione vivaistica e commercializzazione di piante e materiale di propagazione (D.Lgs. 19/08/2005 n. 214) e relative autorizzazioni (Codice Alfanumerico n. 16BT0706).**..... 54129

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 26 settembre 2017, n. 719  
**Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n.200 posizioni lavorative di cat. D, di cui n.130 posti di funzionario di area amministrativa, pos. economica D1 e n.70 posti di funzionario di area tecnica, pos. economica D1.**  
 - Assunzione di n. 34 Funzionari Tecnici, codice TC8/P, di cui alla graduatoria finale di merito pubblicata sulla G.U.R.I. del 16/10/2015 n.80. Impegno di Spesa- Piano Assunzionale 2017. .... 54133
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 26 settembre 2017, n. 720  
**Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di n.200 posizioni lavorative di cat. D, di cui n.130 posti di funzionario di area amministrativa, pos. economica D1 e n.70 posti di funzionario di area tecnica, pos. economica D1.**  
 - Assunzione di n. 57 Funzionari Amministrativi, codice AG8/P, di cui alla graduatoria finale di merito pubblicata sulla G.U.R.I. del 16/10/2015 n.80. Impegno di Spesa- Piano Assunzionale 2017. .... 54139
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE 3 ottobre 2017, n. 923  
**DGR 811 del 29/05/2017 – Intesa Famiglia 2015 – Linea Intervento 2 – Approvazione Avviso pubblico manifestazione di interesse per la selezione di soggetti che svolgano la funzione di centri di supporto tecnico al percorso di attribuzione del Marchio Puglia loves family. .... 54145**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 25 settembre 2017, n. 1429  
**Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all’erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 30.09.2016 e il 21.06.2017). .... 54159**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 5 ottobre 2017, n. 1526  
**POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse VIII – Azione 8.9 – DGR 1025 del 27/06/2017 Avviso pubblico n. 4/FSE/2017 - “Formazione a sostegno dei lavoratori in cassa integrazione guadagni a zero ore”. Modifica Paragrafo F) – Offerta formativa. Riapertura termini procedura per la presentazione delle offerte formative e posticipo procedura Candidatura attivazione percorsi (Paragrafo L). .... 54175**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 9 ottobre 2017, n. 1527  
**Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all’accreditamento degli Operatori legittimati all’erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015.**  
**Iscrizione nell’albo regionale - Agromnia Società Cooperativa(C.F./P.I. 05704030724) per l’erogazione dei servizi specialistici “Donne” “Migranti” “ Disabili” per la sede di Bisceglie (Bat) Via Puccini n.4/8. .... 54178**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 9 ottobre 2017, n. 1528  
**Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all’accreditamento degli Operatori legittimati all’erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015.**  
**Iscrizione nell’Albo Regionale- Golden Service SRL A SU (codice fiscale 06191470720) per l’erogazione dei servizi di “base” e per i servizi specialistici “Donne” “Migranti” e “Disabili” della sede di Noci (Ba) ubicata alla Via Repubblica, 36/F. .... 54181**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL’OFFERTA 3 ottobre 2017, n. 223  
**Istituzione del Gruppo di Lavoro “Talassemie ed Emoglobinopatie congenite” .... 54184**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL’OFFERTA 4 ottobre 2017, n. 225  
**Regolamento Regionale n. 2 del 12 febbraio 2014, art. 10, comma 4 e art. 12 – Centro PMA di II° della Casa di Cura “Prof. Petrucciani”, con sede in Lecce al Viale Aldo Moro. Conferma autorizzazione all’esercizio. .... 54189**
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL’OFFERTA 4 ottobre 2017, n. 226  
**Accreditamento istituzionale, ai sensi dell’art. 3, comma 3, lett, c) della L.R. n. 9/2017 e dell’art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4 del 25/02/2010, per n. 3 posti rene, del Centro di Dialisi sito in Torre Santa Susanna (BR) al Largo Convento n. 4, gestito dalla “Diaverum Italia s.r.l.” - P.IVA 02243300361. .... 54194**

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 9 ottobre 2017, n. 229  
**Concorso pubblico per esami per l'ammissione di n. 100 medici al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia 2017-2020. Ammissione dei candidati alla prova scritta del concorso. Esclusione dei candidati privi dei requisiti richiesti dal bando.** .....54206
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TURISMO 2 ottobre 2017, n. 109  
**Inclusione del comune Muro Leccese (LE) nell'elenco regionale dei comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte di cui alla D.G.R. n. 1017/2015.** ..... 54235
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE STRUTTURA DI STAFF SEGRETERIA GENERALE PRESIDENZA 3 ottobre 2017, n. 59  
**Approvazione Avviso pubblico per la costituzione dell'Elenco componenti del Nucleo Ispettivo Regionale Sanitario (N.I.R.S.) ai sensi dell'art. 4 del Regolamento regionale n. 16 del 7 agosto 2017**..... 54238
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 28 settembre 2017, n. 138  
**Dlgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. - Procedura di Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione di Incidenza del progetto definitivo di "Interventi prioritari finalizzati all'aumento delle condizioni di sicurezza idraulica del corso d'acqua lungo l'asta principale del Fiume Fortore sotteso alla Diga di Occhito". Comuni di Lesina e Serracapriola (FG) proposto dal Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico Puglia - Delibera CIPE 8/2012 Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013. ID\_268.** ..... 54247
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 28 settembre 2017, n. 139  
**PSR 2014-2020 – Misura 4, Operazione 4.1.A "impianto di oliveto da olio" – Comune di Castellaneta (TA) - Proponente: Ditta ROCHIRA Eugenio. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID\_5323.** ..... 54253
- DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 5 ottobre 2017, n. 196  
**Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 06 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole". Ulteriore differimento dei termini di operatività dei portali stabiliti nelle Determinazioni dell'Autorità di Gestione n. 173 del 8.09.2017 e n. 104 del 19.06.2017.** ..... 54259
- DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 9 ottobre 2017, n. 199  
**P.S.R. Puglia 2014-2020 – Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento delle redditività delle foreste" - 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento". Revisione del Formulario degli interventi - Procedure di utilizzo e Manuale utente (DAG n. 132 del 06.07.2017).** ..... 54262
- DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 9 ottobre 2017, n. 200  
**P.S.R. Puglia 2014-2020 – Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento delle redditività delle foreste" - Sottomisura 8.2 "Sostegno per l'impianto e il mantenimento dei sistemi agroforestali". Revisione del Formulario degli interventi - Procedure di utilizzo e Manuale utente (DAG n. 133 del 06.07.2017).** ..... 54284
- DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 4 ottobre 2017, n. 399  
**POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 – Asse VI Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali –Azione 6.8 Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche – ATTUAZIONE DEL PROGETTO per la PROMOZIONE E PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE BUSINESS TO BUSINESS DELLA DESTINAZIONE E DEI SUOI PRODOTTI – PROCEDURA NEGOZIATA TELEMATICA EX ART. 36, COMMA 2, LETT. B), DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER L'APPALTO DEI SERVIZI DI ALLESTIMENTO E DEI SERVIZI COMPLEMENTARI DESTINATI ALLA PARTECIPAZIONE DELL'ARET PUGLIAPROMOZIONE ALLE SEGUENTI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE, IN ITALIA E ALL'ESTERO: TTG INCONTRI (RIMINI), WTM (LONDRA), IITM (CANNES). ESITO E AGGIUDICAZIONE DELLA GARA.CUP: B39D17000310009 CIG: 714400181E.** ..... 54305
- DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 4 ottobre 2017, n. 400  
**POR PUGLIA FESR-FSE 2014-2020 – Asse VI Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali –Azione 6.8 Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche – ATTUAZIONE DEL PROGETTO per la PROMOZIONE E PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE BUSINESS TO BUSINESS DELLA DESTINAZIONE E DEI SUOI PRODOTTI – Procedura di gara telematica negoziale sotto soglia ex art. 36, c. 2, lett. b) del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento dei servizi relativi all'organizzazione e gestione di educational tour e press/blog tour per specifici target di destinatari. ESITO E AGGIUDICAZIONE DELLA GARA. CUP: B39D17000310009 - CIG: 71588505E7.** ..... 54316

## Atti e comunicazioni degli Enti Locali

CITTA' METROPOLITANA DI BARI	
Estratto determinazione dirigenziale 29 settembre 2017, n. 5443.	
Procedura di VIA. ....	54425
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT	
Delibera C.P. 20 luglio 2017, n. 43	
Approvazione Piano Energetico Provinciale e relativo Rapporto Ambientale VAS. ....	54429
COMUNE DI MANDURIA	
Decreto 27 settembre 2017, n. 1	
Espropriazione per causa di pubblica utilità. ....	54437
COMUNE DI RUTIGLIANO	
Provvedimento 28 settembre 2017, prot. n. 15864	
Esclusione assoggettabilità a Vas. ....	54440
COMUNE DI SALICE SALENTINO	
Deliberazione C.C. 29 settembre 2017, n. 52	
Richiesta di rilascio autorizzazione variante. ....	54447
COMUNE DI SAN PANCRAZIO SALENTINO	
Estratto delibera C.C. comunale 29 settembre 2017, n. 52	
Approvazione Nuovo Piano Generale del traffico urbano modificato ed integrato con il Piano della mobilità ciclistica. . .	54458
COMUNE DI VEGLIE	
Estratto deliberazione C.C. 27 settembre 2017, n. 33	
Approvazione variante tipologica. ....	54459

## Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

## Appalti

COMUNE DI BARI	
Procedura ad evidenza pubblica per concessione demaniale marittima. ....	54460

## Concorsi

REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE	
Ambiti carenti straordinari di medicina pediatrica. ....	54461
REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA	
Avviso sorteggio componenti regionali Commissione esaminatrice concorso pubblico Dirigente Medico disciplina Ortopedia e Traumatologia - ASL BR. ....	54462

## COMUNE DI BITONTO

Estratto bandi di mobilità volontaria per dipendenti di ruolo a tempo pieno o parziale.....54463

## COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO

Bando di concorso, per soli titoli, per l'assegnazione di una autorizzazione di noleggio da rimessa con conducente..... 54464

## COMUNE DI LESINA

Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni dei posteggi in scadenza. Riapertura termini. .... 54470

## ASL BA

Avviso pubblico di selezione comparativa per l'individuazione dei componenti dell'Organismo Indipendente per la Valutazione della performance. .... 54473

## ASL BR

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico, disciplina di Medicina Trasfusionale. ....54482

## ASL BR

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico, disciplina di Medicina Interna..... 54490

## ASL BR

Avviso sorteggio componenti Commissione esperti avviso pubblico Direttore Struttura Complessa disciplina di Urologia - "Perrino" Brindisi..... 54498

## ASL FG

Percorso formativo in Interventi Assistiti con Animali (IAA). .... 54499

## AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Sorteggio componenti Commissione esaminatrice concorso pubblico Dirigente Medico, disciplina di Nefrologia. .... 54529

## AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Avviso pubblico per il conferimento di incarichi temporanei e/o per ragioni sostitutive di Collaboratore Professionale Sanitario – Ostetrica..... 54530

## AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato per ragioni sostitutive, nella posizione di Dirigente Medico, disciplina di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza..... 54541

## AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità regionale e interregionale per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Ingegnere Civile..... 54549

## AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per la formulazione di graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi temporanei di Dirigente Medico disciplina di Nefrologia. .... 54558

## AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 borsa di studio, della durata di un anno, in favore di n. 1 Laureato in Biologia..... 54568

## ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS

Avviso di pubblica selezione, per titoli ed esame, per il conferimento di n. 1 Borsa di Studio e Ricerca..... 54580

## ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 50 borse di studio. ....54591

## Avvisi

REGIONE PUGLIA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO DISSESTO IDROGEOLOGICO	
Avviso di esecuzione decreto n. 416/2017. Occupazione anticipata d'urgenza. ....	54601
TAR PUGLIA SEZIONE BARI	
Pubblicazione per pubblici proclami in esecuzione dell'Ordinanza n. 00964/2017. ....	54604
COMUNE DI CELLAMARE	
Rende Noto. Approvazione Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana. ....	54605
COMUNE DI GIOVINAZZO	
Rende Noto. Approvazione proposta di Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana. ....	54606
COMUNE DI MONOPOLI	
Avviso ordine di pagamento indennità. ....	54607
COMUNE DI RUTIGLIANO	
Approvazione Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana (DPRU). ....	54608
FERROVIE APPULO LUCANE	
Pubblicazione D.D. n. 554/2017 Regione Puglia - Ufficio Espropriazioni. ....	54609
SOCIETA' PAVIMENTAL	
Avviso di attivazione procedura di VIA. ....	54615